

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO AIA-RIR 31 maggio 2023, n. 201

**ID AIA 1449 - ASECO s.p.a. - Impianto di compostaggio ubicato nel Comune di Ginosa (TA), località Marina di Ginosa, C.da "Lama di Pozzo" s.n.c. - Riesame con valenza di rinnovo per adeguamento alle BAT di settore dell'AIA rilasciata con DD. n.02 del 27.01.2016, n.179 del 01.10.2018.**

#### **La Dirigente *ad interim* del Servizio AIA/RIR**

**VISTA** la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7;

**VISTI** gli artt. 4 e 16 del D.lgs. n. 165/2001 "Norme generali sull'ordinamento del Lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

**VISTO** il D.lgs. n. 196/03 e ss.mm.ii;

**VISTO** l'art. 32 della Legge n. 69 del 18 giugno 2009, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo Ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

**VISTO** il Regolamento UE n. 679/2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva europea 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati) e il successivo D. Lgs. n. 101/2018 recante "Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016";

**VISTA** la Deliberazione di G.R. n. 1974 del 07/12/2020;

**VISTO** il Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 22 gennaio 2021 n. 22 avente ad oggetto Adozione Atto di Alta Organizzazione Modello Organizzativo "MAIA 2.0";

**VISTA** la Deliberazione di Giunta regionale n. 1424 dell'01/09/2021, avente ad oggetto: "Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 "Modello Organizzativo Maia 2.0". Ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della Giunta regionale. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Personale ed Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta regionale", con cui è stata disposta l'ulteriore proroga sino al 30.09.2021 degli incarichi di direzione delle Sezioni di Dipartimento in scadenza;

**VISTA** la Deliberazione di Giunta regionale n. 1576 del 30/09/2021, avente ad oggetto "Conferimento incarichi di direzione delle Sezioni di Dipartimento ai sensi dell'articolo 22, comma 2, del decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021 n. 22" con cui è stato conferito alla Dott.ssa Antonietta Riccio l'incarico di direzione ad interim della Sezione Autorizzazione Ambientali a decorrere dal 1° novembre 2021;

**VISTA** la Determinazione del Direttore del Dipartimento Personale e Organizzazioni n. 20 del 4/11/2021 con cui sono state conferite "le funzioni di direzione ad interim dei Servizi AIA-RIR e VIA della Sezione Autorizzazioni Ambientali alla dott.ssa Antonietta Riccio, dirigente della Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche" con "decorrenza dei suddetti incarichi dalla data di adozione del presente provvedimento, sino alla data della conclusione del procedimento di assegnazione dei nuovi incarichi di titolarità delle nuove strutture dirigenziali di Servizio";

**VISTA** la deliberazione di Giunta regionale del 31 gennaio 2022, n. 56 "Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 "Modello Organizzativo Maia 2.0". Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Personale e Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta regionale",

**VISTA** la determinazione del Direttore del Dipartimento Personale e Organizzazione del 1° febbraio 2022, n. 17 con cui, in attuazione della deliberazione della Giunta regionale del 31 gennaio 2022, n. 56, si provvedeva alla ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta regionale in scadenza al 31 gennaio 2022, fino al 28 febbraio 2022;

**VISTA** la determinazione del Direttore del Dipartimento Personale e Organizzazione del 4/03/2022 n. 9 "Conferimento incarichi di direzione dei Servizi delle Sezioni di Dipartimento ai sensi dell'articolo 22, comma 3, del decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021 n. 22." con la quale è stata nominata Dirigente ad interim del Servizio AIA-RIR con decorrenza dal 1° marzo 2022 l'ing. Luigia Brizzi;

**VISTA** la determinazione dirigenziale n. 75 del 10/03/2022 della Dirigente della Sezione Autorizzazioni

Ambientali "Atto di organizzazione interna della Sezione Autorizzazioni Ambientali e Servizi Afferenti";

**VISTI inoltre:**

- il Decreto Legislativo n. 152/06 e s.m.i., che alla parte seconda Titolo III-BIS "Autorizzazione Integrata Ambientale" disciplina le modalità e le condizioni per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) al fine di attuare a livello comunitario la prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento per alcune categorie di impianti industriali;
- la Legge n. 241/90: "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;
- la L.R. n. 17 del 14 giugno 2007 e s.m.i.: "Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale";
- la Delibera di G.R. n. 1388 del 19 settembre 2006: "Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59. Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Individuazione della "Autorità Competente" - Attivazione delle procedure tecnico-amministrative connesse";
- il D. Lgs. n. 46 del 4 marzo 2014: "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)";
- il D.M. n. 58 del 6 marzo 2017: "Regolamento recante le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal Titolo III - bis della Parte Seconda, nonché i compensi spettanti ai membri della commissione istruttoria di cui all'articolo 8-bis";
- la DGR n. 36 del 12/01/2018: "Regolamento recante le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti al I Titolo III-bis della Parte Seconda, nonché ai compensi spettanti ai membri della commissione istruttoria di cui all'articolo 8-bis. Adeguamento regionale ai sensi dell'art. 10 comma 3";
- la Decisione di Esecuzione UE 2018/1147 della Commissione del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per le installazioni di trattamento dei rifiuti appartenenti alle attività 5.1, 5.3 e 5.5, di cui all'allegato VIII della parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.;
- la Determinazione Dirigenziale n. 52 del 13/03/2019 del Servizio AIA-RIR di avvio del riesame complessivo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per le installazioni che svolgono attività di gestione dei rifiuti codici 5.3 e 5.5 dell'allegato VIII alla parte seconda del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 e s.m.i.;

**Vista** la relazione del Servizio, espletata dal Funzionario dott.ssa Valentina de Pinto, in qualità di Responsabile del Procedimento, e così formulata:

**RELAZIONE DEL SERVIZIO**

Dalla documentazione rinvenuta in atti, si evince quanto segue.

Il procedimento prevede il riesame per adeguamento alle migliori tecniche disponibili (BAT) di cui alla Decisione UE 2018/1147, con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con D.D. n. 02 del 27.01.2016 e successivi aggiornamenti con DD. n. 179 del 01.10.2018, DD n. 380 del 20.09.2021 e DD n. 114 del 4.04.2022.

Il procedimento amministrativo riguarda l'esercizio delle seguenti principali attività presso l'installazione ubicata nel comune di Ginosa (TA), loc. Marina di Ginosa, C.da "Lama di Pozzo", gestita dalla società ASECO s.p.a.:

- impianto di compostaggio (IPPC: 5.3.b.1) per la produzione di compost di qualità (ammendante compostato verde, ammendante compostato misto, ammendante compostato con fanghi) conforme alle specifiche del D. Lgs. n. 75/2010 e ss.mm.ii. e al Regolamento UE 2019/1021, a partire da FORSU, rifiuti ligneo-cellulosici e fanghi, con potenzialità di 80.000 t/a.

Durante l'iter istruttorio per il riesame, avviato con nota della Regione Puglia – Servizio AIA-RIR prot. n. 14101 del 30.09.2021, sono intervenute, per effetto della D.D. n. 380/2021 e della D.D. n. 114/2022, le seguenti

modifiche non sostanziali (ai sensi della DGRP n. 648/2011) della configurazione impiantistica del sito produttivo:

- implementazione di un sistema di filtrazione delle acque di prima pioggia;
- realizzazione di bacini di contenimento per la raccolta in emergenza del percolato;
- implementazione della linea di lavaggio mezzi;
- introduzione di una macchina biospremitrice;
- sostituzione del bacino di contenimento dell'olio lubrificante;
- protezione della tettoia del parcheggio automezzi con teli in PVC;
- dotazione di una scaffalatura a norma per lo stoccaggio di rifiuti sotto la tettoia mezzi;
- monitoraggio manuale quotidiano in discontinuo dei parametri temperatura e ossigeno nella fase di bioossidazione;
- variazione della modalità di stoccaggio della FORSU in ingresso su area dedicata anziché in vasca seminterrata;
- demolizione e ricostruzione di vasche/pozzetti di raccolta delle acque di processo;
- realizzazione di nuovo impianto di trattamento delle acque di prima e seconda pioggia;
- variazione del layout della vasca di accettazione dei rifiuti pompabili.

#### **PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO**

1. Con Determina Dirigenziale n. 52 del 13/03/2019 della Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia si avviava ai sensi dell'art. 29 – octies del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i. il riesame complessivo con valenza di rinnovo delle autorizzazioni integrate ambientali rilasciate per l'esercizio di installazioni che svolgono attività di gestione dei rifiuti ed oggetto delle "BAT Conclusion" di cui alla Decisione della Commissione dell'Unione Europea 2018/1047 del 10/08/2018, stabilendo il relativo calendario per la presentazione della documentazione necessaria.
2. Con nota prot. n. 9252 del 31/07/2020 la società ASECO S.p.a. richiedeva la concessione di una proroga fino al 31 dicembre 2020 dei termini per l'avvio del procedimento di riesame dell'AIA.
3. Con nota prot. n. 9430 del 05/08/2020 questo Servizio concedeva la proroga per la presentazione dell'istanza di riesame fino al 31/12/2020.
4. Con nota del 30.12.2020 indirizzata al Servizio AIA-RIR della Regione Puglia, acquisita agli atti con prot. n. 305 del 11.01.2021, la società ASECO s.p.a. presentava istanza di riesame, per adeguamento alle BAT di settore, ai sensi dell'art.29-octies del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i. dell'AIA rilasciata con D.D. n. 02/2016 e aggiornata con successiva D.D. n. 179/2018, corredata di elaborati descrittivi e grafici.
5. Con nota prot. n. 1441 del 02.02.2021 il Servizio AIA-RIR ha richiesto al Gestore il perfezionamento dell'istanza mediante l'invio di documentazione integrativa da trasmettere entro 30 giorni dal ricevimento della suddetta comunicazione.
6. Con nota del Gestore prot. n. 4248 del 23.03.2021 veniva acquisita la documentazione integrativa richiesta.
7. Con nota prot. n. 14101 del 30.09.2021 il Servizio AIA-RIR notificava al Gestore l'avvio del procedimento di riesame, riservandosi di ricalcolare gli oneri istruttori ai sensi della DGR n. 36/2018 preliminarmente alla conclusione dell'iter amministrativo con eventuale integrazione delle somme già a tale titolo versate.
8. Sempre con nota prot. n. 14101 del 30.09.2021 il Servizio AIA-RIR convocava per il giorno 04.11.2021 la prima riunione della Conferenza di Servizi in modalità asincrona, ai sensi dell'art. 14-bis della L. n. 241/1990 e invitava gli enti in indirizzo a far pervenire entro la medesima data il proprio parere.
9. Con propria nota prot. n. 842 del 26.01.2022 e successiva integrazione prot. n. 2477 del 28.02.2022 il Servizio AIA-RIR trasmetteva il verbale della Conferenza di Servizi del 04.11.2021 con l'esito dell'esame della documentazione trasmessa dal Gestore, rispetto alla quale venivano richiesti correzioni e chiarimenti con riferimento alla Relazione Tecnica, al PMC e al documento di applicazione delle BAT. In particolare, con riferimento alla relazione istruttoria veniva richiesto al Gestore:
  - di specificare il "lasso di tempo opportuno" per l'accumulo degli sfalci;

- di chiarire quali “condizioni eccezionali” potrebbero impedire l’allontanamento del rifiuto identificato con EER 191212, nonché le modalità di individuazione e delimitazione delle aree sotto la tettoia di accettazione degli sfalci e all’interno del capannone di maturazione n.4 per il deposito temporaneo di tale rifiuto;
- di fornire una descrizione del sistema di approvvigionamento e di scarico delle acque per usi civili;
- di chiarire le condizioni di conformità a specifica per il prodotto “ACV – Ammendante Compostato Verde”;
- di chiarire la periodicità delle analisi merceologiche sui rifiuti conferiti.

Al verbale venivano allegati i pareri pervenuti dagli enti partecipanti, invitando il Gestore a fornire riscontro entro il termine di 60 giorni dal ricevimento della prima nota di trasmissione. Si sintetizzano di seguito i contenuti dei pareri ricevuti per la seduta in argomento:

- nota prot. n. 1122 del 15.02.2022, agli atti al prot. n. 1971 del 16.02.2022, con cui la Sezione Risorse Idriche esprimeva parere favorevole, subordinato tuttavia alle seguenti condizioni: a) presentazione di uno studio di fattibilità che prevedesse la progressiva dismissione dell’emungimento da pozzo artesiano per scopi industriali ed irrigui ed il potenziamento del riuso di acque reflue e meteoriche; b) verifica della conformità al RR n. 26/2011 come modificato e integrato dal RR n. 07/2016, del sistema di smaltimento delle acque reflue domestiche;
- nota della Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifica del 04.05.2022, acquisita al prot. n. 7917 del 16.06.2022, con la quale veniva espresso parere di conformità relativamente alle condizioni operative e impiantistiche descritte nella documentazione presentata dal Gestore alla pianificazione settoriale vigente;
- nota dell’ARPA - DAP Taranto del 05.11.2021, acquisita al prot. n. 15913 del 05.11.2021, con la quale l’Agenzia richiedeva al Gestore: a) rettifiche delle schede AIA e delle planimetrie presentate; b) un aggiornamento della relazione tecnica AIA con precisazioni e integrazioni al testo redatto; c) correzioni e integrazioni del documento relativo all’applicazione delle BAT; d) una revisione del Piano di Monitoraggio e Controllo con precisazioni, rettifiche e note esplicative relativamente ai seguenti principali aspetti della gestione del ciclo di produzione del compost:
  - riutilizzo delle acque di processo e dei “sovvalli da ricircolo”;
  - rifiuti in ingresso da avviare a trattamento e relative procedure di accettazione e controllo;
  - durata delle fasi di bio-ossidazione e maturazione;
  - controlli di qualità sul compost finito e individuazione dei lotti di produzione per la relativa tracciabilità;
  - utilizzo delle risorse idriche interne e recuperate;
  - parametri di monitoraggio delle emissioni convogliate, diffuse e fuggitive;
  - monitoraggio aria ambiente;
  - scarichi idrici;
  - rumore e relativo monitoraggio;
- nota del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco n. 15695 del 01.10.2021, acquisita agli atti al prot. n. 14231 del 01.10.2021, recante il rinvio al Certificato di Prevenzione Incendi già rilasciato con precedente provvedimento del Comando e valido sino al 14.09.2022 e al parere favorevole condizionato già espresso con nota prot. n. 11489 del 30.07.2019, relativo alla richiesta di valutazione del progetto di adeguamento dell’impianto presentato dal Gestore con istanza del 02.05.2019.

10. Con nota prot. n. 4089 del 28.02.2022 il Gestore ha trasmesso il riscontro al verbale di CdS del 04.11.2021, richiedendo contestualmente una proroga di 60 giorni per la trasmissione di ulteriori chiarimenti, richiesta accolta dall’A.C. con successiva nota prot. n. 6318 del 12.05.2022. Il predetto riscontro è stato trasmesso dal Servizio AIA-RIR alle Amministrazioni convocate con nota prot. n. 4774 del 11.04.2022.
11. Con propria nota prot. n. 7031 del 26.05.2022 il Gestore ha trasmesso integrazioni al riscontro prot. n. 4089 del 28.02.2022 relativo al verbale di CdS del 04.11.2022, inoltrate ai partecipanti alla CdS dal Servizio AIA-RIR con comunicazione n.7135 del 31.05.2022.
12. Con propria comunicazione prot. n. 7230 del 06.06.2022 il Servizio AIA-RIR convocava una nuova Conferenza di Servizi in modalità sincrona per il giorno 22.06.2022;
13. Con nota prot. n. 8133 del 24.06.2022 il Servizio AIA-RIR trasmetteva ai partecipanti alla CdS del

22.06.2022 il resoconto della seduta, unitamente ai pareri ricevuti, richiedendo al Gestore di fornire le necessarie integrazioni documentali e fissando l'aggiornamento della CdS al 19.07.2022. Nel corso della seduta si procedeva alla lettura della bozza di Documento Tecnico, evidenziando i punti per i quali emergeva la necessità di chiarimenti. Si elencano di seguito i pareri pervenuti in relazione alla prima seduta sincrona della CdS:

- nota di riscontro alla convocazione della CdS prot. n. 7916 del 16.06.2022, con la quale il Comando Provinciale VVF di Taranto confermava quanto già reso noto con propria precedente nota prot. n. 15695 del 01.10.2021;
- nota dell'ARPA Puglia – DAP Taranto prot. n. 8035 del 22.06.2022, con la quale veniva fornito il parere ambientale di competenza recante l'analisi della documentazione presentata dal Gestore e trasmessa dall'Autorità Competente. In particolare, con le proprie osservazioni l'Agenzia rilevava la necessità di:
  - aggiornare la planimetria della rete idrica con punti di campionamento e scarico;
  - acquisire un piano di gestione degli odori per la corretta applicazione della BAT12;
  - verificare l'ammissibilità delle tipologie previste per i rifiuti in ingresso, valutando l'opportunità di prevedere il conferimento di rifiuti aventi codici EER xx.xx.99;
  - adeguare le modalità di controllo di qualità dei carichi di strutturante in ingresso;
  - precisare nel PMC le procedure di controllo di qualità e campionamento dei prodotti finiti con riferimento alle vigenti norme nazionali e comunitarie e tenendo conto del regolamento UE 2019/1009 e s.m.i.;
  - fornire ulteriori precisazioni in merito alla gestione delle risorse idriche esterne e interne destinate al recupero;
  - correggere il PMC con riguardo ai metodi di misura degli odori e ai parametri di monitoraggio e i limiti di emissione di H<sub>2</sub>S e TVOC per le emissioni convogliate. Per le emissioni diffuse, risulta altresì opportuno prevedere il monitoraggio degli odori, dei TVOC e delle polveri totali con limiti di emissione rispettivamente di 300 ouE/m<sup>3</sup>, 20 mg/m<sup>3</sup> e 5 mg/m<sup>3</sup>, mentre per quelle fuggitive derivanti dal serbatoio di stoccaggio del gasolio si ritiene necessaria una filtrazione con carboni attivi;
  - prevedere, per le emissioni odorigene in aria ambiente, l'installazione in almeno due siti di un sistema di monitoraggio in continuo associato a un sistema di campionamento olfattometrico;
  - nel PMC All.11, integrare i parametri di controllo della qualità degli scarichi idrici secondo quanto riportato nella Tab.4 All.5 Parte III del TUA;
  - precisare, nel PMC, attraverso apposita scheda riassuntiva, le informazioni per il monitoraggio del pozzo di emungimento dell'acqua sotterranea, integrando peraltro, relativamente alle analisi da effettuare, tutti i parametri della Tab.2 All.5 Parte IV del TUA;
  - allegare al PMC i protocolli analitici per le procedure di omologa per i rifiuti in ingresso, facendo riferimento alle linee guida SNPA di cui al Decreto MITE 47/2021.

14. Con note acquisite agli atti con prot. nn. 8738 del 12.07.2022 e 8950 del 19.07.2022 il Gestore trasmetteva la documentazione integrativa con riferimento al verbale di CdS del 22.06.2022.

15. Con nota prot. n. 9046 del 21.07.2022 il Servizio AIA-RIR inviava ai partecipanti alla CdS del 19.07.2022 il resoconto della seduta, unitamente ai pareri ricevuti, invitando il Gestore a produrre la documentazione integrativa richiesta entro il giorno 01.08.2022 e convocando la terza seduta della conferenza in data 09.08.2022. Nel corso della riunione veniva data lettura della bozza revisionata del Documento Tecnico, rilevando le ulteriori esigenze di integrazione e chiarimenti da parte del Gestore. Si elencano di seguito i pareri pervenuti in relazione alla seconda seduta della CdS:

- parere VVF espresso con nota prot. n. 8919 del 19.07.2022, contenente conferma di quanto già precedentemente comunicato con nota prot. n. 10587 del 15.06.2022;
- parere del Comune di Ginosa espresso con nota prot. n. 8921 del 19.07.2022, con la quale l'Ente si riservava di esprimere il proprio parere a valle dei chiarimenti richiesti e del riscontro in merito ai seguenti punti:
  - a) impegno alla convocazione di un tavolo tecnico tra gestore AQP e Comune di Ginosa per la definizione

delle attività di monitoraggio e l'organizzazione dei flussi di rifiuti in ingresso all'installazione; b) impegno a non prevedere aumenti della capacità di trattamento e a limitare la capacità max di trattamento dei fanghi; c) attivazione d'intesa con Comune, ARPA e Regione Puglia di una rete per il monitoraggio e l'analisi delle emissioni odorigene nel territorio comunale di Ginosa; d) aumento progressivo della capacità di trattamento sulla base degli esiti delle attività di monitoraggio; e) realizzazione presso l'installazione di barriere verdi perimetrali; f) riconoscimento di un ristoro ambientale; g) conferimento gratuito o a tariffa agevolata della frazione organica e dei rifiuti verdi prodotti dal Comune di Ginosa. Rispetto a questo parere, il Servizio AIA-RIR, pur riconoscendo l'importanza delle problematiche evidenziate, osservava che almeno in parte le questioni poste esulavano dalla procedura in itinere per il riesame dell'AIA finalizzato all'adeguamento alle BAT di settore. D'altra parte, per i temi di propria competenza, il Servizio si riservava di procedere con gli opportuni approfondimenti;

- parere ARPA Puglia – DAP Taranto espresso con nota prot. n. 8962 del 19.07.2022, in cui venivano formulate le seguenti richieste di integrazioni/rettifiche:

- planimetrie: si prescriveva la realizzazione di pozzetti di campionamento aggiuntivi per il controllo di qualità delle acque meteoriche di prima pioggia trattate e per delle acque relative allo scarico S1;

- piano di gestione degli odori: si rilevava la necessità di una descrizione più dettagliata del piano con indicazioni sull'efficienza e sulle modalità di gestione dei sistemi di abbattimento e di esecuzione dei campionamenti e delle analisi, nonché sulle misure per la prevenzione, le emergenze e la riduzione delle emissioni;

- rifiuti in ingresso: si riteneva necessario precisare le procedure di controllo delle quantità conferite, valutare attentamente l'opportunità di autorizzare codici EER del tipo xx.xx.99, definire procedure di elaborazione dei dati risultanti dalle analisi merceologiche, prevedere in fase di accettazione dei rifiuti, la raccolta di tutti i documenti di caratterizzazione/classificazione e sicurezza che consentano una corretta identificazione dei rifiuti;

- emissioni convogliate EC1-EC2: si reputava necessario prevedere un monitoraggio che tenesse conto dei seguenti agenti inquinanti: odori (max 300 ouE/m<sup>3</sup>), NH<sub>3</sub> (max 5 mg/m<sup>3</sup>), H<sub>2</sub>S (max 1 mg/m<sup>3</sup>), TVOC (max 20 mg/m<sup>3</sup>), polveri totali (max 5 mg/m<sup>3</sup>), umidità e temperatura da misurare con frequenza semestrale dopo il primo anno;

- emissioni diffuse: si confermavano le prescrizioni contenute nel precedente parere ARPA prot. n. 45983 del 22.06.2022;

- controllo di processo: si raccomandava la previsione del monitoraggio dei parametri pH, umidità, temperatura e ossigeno per la fase di bio-ossidazione accelerata in biocella e pH, umidità e temperatura nella fase di maturazione;

- stoccaggio rifiuti prodotti e conferiti: si prescriveva di specificare nel PMC le modalità del deposito temporaneo e di garantire la conformità della gestione degli stoccaggi e delle relative aree alle norme tecniche e di sicurezza vigenti, svolgendo ispezioni trimestrali con registrazione dei relativi esiti;

- accettazione rifiuti in ingresso: veniva evidenziata la necessità di descrivere più precisamente le fasi di pre-accettazione (omologa) e di accettazione (verifica di conformità) dei rifiuti conferiti, definendo il format per l'omologa dei rifiuti in ingresso.

16. Con note prot. nn. 9626 e 9627 del 02.08.2022 il Gestore trasmetteva il riscontro al verbale della CdS del 19.07.2022.

17. Con nota prot. n. 9992 del 10.08.2022 il Servizio AIA-RIR inviava ai partecipanti alla CdS del 09.08.2022 il resoconto della seduta, unitamente ai pareri ricevuti, invitando il Gestore a produrre la documentazione integrativa richiesta entro il giorno 22.09.2022 e convocando la quarta seduta della conferenza in data 27.09.2022. Durante la seduta si dava lettura di alcuni stralci del Documento Tecnico in progressivo aggiornamento, enucleando le parti da rettificare o integrare. ARPA Puglia comunicava che il proprio parere era in fase di redazione e che lo stesso sarebbe stato trasmesso successivamente; in attesa di tale trasmissione ARPA anticipava alcune osservazioni. Nel corso della discussione l'Agenzia evidenziava che, in merito al campionamento delle acque nei punti PDC1 e

PDC2, non poteva essere considerato corretto un prelievo mediato su tre ore, come previsto dalla norma per le acque reflue industriali, ma doveva essere previsto un campionamento istantaneo. Il Gestore esprimeva l'opinione che il campionamento dovesse essere effettuato mediando sulle tre ore e chiedeva alla Regione di indicare la corretta normativa applicabile, richiesta sulla quale il Servizio AIA-RIR si riservava di esprimersi previo esame del parere ARPA e svolgimento dei necessari approfondimenti. Inoltre, il Servizio AIA-RIR, in relazione alle richieste avanzate dal Comune di Ginosa con nota prot. n. 8921 del 19.07.2022, riferiva che il rilascio del provvedimento di riesame dell'AIA non doveva ritenersi subordinato all'attivazione del richiesto tavolo tecnico e che, tuttavia, alla luce degli esiti di tale tavolo il provvedimento avrebbe potuto essere riesaminato. Si riporta di seguito l'unico parere allegato al resoconto della terza seduta di CdS:

- riscontro VVF alla convocazione della seduta, prot. n. 9431 del 29.07.2022, con quale si rinviava a quanto comunicato con nota n. 15695 del 01.10.2021.

18. Con propria nota prot. n. 11818 del 22.09.2022 il Servizio AIA-RIR integrava i pareri presentati nella seduta del 09.08 2022 con i seguenti documenti di successiva acquisizione:

- nota prot. n. 56597 del 10/08/2022, acquisita al prot. n. 10644 del 24/08/2022, con cui ARPA Puglia trasmetteva una valutazione di competenza parziale, riservandosi di integrare il parere con la valutazione delle proposte di monitoraggio e controllo delle sostanze odorigene e delle emissioni diffuse entro il 31/08/2022. Nel parere formulato l'Agenzia poneva all'attenzione dell'A.C. la necessità di: 1) prevedere una prescrizione che distingua il riutilizzo delle acque meteoriche intercettate (finalità irrigue) dalle coperture da quello delle acque di prima e seconda pioggia trattate (impiego per fini industriali); 2) valutare con accuratezza l'opportunità di ammettere i codici EER del tipo xx.xx.99 tra quelli autorizzati per i rifiuti in ingresso. Tra le principali richieste si prescriveva, inoltre, una frequenza di misura mensile anziché semestrale per le "risorse idriche recuperate" di cui al par. 2.2.2. del PMC.

- nota prot. 0063749 del 20/09/2022, acquisita al prot. 11781 del 22/09/2022, con cui ARPA Puglia trasmetteva l'integrazione al parere prot. n. 56597 del 10/08/2022, chiedendo al Gestore di integrare il piano di gestione degli odori con il protocollo su azioni e scadenze contenente le informazioni sulle attività di verifica e manutenzione dell'efficienza dei sistemi di abbattimento. Per quanto attinente al PMC, nel parere integrativo l'Agenzia evidenziava che: 1) circa le emissioni convogliate dai biofiltri, occorreva confermare la richiesta di monitoraggio di TVOC, H<sub>2</sub>S e polveri; 2) per le emissioni diffuse, si ribadiva la necessità di monitoraggio della concentrazione di polveri totali in aria ambiente sul perimetro dell'installazione e il campionamento delle sostanze odorigene; 3) riguardo al monitoraggio degli odori, venivano confermate le richieste formulate nei precedenti pareri in relazione alla necessità di installare un sistema di monitoraggio in continuo con annesso stazioni di campionamento olfattometrico, in un assetto integrato.

Con la medesima nota il Servizio AIA-RIR invitava il Gestore a riscontrare le osservazioni formulate con i pareri integrativi pervenuti e differiva la data della quarta seduta della CdS al giorno 18.10.2022.

19. Con nota prot. n. 12286 del 04.10.2022 il Gestore riscontrava la richiesta di chiarimenti e integrazioni contenuta nel verbale di CdS del 09.08.2022.

20. Con nota prot. n. 13409 del 26.10.2022 il Servizio AIA-RIR trasmetteva il verbale della seduta di CdS del 18.10.2022 ai soggetti interessati, con annessi pareri ricevuti e di seguito elencati:

- nota del Comando Provinciale dei VVF acquisita al prot. n. 10710 del 25.08.2022, nella quale si rimandava ai precedenti pareri;

- parere ARPA Puglia - DAP Taranto prot. n. 12963 del 18.10.2022 con il quale si approvava il PMC rev.5 datato settembre 2022 con le prescrizioni/integrazioni riportate nel parere stesso.

Con la medesima nota il Servizio AIA-RIR invitava il Gestore a produrre la documentazione integrativa e i chiarimenti necessari per la prosecuzione del procedimento entro il giorno 07.11.2022 e a procedere con il versamento della tariffa istruttoria.

Le principali risultanze della seduta di CdS del 18.10.2022 possono essere riassunte come segue:

- il Sindaco del Comune di Ginosa riferiva che in data 17/10/2022 si era tenuto un primo incontro, convocato da AGER ai sensi della DGR n. 1651 del 15/10/2021, per l'istituzione di un "Tavolo Tecnico" finalizzato ad individuare gli interventi di monitoraggio e l'organizzazione dei flussi dei rifiuti autorizzati in ingresso all'installazione. Il Sindaco evidenziava che il parere definitivo dell'Ente, in merito alla procedura in oggetto, sarebbe stato subordinato all'avvio formale dei lavori del citato tavolo ed alla definizione di uno specifico protocollo operativo;
- relativamente al parere ARPA Puglia – DAP Taranto prot. n. 12963 del 18.10.2022, ad esito della discussione di merito si decideva di: 1) concedere la possibilità di gestire in ingresso rifiuti con codice EER xx.xx.99, prescrivendo la caratterizzazione analitica completa con frequenza almeno semestrale; 2) per il campionamento delle acque sotterranee e del suolo, prevedere un campionamento quinquennale delle acque sotterranee e decennale del suolo con presentazione all'Agenzia di una specifica proposta di monitoraggio contenente gli elementi previsti dal parere; 3) accogliere l'osservazione del gestore in merito all'impossibilità di misurare il pH in fase di maturazione; 4) per le emissioni convogliate, stabilire un monitoraggio trimestrale di tutti i parametri LR n. 23/2015 per il primo anno di esercizio con possibilità, al termine del primo anno, di convocare un apposito tavolo tecnico per una valutazione congiunta dei risultati del monitoraggio, finalizzata ad un eventuale aggiornamento/riesame; 5) per le emissioni diffuse, procedere, durante il primo anno, alla misura di tutti i parametri indicati nell'Allegato Tecnico con cadenza trimestrale, per poi avviare un tavolo tecnico di valutazione dei risultati al termine del primo anno di esercizio per un eventuale aggiornamento/riesame; 6) relativamente al monitoraggio dell'aria ambiente, in via sperimentale e conoscitiva, provvedere a concordare con ARPA Puglia, come da nota prot. n. 45983 del 22/06/2022, le modalità di monitoraggio e trasmissione dei dati secondo uno specifico protocollo
- circa le integrazioni alla documentazione tecnica richiesta al Gestore, si considerava necessario: 1) inserire nello schema di flusso della Relazione Tecnica il codice 150203, introdotto con l'istanza presentata come rifiuti autoprodotti, 2) aggiornare il PMC alla luce del nuovo parere ARPA e delle considerazioni svolte nel corso della seduta, oltre che per effetto della revisione del Documento Tecnico che viene allegato al verbale di seduta;
- si procedeva con la revisione del Documento Tecnico aggiornato sulla base di quanto discusso durante la CdS;
- si illustrava il calcolo della tariffa istruttoria propedeutica all'emissione del provvedimento finale con impegno del Gestore a trasmettere evidenza del versamento e il calcolo delle garanzie finanziarie da saldare prima dell'entrata in esercizio dell'impianto;

21. Con nota prot. n. 14408 del 22.11.2022 il Gestore trasmetteva le integrazioni richieste ad esito della quarta seduta di CdS.
22. Con riferimento agli esiti della riunione di CdS del 18.10.2022, l'ARPA Puglia – DAP Taranto, con propria nota prot. n. 222 del 05.01.2023 forniva le proprie valutazioni relativamente al riscontro al verbale di CdS presentato dal Gestore con nota prot. 14408 del 22.11.2022. Le principali richieste rivolte al Gestore, in merito al PMC rev.06, erano le seguenti: a) inserire precisazioni in merito al campionamento degli scarichi idrici; b) per il monitoraggio delle acque sotterranee, fornire la documentazione tecnica relativa ai due pozzi esistenti al fine di classificare la falda acquifera come superficiale o profonda; c) fornire una cartografia con isopieze e una planimetria che riporti l'ubicazione dei pozzi/piezometri; d) fare riferimento, per le analisi dei campioni delle acque sotterranee, al set analitico completo di cui alla Tab.2 All.5 Titolo V Parte IV D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., ad esclusione dei fitofarmaci; e) per il monitoraggio del suolo, prevedere una terza stazione di campionamento da indicare su planimetria e fare riferimento al set analitico completo di cui alla Tab.1 All.5 Titolo V Parte IV D. Lgs. n. 152 e s.m.i., ad esclusione dei fitofarmaci; f) inserire relativamente alle emissioni convogliate, diffuse e al



- monitoraggio dell'aria ambiente, quanto concordato in sede di CdS del 18.10.2022.
23. Il Gestore con nota prot. n. 2516 del 17.02.2023 trasmetteva i chiarimenti puntuali e la documentazione integrativa in riscontro alle osservazioni espresse dall'ARPA con la nota prot. n. 222 del 05.01.2022, segnalando con riferimento al PMC e alle procedure allegate che alla data della redazione del piano di monitoraggio risultavano in corso le procedure di aggiornamento del Sistema di Gestione Ambientale, finalizzata anche alla revisione delle procedure e istruzioni operative alla luce del quadro normativo vigente e delle modifiche impiantistiche realizzate. Il Gestore dichiarava, pertanto, che avrebbe trasmesso all'AC l'intera documentazione aggiornata preliminarmente alla messa in esercizio dell'installazione.
24. Con propria nota prot. n.5536 del 03.04.2023, allegata al presente provvedimento, ARPA Puglia trasmetteva la valutazione delle integrazioni fornite dal Gestore con nota prot. n. 2516 del 17.02.2023 e, in particolare, del Piano di Monitoraggio e Controllo Rev.07 del 02.2023, richiedendo che lo stesso venisse aggiornato con le prescrizioni/ integrazioni ivi riportate.

Tutto quanto premesso, esaminata la documentazione agli atti, si osserva che:

1. il progetto prevede:
  - il riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con Determina Dirigenziale n. 02 del 27/01/2016, aggiornata con D.D. n. 179 del 01/10/2018, per adeguamento alle disposizioni delle migliori tecniche disponibili (BAT), di cui alla Decisione di Esecuzione UE 2018/1147 della Commissione del 10 agosto 2018;
2. le attività svolte presso l'installazione, oggetto del presente procedimento amministrativo, sono sinteticamente rappresentate da impianto di trattamento di FORSU, rifiuti ligneo-cellulosici e fanghi palabili e pompabili per la produzione di compost di qualità conforme alle specifiche del D. Lgs. n. 75/2010 e al Regolamento UE 2019/1021 (Ammendante Compostato Misto, Ammendante Compostato Verde, Ammendante Compostato con Fanghi), per una potenzialità produttiva annua di 80.000 t/a;
3. a partire dalla data di pubblicazione dell'avviso sul Portale Ambientale della Regione Puglia, avvenuta in data 05/10/2021, conformemente al punto 12 delle Linee di indirizzo del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. 0022295-GAB del 27/10/2014, sino alla data odierna non sono pervenute osservazioni;
4. a seguito della trasmissione del verbale dell'ultima seduta di conferenza di servizi del 18 ottobre 2022, ad eccezione dei pareri di ARPA Puglia, non è pervenuto alcun parere dagli enti non intervenuti, per i quali, quindi, si intende favorevolmente acquisito per effetto dell'art. 14-ter della Legge n. 241/90 e s.m.i.;
5. con il procedimento in esame è stata valutata la conformità dell'installazione alle nuove BAT Conclusion;
6. il documento tecnico AIA, approvato nella sua versione finale dalla conferenza di servizi nella seduta del giorno 18 ottobre 2022 sulla base delle posizioni prevalenti espresse, contiene le condizioni di esercizio dell'installazione e le prescrizioni il cui adempimento si intende a carico del gestore ASECO spa;
7. in considerazione della portata dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, quale autorizzazione all'esercizio dell'installazione a determinate condizioni che garantiscono la conformità ai requisiti IPPC relativa alle emissioni industriali e alle prestazioni ambientali associate alle migliori tecniche disponibili, si ritiene dover precisare che il presente provvedimento non costituisce titolo concessorio ma esclusivamente autorizzazione all'esercizio finché ricorrono le condizioni di cui all'articolo 5 comma 1 lettera r-bis del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i.;
8. l'esercizio dell'installazione è subordinato all'allineamento del PMC con le prescrizioni impartite

dall'ARPA Puglia – DAP Taranto nel parere acquisito al prot. n. 5536 del 03.04.2023 e con quelle contenute nell'Allegato Tecnico alla presente determinazione dirigenziale;

9. Il termine di validità dell'AIA, ai sensi dell'art. 29-octies comma 9 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., è di 10 (dieci) anni dalla data di rilascio.

Tutto quanto sopra esposto, si sottopone al Dirigente del Servizio per il provvedimento di competenza che riterrà più opportuno adottare

#### **Il Dirigente *ad interim* del Servizio AIA/RIR**

Letta e fatta propria la relazione che precede che qui si intende approvata ed integralmente richiamata e trascritta;

in considerazione della natura dei provvedimenti/pareri sopra indicati, resi da:

1. parere favorevole con condizioni espresso da Regione Puglia – Sezione Risorse Idriche, nota prot. n. 1971 del 16.02.2022;
2. parere di conformità alla pianificazione settoriale vigente espresso da Regione Puglia – Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifica nota prot. n. 7917 del 16.06.2022;
3. parere di competenza del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco espresso con nota prot. n. 14231 del 01.20.2021;
4. parere del Comune di Ginosola espresso con nota prot. n. 8921 del 19.07.2022;
5. parere con richiesta di integrazioni espresso da ARPA Puglia con nota prot. n.5536 del 03.04.2023;
6. in forma di assenso, per effetto dell'articolo 14-ter comma 7 della legge n. 241/90 e s.m.i, da parte di tutti gli altri enti convocati e non intervenuti alle sedute di conferenza di servizi;
7. attesa la dimostrazione fornita dal Gestore sull'adeguamento dell'installazione alle nuove BAT di settore, di cui alla Decisione di Esecuzione UE 2018/1147 della Commissione del 10 agosto 2018 entro i termini previsti dal Testo Unico Ambientale;
8. vista la finalità dell'Autorizzazione Integrata Ambientale che, ai sensi dell'articolo 4 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i, ha per oggetto la prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento proveniente dalle attività di cui all'allegato VIII e prevede misure tese ad evitare, ove possibile, o a ridurre le emissioni nell'aria, nelle acque e nel suolo, comprese le misure relative ai rifiuti, per conseguire un livello elevato di protezione dell'ambiente, salve le disposizioni sulla valutazione di impatto ambientale;
9. visto l'articolo 29-bis del Testo Unico Ambientale "Individuazione e utilizzo delle migliori tecniche disponibili" secondo cui l'Autorizzazione Integrata Ambientale in attuazione delle finalità di cui al citato articolo 4 deve essere rilasciata fissando condizioni di esercizio conformi alle migliori tecniche disponibili;

#### **VERIFICA AI SENSI DEL REGOLAMENTO (UE) 2016/679**

##### **Garanzie della riservatezza**

La pubblicazione dell'atto all'Albo pretorio on-line, salve le garanzie previste dalla Legge n. 241/1990 e dal D.Lgs. n. 33/2013 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento (UE) 2016/679 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. n. 196/2003 e dal D.Lgs. n. 101/2018 e s.m.i, e dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, per quanto applicabile.

Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del Regolamento (UE) innanzi richiamato; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

##### **Adempimenti contabili ai sensi del D.lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii.**

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

**DETERMINA**

Di prendere atto di quanto espresso in narrativa, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto e che qui si intende integralmente riportato.

**di autorizzare il riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, per l'esercizio della installazione costituita da linea di compostaggio di FORSU, rifiuti legneo-cellulosici e fanghi, ubicata presso il comune di Ginosa (TA) in loc. Marina di Ginosa, codice IPPC 5.3.b.1 di cui all'Allegato VIII alla parte seconda del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., gestita dalla società ASECO spa, stabilendo che:**

1. viene autorizzato il riesame con valenza di rinnovo ed il contestuale adeguamento alle nuove BAT di settore, di cui alla Decisione di Esecuzione UE 2018/1147 della Commissione del 10 agosto 2018;
2. devono essere rispettate tutte le condizioni di esercizio, prescrizioni ed adempimenti previsti nel presente provvedimento ed allegato "Documento Tecnico";
3. in riferimento alla prescrizione n. 117 del Documento Tecnico, Il Proponente entro 30 giorni dal rilascio del provvedimento AIA dovrà trasmettere il PMeC integrato con le prescrizioni impartite nel documento tecnico e nel parere ARPA Puglia DAP TA prot. 5536 del 03.04.2023. ARPA dovrà trasmettere l'approvazione definitiva del PMeC aggiornato all'Autorità Competente per la presa d'atto.
4. la presente Autorizzazione Integrata Ambientale non costituisce alcun titolo concessorio per la gestione dell'installazione ma esclusivamente autorizzazione all'esercizio dell'attività in favore del Gestore finché ricorrono le condizioni di cui all'articolo 5 comma 1 lettera r-bis del Testo Unico Ambientale;
5. il Gestore deve attuare il Piano di Monitoraggio e controllo rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare;
6. il Gestore deve trasmettere specifica comunicazione all'Autorità competente, ad ARPA Puglia, alla Provincia di Taranto e al Comune di Ginosa, ai sensi dell'art. 29-decies comma 1 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. prima di dare attuazione a quanto previsto dalla presente AIA;
7. il presente provvedimento non esonera il Gestore dal conseguimento di altre autorizzazioni o provvedimenti, previsti dalla normativa vigente per la realizzazione e l'esercizio dell'impianto, di competenza di enti non intervenuti nel procedimento;
8. per ogni eventuale ulteriore modifica impiantistica, il Gestore dovrà trasmettere all'Autorità Competente la comunicazione/richiesta di autorizzazione secondo le modalità disciplinate dalla DGRP n. 648 del 05/04/2011 "Linee guida per l'individuazione delle modifiche sostanziali ai sensi della parte seconda del D.Lgs. n. 152/06 e per l'indicazione dei relativi percorsi procedurali";
9. il termine di validità dell'AIA, ai sensi dell'art. 29-octies comma 9 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., è di 12 (dieci) anni dalla data di rilascio;

**di prendere atto che il Gestore ha trasmesso il pagamento della tariffa istruttoria determinata ai sensi della DGR n. 36 del 12/01/2018;**

**di dichiarare** il presente provvedimento immediatamente esecutivo;

**di notificare** il presente provvedimento, a cura della Sezione Autorizzazioni Ambientali - Servizio AIA-RIR, al Gestore "ASECO s.p.a." tramite pec all'indirizzo: aseco@pec.aqp.it;

**di trasmettere** il presente provvedimento all'ARPA Puglia Dipartimento Provinciale di Taranto, all'ARPA Puglia Direzione Scientifica, all'AGER, al Comune di Ginosa, alla Provincia di Taranto, alla Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche, alla Sezione Risorse Idriche, al Servizio VIA-Vinca, alla Asl competente per territorio, al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, al Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana.

Il presente provvedimento viene redatto in forma integrale nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del

27 aprile 2016 in materia di protezione e trattamento dei dati personali, viene emesso in forma di documento informatico ex D.Lgs. n. 82/2005 e s.m.i., e firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate.

Il presente provvedimento:

1. sarà pubblicato

- in formato elettronico nelle pagine del sito web <https://trasparenza.regione.puglia.it/> nella sottosezione di II livello "Provvedimenti dirigenti amministrativi";
- in formato elettronico all'Albo Telematico, accessibile senza formalità sul sito internet <https://www.regione.puglia.it/pubblicita-legale> nella sezione "Albo pretorio on-line", per dieci giorni lavorativi consecutivi ai sensi del comma 3 art. 20 D.P.G.R. n. 22/2021;

2. tramite il sistema CIFRA 2:

- sarà trasmesso al Segretariato Generale della Giunta Regionale;
- sarà archiviato sui sistemi informatici regionali Sistema Puglia;
- sarà pubblicato sul BURP.

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di pubblicazione sul BURP, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

Il presente Provvedimento è direttamente esecutivo. Firmato digitalmente da:

Il Funzionario Istruttore  
Valentina De Pinto

P.O. Coordinamento A.I.A  
Michela Inversi

Il Dirigente del Servizio AIA/RIR  
Luigia Brizzi



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Servizio AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale – ASECO Spa

## DOCUMENTO TECNICO

dell'Autorizzazione Integrata Ambientale dell'installazione ASECO Spa di Marina di Ginosa (TA)

## INDICE

## Sommarario

1	DEFINIZIONI.....	4
2	IDENTIFICAZIONE DELL'INSTALLAZIONE .....	7
3	INQUADRAMENTO URBANISTICO E TERRITORIALE.....	9
4	AUTORIZZAZIONI IN POSSESSO E CONSIDERATE NELL'AMBITO DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE.....	11
5	DOCUMENTI PROGETTUALI ACQUISITI DURANTE IL PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO .....	12
6	DESCRIZIONE SOMMARIA DEL PROCESSO PRODUTTIVO – INSTALLAZIONE ESISTENTE.....	17
	6.1 Processo produttivo .....	17
7	GESTIONE RIFIUTI.....	18
	7.1 Accettazione dei rifiuti .....	18
	7.1.1 Accettazione FORSU .....	20
	7.1.2 Accettazione rifiuti pompabili.....	21
	7.1.3 Accettazione sfalci .....	21
	7.2 Trattamenti preliminari .....	22
	7.2.1 Schema di flusso.....	22
	7.2.2 Trattamento FORSU .....	22
	7.2.3 Trattamento rifiuti pompabili.....	22
	7.2.4 Trattamento rifiuti palabili .....	22
	7.2.5 Trattamento sfalci.....	23
	7.3 Aprisacchi e miscelazione dei rifiuti.....	23
	7.4 Biossidazione accelerata .....	23
	7.5 Maturazione .....	24
	7.6 Raffinazione .....	24
	7.6.1 Vagliatura (15 mm).....	25
	7.6.2 Deferrizzazione .....	25
	7.6.3 Separatore metalli non ferrosi .....	26
	7.6.4 Vagliatura sopravaglio (80 mm) .....	26
	7.7 Finissaggio.....	26
	7.8 Stoccaggio compost (ACM – ACV - ACF).....	26
	7.9 Stoccaggio sovralli e rifiuti prodotti .....	27
	7.10 Caratteristiche prodotto finito .....	27
	7.11 Automatismi .....	32



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Servizio AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale – ASECO Spa

7.11.1	Descrizione funzionale del sistema .....	32
7.12	Rete di distribuzione acqua .....	32
7.12.1	Linea umettatura biofiltro EC1 - EC2 .....	33
7.12.2	Scrubber .....	33
7.12.3	Lavaggio delle pavimentazioni interne .....	33
7.12.4	Irrigazione verde ornamentale .....	34
7.12.5	Alimentazione rete antincendio .....	34
7.13	Produzione e consumo di energia .....	34
7.13.1	Alimentazioni principali .....	34
7.14	Rifiuti .....	37
7.14.1	Rifiuti con relativi codici EER ed operazioni di trattamento autorizzate .....	37
7.14.2	Potenzialità dell'installazione .....	38
7.14.3	Deposito temporaneo .....	39
7.15	Prescrizioni sulla gestione dei rifiuti .....	41
7.15.1	Prescrizioni generali .....	41
7.16	Prescrizioni sui rifiuti prodotti dall'installazione .....	44
7.17	Prescrizioni biossidazione accelerata in biocelle .....	45
8	EMISSIONI ATMOSFERICHE .....	46
8.1	Emissioni convogliate .....	47
8.2	Emissioni diffuse .....	48
8.3	Emissioni fuggitive .....	48
8.4	Prescrizioni su messa in esercizio impianti .....	48
9	GESTIONE ACQUE DI PROCESSO .....	53
9.1	Rete di collettamento delle acque di processo .....	54
9.2	Gestione acque meteoriche .....	55
9.3	Acque delle coperture .....	55
9.4	Trattamento delle acque .....	55
9.5	Recapito finale .....	56
9.6	Approvvigionamento idrico .....	57
9.7	Gestione acque meteoriche .....	58
9.8	Prescrizioni di carattere generale .....	59
9.9	Monitoraggio acque sotterranee .....	61
9.10	Gestione acque reflue domestiche .....	61
9.11	Monitoraggio del suolo .....	61
10	EMISSIONI SONORE .....	61
11	PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO .....	62
12	CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO DELL'INSTALLAZIONE .....	63
12.1	Condizioni relative alla gestione dell'installazione .....	63
12.2	Comunicazioni e requisiti di notifica generali .....	64
13	RISCHIO INCIDENTE RILEVANTE .....	65



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Servizio AIA-RIR

---

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale – ASECO Spa

14	RELAZIONE DI RIFERIMENTO .....	65
15	STATO DI APPLICAZIONE DELLE BAT DI SETTORE.....	68
16	GARANZIE FINANZIARIE .....	69



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Servizio AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale – ASECO Spa

## 1 DEFINIZIONI

<b>Autorità competente (AC)</b>	Regione Puglia – Sezione Autorizzazioni Ambientali – Servizio AIA-RIR.
<b>Autorità di controllo</b>	Agenzia per la prevenzione e protezione dell'ambiente della Regione Puglia (ARPA).
<b>Autorizzazione integrata ambientale (AIA)</b>	Il provvedimento che autorizza l'esercizio di una installazione o di parte di essa a determinate condizioni che devono garantire che l'installazione sia conforme ai requisiti di cui al Titolo III-bis del decreto legislativo n. 152 del 2006 e s.m.i. L'autorizzazione integrata ambientale per le installazioni rientranti nelle attività di cui all'allegato VIII alla parte II del decreto legislativo n. 152 del 2006 e s.m.i. è rilasciata tenendo conto delle considerazioni riportate nell'allegato XI alla parte II del medesimo decreto e le relative condizioni sono definite avendo a riferimento le Conclusioni sulle BAT, salvo quanto previsto all'art. 29-sexies, comma 9-bis, e all'art. 29-octies.
<b>Gestore dell'impianto di trattamento meccanico e biologico dei rifiuti, discarica</b>	ASECO SPA, indicato nel testo seguente con il termine <i>Gestore</i> ai sensi dell'art.5, comma 1, lettera r-bis del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.
<b>Installazione</b>	Unità tecnica permanente, in cui sono svolte una o più attività elencate all'allegato VIII alla parte II del decreto legislativo n. 152 del 2006 e s.m.i. e qualsiasi altra attività accessoria, che sia tecnicamente connessa con le attività svolte nel luogo suddetto e possa influire sulle emissioni e sull'inquinamento. È considerata accessoria l'attività tecnicamente connessa anche quando condotta da diverso gestore (Art. 5, comma 1, lettera i-quater del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. come modificato dal D. Lgs. 46/2014)
<b>Inquinamento</b>	L'introduzione diretta o indiretta, a seguito di attività umana, di sostanze, vibrazioni, calore o rumore o più in generale di agenti fisici o chimici nell'aria, nell'acqua o nel suolo, che potrebbero nuocere alla salute umana o alla qualità dell'ambiente, causare il deterioramento di beni materiali, oppure danni o perturbazioni a valori ricreativi dell'ambiente o ad altri suoi legittimi usi. (Art. 5, comma 1, lettera i-ter del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. come modificato dal D. Lgs. 46/2014)
<b>Modifica sostanziale di un progetto, opera o di un impianto</b>	La variazione delle caratteristiche o del funzionamento ovvero un potenziamento dell'impianto, dell'opera o dell'infrastruttura o del progetto che, secondo l'Autorità competente, producano effetti negativi e significativi sull'ambiente. In particolare, con riferimento alla disciplina dell'autorizzazione integrata ambientale, per ciascuna attività per la quale l'allegato VIII, parte seconda del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i., indica valori di soglia, e' sostanziale una modifica all'installazione che dia luogo ad un incremento del valore di una delle grandezze, oggetto della soglia, pari o superiore al valore della soglia stessa (art. 5, c. 1, lett- l-bis, del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i. come modificato dal D.lgs. n. 46/2014).
<b>Migliori tecniche disponibili (best available techniques - BAT)</b>	La più efficiente e avanzata fase di sviluppo di attività e relativi metodi di esercizio indicanti l'idoneità pratica di determinate tecniche a costituire, in linea di massima, la base dei valori limite di emissione intesi ad evitare oppure, ove ciò si riveli impossibile, a ridurre in modo generale le emissioni e l'impatto sull'ambiente nel suo complesso.





REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Servizio AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale – ASECO Spa

	<p>Nel determinare le migliori tecniche disponibili, occorre tenere conto in particolare degli elementi di cui all'allegato XI alla parte II del D. Lgs 152/06 e s.m.i..</p> <p>Si intende per:</p> <p>1) tecniche: sia le tecniche impiegate sia le modalità di progettazione, costruzione, manutenzione, esercizio e chiusura dell'impianto;</p> <p>2) disponibili: le tecniche sviluppate su una scala che ne consenta l'applicazione in condizioni economicamente e tecnicamente idonee nell'ambito del relativo comparto industriale, prendendo in considerazione i costi e i vantaggi, indipendentemente dal fatto che siano o meno applicate o prodotte in ambito nazionale, purché il gestore possa utilizzarle a condizioni ragionevoli;</p> <p>3) migliori: le tecniche più efficaci per ottenere un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso; (art. 5, c. 1, lett. I-ter del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. come modificato dal D.lgs. n. 46/2014).</p>
<b>Documento di riferimento sulle BAT (o BREF)</b>	Documento pubblicato dalla Commissione europea ai sensi dell'articolo 13, par. 6, della Direttiva 2010/75/UE (art. 5, c. 1, lett. I-ter.1 del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i. come modificato dal D.lgs. n. 46/2014).
<b>Conclusioni sulle BAT</b>	Un documento adottato secondo quanto specificato all'articolo 13, paragrafo 5, della direttiva 2010/75/UE, e pubblicato in italiano nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea, contenente le parti di un BREF riguardanti le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, la loro descrizione, le informazioni per valutarne l'applicabilità, i livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili, il monitoraggio associato, i livelli di consumo associati e, se del caso, le pertinenti misure di bonifica del sito (art. 5, c. 1, lett. I-ter.2 del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i. come modificato dal D.lgs. n. 46/2014).
<b>Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC)</b>	I requisiti di monitoraggio e controllo degli impianti e delle emissioni nell'ambiente - definiti in conformità a quanto disposto dalla vigente normativa in materia ambientale e basandosi sulle conclusioni sulle BAT applicabili – che specificano la metodologia e la frequenza di misurazione, la relativa procedura di valutazione, nonché l'obbligo di comunicare all'autorità competente e ai comuni interessati dati necessari per verificarne la conformità alle condizioni di autorizzazione ambientale integrata. I dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti dall'autorizzazione ambientale integrata sono contenuti in un documento definito "Piano di Monitoraggio e Controllo". Il PMC stabilisce le modalità e la frequenza dei controlli programmati di cui all'articolo 29-decies, comma 3 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.
<b>Uffici presso i quali sono depositati i documenti</b>	I documenti e gli atti inerenti al procedimento sono depositati presso la Regione Puglia – Sezione Autorizzazioni Ambientali.
<b>Valore Limite di Emissione (VLE)</b>	La massa espressa in rapporto a determinati parametri specifici, la concentrazione ovvero il livello di un'emissione che non può essere superato in uno o più periodi di tempo. I valori limite di emissione possono essere fissati anche per determinati gruppi, famiglie o categorie di sostanze, indicate nell'allegato X alla parte II del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i. I valori limite di emissione delle sostanze si applicano, tranne i casi diversamente previsti dalla legge, nel punto di fuoriuscita delle emissioni dell'impianto; nella loro determinazione non devono essere considerate eventuali diluizioni. Per quanto concerne gli scarichi indiretti in acqua, l'effetto di una stazione di depurazione può essere preso in considerazione nella determinazione dei valori limite di emissione dall'impianto, a condizione di garantire un livello equivalente di protezione dell'ambiente nel suo insieme e di non portare a carichi inquinanti



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Servizio AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale – ASECO Spa

	maggiori nell'ambiente, fatto salvo il rispetto delle disposizioni di cui alla parte III del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. (art. 5, c. 1, lett. i-octies, D.lgs. n. 152/06 e s.m.i. come modificato dal D.lgs. n. 46/2014).
--	---



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Servizio AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale – ASECO Spa

## 2 IDENTIFICAZIONE DELL'INSTALLAZIONE

Denominazione: **IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO ASECO S.P.A.**

Codice IPPC: \_\_\_\_\_ Codice NOSE: \_\_\_\_\_ Codice NACE: \_\_\_\_\_ Codice ISTAT: \_\_\_\_\_

Classificazione IPPC: 5.3.b.1  
 Classificazione NOSE-P: 109.07  
 Classificazione NACE: 38.21  
 Classificazione ISTAT: 38.21.01

Stato impianto: **INATTIVO**  
 Società proprietaria del sito: **ASECO S.P.A.**

**DATI DEL GESTORE DELL'IMPIANTO**

Ragione sociale: **ASECO S.P.A.**  
 Iscrizione al Registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. di BARI n. 01449520426

**Indirizzo dell'impianto:**

Frazione o località: Via e n. civico: **MARINA DI GINOSA - CONTRADA LAMA DI POZZO, S.N.C.**  
 Comune: **GINOSA** Provincia: **TARANTO** CAP: **74025**  
 Telefono: **099-8279924**  
 E-mail: **aseco@pec.aqp.it**

Coordinate geografiche: **Altitudine 61,6 latitudine Est 16° 50' 53, 5 latitudine Nord 40° 29' 46,3**

**Sede legale e Sede amministrativa (se diversa da quella dell'impianto):**

Via e n. civico: **Via S. Cognetti n° 36**  
 Comune: **BARI** Provincia: **BA** CAP: **70121**  
 Telefono: **080-2343111**  
 E-mail: **aseco@pec.aqp.it**

**Responsabile legale:**

Nome: **Maurizio** Cognome: **Cianci**  
 Nato a **BARI** provincia (**BA**) il **30/03/1959**  
 Residente a: .....  
 Domiciliato per la carica c/o **ASECO S.p.A.** Tel.  
**099-8279924**  
 Fax **099-8279991**  
 E-mail: **aseco@pec.aqp.it**  
 codice fiscale: .....



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Servizio AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale – ASECO Spa

**Referente IPPC:**Nome **Annamaria Violante**Tel.: **099-8279924**Fax: **099-8279991**E-mail: [aseco@certificazioneposta.it](mailto:aseco@certificazioneposta.it)

Indirizzo ufficio (se diverso da quello dell'impianto): \_\_\_\_\_

**Superficie totale: 42.718 m<sup>2</sup>** (superficie fondiari particella 198), di cui:

Superficie coperta:	<b>19.208 m<sup>2</sup></b>
Superfici scoperta impermeabilizzata (viabilità interna e piazzali):	<b>10.191 m<sup>2</sup></b>
Superfici scoperta a verde o non contribuenti alla gestione acque met.	<b>13.319 m<sup>2</sup></b>

Responsabile tecnico: **Ing. Annamaria Violante**Responsabile per la sicurezza: **RSPD dott. MISCIOSCIA Domenico**Numero totale addetti: **24**Turni di lavoro: **normalmente l'attività viene svolta su n. 3 turni lavorativi.**

Periodicità dell'attività:

Anno di inizio dell'attività: **1997**Anno dell'ultimo ampliamento o ristrutturazione: **2008**Data di presunta cessazione attività: **2050**



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Servizio AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale – ASECO Spa

### 3 INQUADRAMENTO URBANISTICO E TERRITORIALE

Impianto esistente			
Foglio	Particelle – destinazione		Destinazione urbanistica
Comune di Ginosa Foglio n. 120	198	Impianto di produzione di fertilizzanti da rifiuti organici differenziati	Zona Agricola Installazione esistente a seguito di VIA e AIA

L'installazione per il compostaggio ASECO S.p.A. è situata nel Comune di Ginosa (TA) in località Lama di Pozzo. L'area di sedime dell'impianto risulta confinare:

- sul lato Nord-Ovest parzialmente con un'area agricola e parzialmente con una formazione vegetale inserita nel PPTR come "bosco";
- sul lato Sud-Ovest con un'area occupata da vigneti e da foraggiere;
- sul lato Sud con un'area agricola parzialmente occupata da un impianto fotovoltaico realizzato a terra;
- sul lato Nord- Est con una strada comunale di collegamento alla viabilità principale.

Lungo il perimetro dell'impianto è presente una fascia alberata. L'impianto rimarrà ad essere posizionato all'interno della particella n. 198 del catasto terreni del Comune di Ginosa, avente estensione, come si rileva da visura catastale, pari a 42.718 m2. Nell'immagine seguente si riporta la planimetria generale dell'installazione.



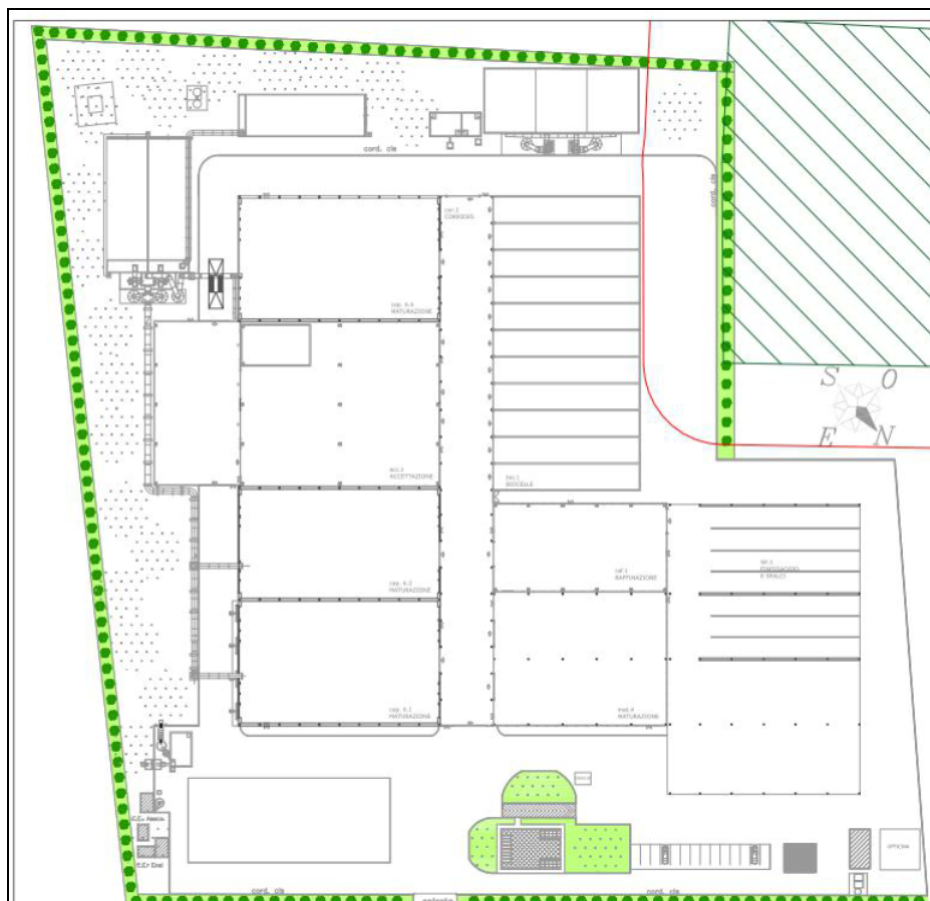
REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Servizio AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale – ASECO Spa



Planimetria generale dell'installazione (tratta dalla relazione tecnica - ALLEGATO N. 01  
Istanza di Riesame con Valenza di rinnovo ex art. 29-octies D.lgs. n. 152/2006)



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Servizio AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale – ASECO Spa

#### 4 AUTORIZZAZIONI IN POSSESSO E CONSIDERATE NELL'AMBITO DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Settore Interessato	Provvedimento autorizzativo	Ente competente	Norme di riferimento	Sostituito da AIA
Valutazione d'Impatto Ambientale	Det. Dir. n. 198 del 31 maggio 2004	Regione Puglia	L.R. 11/01 e smi	No
Autorizzazione realizzazione ed esercizio impianto di gestione rifiuti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Det. Dir. n. 123 del 04.10.10</li> <li>• Det. Dir. n. 72 del 16.06.2011</li> <li>• Det. Dir. 89 del 02.08.2012</li> </ul>	Provincia di Taranto	D.lgs. 152/06	Si
Autorizzazione alle emissioni in atmosfera	Der. Dir. 44 del 14.02.2005	Regione Puglia	DPR 203/1988	Si
Autorizzazione agli scarichi idrici	Det. Dir. 54 del 10.07.2013	Provincia di Taranto	D.lgs. 152/06	Si
Certificato di Prevenzione Incendi	n. 38846 del 05.12.2011 ultimo aggiornamento 14.09.2017	Comando Provinciale Vigili del Fuoco di taranto	DM 16.02.1982	No
Concessione Pozzo emungimento	n°271/2021	Provincia di Taranto – 9° settore	Legge n. 36/94 e L.R. 18/99	No
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE PRIMO RILASCIO	DD n. 2 del 27.01.2016	Regione Puglia – Servizio Autorizzazione Integrata Ambientale	Parte Seconda D.Lgs n. 152/06	-
Fosse imhoff	Autorizzazione n°001/2020 del 22/01/2020	Comune di Ginosa	D.Lgs n. 152/06 E RR n. 26/20011	No



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Servizio AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale – ASECO Spa

<b>AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE modifica per adeguamento alle BAT di settore</b>	Determina n. 179 del 01.10.2018	Regione Puglia – Servizio Autorizzazione Integrata Ambientale	Parte Seconda D.Lgs n. 152/06	-
<b>AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE MODIFICA NON SOSTANZIALE</b>	n. 380 /2021 del 20.09.2021	Regione Puglia – Servizio Autorizzazione Integrata Ambientale	Parte Seconda D.Lgs n. 152/06 art. 29 nonies	-
<b>AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE MODIFICA NON SOSTANZIALE</b>	n.114 del 04.04.2022	Regione Puglia – Servizio Autorizzazione Integrata Ambientale	Parte Seconda D.Lgs n. 152/06 art. 29 nonies	-

## 5 DOCUMENTI PROGETTUALI ACQUISITI DURANTE IL PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO

Documentazione istanza riesame prot. 305 del 11.01.2021
Istanza di riesame con valenza di rinnovo del 30.12.2020
All_01 - Relazione tecnica – Rev00 – dicembre 2020
All_02 - Inquadramento territoriale – Rev00 – dicembre 2020
All_03 - Inquadramento catastale – Rev00 – dicembre 2020
All_04 - Planimetria generale – Rev00 – dicembre 2020
All_05 - Planimetria con punti di emissione in atm – Rev00 – dicembre 2020
All_06 - Planimetria rete idrica con punti di scarico – Rev00 – dicembre 2020
All_07 - Planimetria con sorgenti sonore – Rev00 – dicembre 2020
All_08 - Planimetria con deposito materie prime, prodotti finiti e rifiuti – Rev00 – dicembre 2020
All_09 - Sintesi non tecnica – Rev00 – dicembre 2020
ALL_10 PMC – Rev 5 – dicembre 2020
Allegati al PMC
All. 1 - Ripristino ambientale - Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 131 del 11-10-2018





REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Servizio AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale – ASECO Spa

All. 2 Tracciabilità_ASECO
All. 3_PG 10 Rev 3 Gestione strumenti Aseco - Rev. 4 del 08/01/2013
All. 4 PG 18 Gestione delle emergenze Aseco - Rev 2 del 08/01/2013
All. 5_IO 05 Omologa e accettazione rifiuti aseco - Rev. 2 del 20/05/2015
All. 6 PO 01 Gestione dei Rifiuti as - Rev. 2 del 08/07/2019
All. 7 IO 20 QA – Rev 0 del 17/05/2019
All. 8 C_Procedura_IO 18 - Rev 0 del 24/04/2019
All. 9 Procedura_IO 19.01 - Rev 0 del 24/04/2019
All. 10 PE.G.4.10 - Percorso verso il canale di bonifica_compressed (1) – Rev2 del 10/2020
All. 11 Componenti elettromeccaniche e sistemi di abbattimento
All_11 - Documento di applicazione BAT - Rev00 – dicembre 2020

<b>Perfezionamento istanza prot. n. 4284 del 23.03.2021</b>
---

Prot. 101_20210323_Trasmissione integrazioni
Relazione specialistica impatto acustico-min - Rev00 – dicembre 2020
Relazione specialistica acque meteoriche-min - Rev00 – dicembre 2020
Relazione specialistica impianto idrico-min - Rev00 – dicembre 2020
Relazione specialistica sulle interferenze-min - Rev00 – dicembre 2020
Relazione specialistica trattamento arie-min - Rev00 – dicembre 2020
Relazione specialistica gestione acque di processo-min - Rev00 – dicembre 2020
Schede tecniche di sintesi-min
Ricevuta attestante il pagamento del 50% della tariffa istruttoria AIA

<b>Riscontro al verbale della CdS del 04.11.2021 prot. n. 4089 del 28.03.2022</b>
---

Riscontro nota prot. r_puglia/ AOO_089-26/01/2022/842
ALL_01 - Relazione tecnica_rev01



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Servizio AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale – ASECO Spa

All_08 - Planimetria con deposito materie prime, prodotti finiti e rifiuti
ALL_10 Piano di monitoraggio e controllo_rev01_marzo2022
ALL_11 - Documento di applicazione bat_rev.01
ALL_12 - Studio dismissione emungimento pozzo
Allegati al PMeC
All. 1 - Ripristino ambientale
All. 2 Tracciabilità ASECO
All. 3_PG 10 Rev 3 Gestione strumenti Aseco
All. 4 PG 18 Gestione delle emergenze Aseco rev 2
All. 5_IO 05 Omologa e accettazione rifiuti aseco
All. 6 PO 01 Gestione dei Rifiuti as
All. 7 IO 20 QA
All. 8 C_Procedura_IO 18
All. 9 Procedura_IO 19.01
All. 10 PE.G.4.10 - Percorso verso il canale di bonifica_compressed (1)
All. 11 Componenti elettromeccaniche e sistemi di abbattimento
Monitoraggio_fanghi agroindustriali
Monitoraggio_fanghi civili
Monitoraggio_forsu e scarti mercatali
Monitoraggio_legno
Monitoraggio_scarti agroindustriali
DOCUMENTI
Autorizzazione emungimento pozzo
Autorizzazione fosse imhoff
Schede tecniche di sintesi



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Servizio AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale – ASECO Spa

<b>Integrazione al riscontro al verbale della CdS del 04.11.2021 prot. n. 7031 del 26.05.2022</b>
Riscontro CIC
Prot. 101_25 05 2022
PMcC_REV. 02
ALL_11_Metodiche analisi
<b>Riscontro al verbale della CdS del 22.06.2022 prot. n. 8692 del 12.07.2022 e 8950 del 19.07.2022</b>
Nota Riscontro Cds
1.Certificato Destinazione Urbanistica 2016
2.Prot. 7179_Sezioneurbanisticaregionepuglia_
3.Cpi_14.09.2017
4.RELAZIONE TECNICA_Rev02
5.Planimetria Generale
6.Planimetria Impianto Rete Idrica
7.Schede Tecniche Di Sintesi_Rev02
8.Relazionetecnicaasseverata_Ingsantantonio
9.Piano Di Gestione Degli Odori_2022
10.Pmc_Rev. 03
11.Allegato N. 11 Al PMC Metodiche Analisi
12.Riviste_Compressed
<b>Riscontro al verbale della CdS del 19.07.2022 prot. n. 9626 e 9627 del 02.08.2022</b>
1.RELAZIONE TECNICA_rev03
2.PLANIMETRIA RETE IDRICA_rev02
3.PIANO DI GESTIONE DEGLI ODORI_TA0025-22r01_22386_OMP
4.PMC_rev.04



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Servizio AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale – ASECO Spa

5. ALLEGATO n. 11\_AL\_PMC\_METODICHE ANALISI\_2

**Riscontro al verbale della CdS del 09.08.2022 prot. n. 12286 del 04.10.2022**

Relazione Tecnica\_Rev04

PMeC\_REV. 05

Allegato N. 11\_AI\_Pmc\_Metodiche Analisi\_2

PianoDegliOdori\_rev2

Rete Idrica

Schede Tecniche Di Sintesi\_Rev03

**Riscontro al verbale della CdS del 18.10.2022 prot. n. 14408 del 22.11.2022**

Relazione Tecnica\_Rev05

PMeC\_REV. 06

Riscontro-CdS\_18\_10\_rev01

**Riscontro prot. n. 2516 del 17.02.2023 al parere ARPA prot. 401 del 11.01.2023**

All. 1 - Piano di chiusura a ripristino dei luoghi Rev02

All. 2 - Scarico nel canale di bonifica

All. 3 - METODICHE ANALISI

All. 4 - Componenti elettromeccaniche e sistemi di abbattimento

Allegati\_Studio Idrogeologico marzo 2016 (1-4)

Autorizzazione pozzo monte

PMeC\_REV. 07\_090223

RELAZIONE TECNICA\_rev06

Studio idrogeologico\_marzo2016

**N.B.:** Gli originali dei documenti progettuali consegnati dal proponente, sono parte integrante del presente provvedimento. Per le parti eventualmente in contrasto tra la Relazione Tecnica del gestore e l'Allegato tecnico, si applica quanto previsto dal secondo.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI  
Servizio AIA-RIR

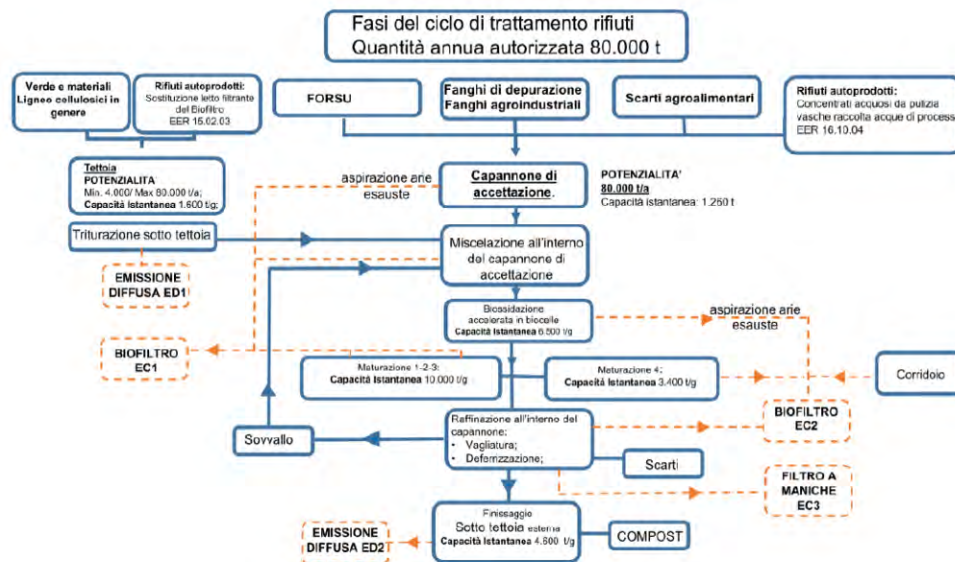
D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale – ASECO Spa

## 6 DESCRIZIONE SOMMARIA DEL PROCESSO PRODUTTIVO – INSTALLAZIONE ESISTENTE

Quanto di seguito è uno stralcio tratto, ai fini descrittivi, dalla “Relazione tecnica” Rev06 – febbraio 2023”.

### 6.1 Processo produttivo

Il ciclo di trattamento dei rifiuti è adeguato a quanto previsto nelle BAT di settore (versione di agosto 2018), ed è sintetizzabile nell'immagine seguente che riporta il quantitativo massimo annuo autorizzato e le capacità indicative massime istantanee giornaliere delle singole fasi.



Il ciclo prevede quindi una ricezione dei rifiuti putrescibili (Fanghi e FORSU) e dei rifiuti strutturanti (ligno-cellulosici), previa pesatura e registrazione degli stessi. Il rifiuto, dopo lo scarico nelle specifiche aree individuate nel capannone di accettazione (in vasca per i rifiuti pompabili ed a pavimento per quello palabili o FORSU) e sotto tettoia per i rifiuti legnosi, viene poi sottoposto a miscelazione mediante apposito macchinario. La miscela così predisposta viene poi trasferita nelle biocelle dove avviene la fase di bioossidazione accelerata. La fase successiva prevede la maturazione all'interno di appositi capannoni tenuti in depressione. A valle del processo di maturazione il materiale viene sottoposto a raffinazione per poi essere avviato alla successiva fase di finissaggio. Il sovrallo derivante dalla fase di raffinazione viene inviato in testa al processo e miscelato con i rifiuti in ingresso.

Pertanto, nell'installazione in oggetto il ciclo produttivo dei rifiuti in ingresso è il seguente:



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Servizio AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale – ASECO Spa

- Accettazione rifiuti e pretrattamento per i rifiuti ligneo cellullosici;
- Miscelazione delle frazioni conferite mediante miscelatore meccanico;
- Trattamenti biologici (biossificazione accelerata e maturazione);
- Raffinazione mediante vagliatura (< 15 mm avviato al finissaggio), deferrizzazione, separazione metalli non ferrosi;
- Trattamento del sopravaglio mediante ulteriore vagliatura con vaglio da 80 mm;
- Finissaggio.

## 7 GESTIONE RIFIUTI

### 7.1 Accettazione dei rifiuti

Ferma restando la potenzialità dell'impianto autorizzata, pari a 80.000 tonnellate annue di rifiuti in ingresso, l'impianto consente di ricevere matrici sia solide, sia palabili sia pompabili, con una composizione in ingresso estremamente variabile ed adattabile sulla base dei seguenti criteri:

- disponibilità;
- esigenze dell'autorità pubblica di gestione dei rifiuti;
- qualità dei rifiuti in ingresso;
- specifiche attese per i prodotti in uscita.

Poiché l'impianto può funzionare, come sopra detto, con diversi mix di matrici in ingresso e può produrre diverse tipologie di ammendante, si ritiene corretto indicare, qui di seguito, le composizioni indicative percentuali, minime e massime, di ciascuna matrice che potrà essere impiegata dall'impianto, in ciascuna linea di produzione.

MATRICI	ACM		ACF		ACV		
	min	max	min	max	min	max	
RIFIUTI LIGNEO CELLULOSICI	5%	40%	5%	80%	0%	100%	020103-030105 030301-150101 - 150203- 150103 030101 – 030199 200138-200101- 200201-020107
FORSU	0%	95%	0%	75%	0%	0%	200108 – 200302



## REGIONE PUGLIA

## DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

## SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

## Servizio AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale – ASECO Spa

SCARTI AGROINDUSTRIALI	0%	95%	0%	75%	0%	0%	020106 - 020304 020501 - 020601 020701 - 020702 020704-030307- 030308--040221- 040222-030310- 100101-100102- 100103-100115- 100117-200125
FANGHI AGROINDUSTRIALI	0%	95%	0%	75%	0%	0%	020101-020201- 020204-020301- 020305-020502- 020603-020705- 030302-030309- 030311-040107- 040220-100121- 161004-190605- 190606
FANGHI DI DEPURAZIONE DELLE ACQUE	0%	0%	20%	31,25%	0%	0%	190805 - 190812 - 190814

In ragione di quanto precede, i quantitativi indicativi minimi e massimi, di ciascuna matrice che potrà essere impiegata dall'impianto, in ciascuna linea di produzione potranno variare entro i seguenti valori, sempre nel rispetto del quantitativo massimo complessivo di 80.000 tonnellate annue di rifiuti in ingresso:

MATRICI	ACM		ACF		ACV		EER
	min	max	min	max	min	max	
	t/anno	t/anno	t/anno	t/anno	t/anno	t/anno	
RIFIUTI LIGNEO CELLULOSICI	4.000,00	32.000,00	4.000,00	64.000,00	0,00	80.000,00	020103-030105 030301-150101 - 150203- 150103 030101 - 030199 200138-200101- 200201-020107
FORSU	t/anno	t/anno	t/anno	t/anno	t/anno	t/anno	EER
	0,00	76.000,00	0,00	60.000,00	0,00	0,00	200108 - 200302



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Servizio AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale – ASECO Spa

	t/anno	t/anno	t/anno	t/anno	t/anno	t/anno	EER
<b>SCARTI AGROINDUSTRIALI</b>	0,00	76.000,00	0,00	60.000,00	0,00	0,00	020106 - 020304 - 020501 - 020601 - 020701 - 020702 020704-030307- 030308--040221- 040222-030310- 100101-100102- 100103-100115- 100117-200125
<b>FANGHI AGROINDUSTRIALI</b>	0,00	76.000,00	0,00	60.000,00	0,00	0,00	020101-020201- 020204-020301- 020305-020502- 020603-020705- 030302-030309- 030311-040107- 040220-100121- 161004-190605- 190606
<b>FANGHI DI DEPURAZIONE DELLE ACQUE REFLUE URBANE</b>	0,00	0,00	16.000,00	25.000,00	0,00	0,00	190805 - 190812 - 190814

Quantità minime e massime di matrici in ingresso

Naturalmente, l'utilizzo flessibile delle varie aree di accettazione delle singole matrici di rifiuti in ingresso, presuppone che prima di operare la "conversione" da una matrice all'altra, la Proponente curerà la completa pulizia dell'area di accettazione interessata alla "conversione" secondo le modalità previste dall'apposita procedura "Pulizia capannone accettazione rifiuti". Ciò al fine di garantire comunque che non vi siano commistioni con matrici non desiderate e la piena tracciabilità dei rifiuti trattati. Prima della messa in esercizio dell'impianto il Gestore trasmetterà all'AC e ad ARPA Puglia le relative procedure operative.

#### 7.1.1 Accettazione FORSU

La FORSU, ovvero la frazione organica dei rifiuti urbani, proviene dalla raccolta degli RSU dai diversi territori comunali. Il trasporto di tale tipologia di rifiuto avviene mediante compattatori a tenuta, semirimorchi, autocarri dotati di impianti scarrabili. Tale eterogeneità di trasporto ha determinato la scelta di disporre di un'area confinata da un capannone in cemento prefabbricato, il cui accesso è garantito da porte ad impacchettamento rapido





REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Servizio AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale – ASECO Spa

dotate di un'area di scarico del rifiuto. Si prevede lo scarico della FORSU in ingresso in un'apposita area del capannone, avente una impronta di circa 26x9 m, e pendenza tale da far convergere eventuali reflui verso un pozzetto di raccolta.

#### 7.1.2 Accettazione rifiuti pompabili

Nel capannone di accettazione, adiacente all'area di scarico della FORSU è situata l'area scarico rifiuti pompabili e palabili. Per tale tipologia di rifiuto viene garantito un accumulo pari a 2 giorni. I fanghi sono scaricati in una vasca in cemento armato avente dimensioni 12 x 9 m ed altezza utile pari a 3 m, per un volume complessivo di 230 mc circa.

Nel caso in cui i rifiuti conferiti risultino palabili piuttosto che pompabili lo scarico sarà consentito a pavimento nello stallo posto in adiacenza alla zona di accumulo della FORSU. Il carico del fango pompabile dalla vasca è effettuato mediante l'impiego di una benna bivalve movimentata dal ragno caricatore e/o da idonea pompa.

Ove, all'interno dell'impianto siano del tutto assenti rifiuti in ingresso pompabili, la vasca potrà essere utilizzata per l'accettazione dei rifiuti palabili o solidi, previa completa pulizia dell'area secondo le modalità indicate nella procedura "Pulizia capannone accettazione rifiuti". Prima della messa in esercizio dell'impianto il Gestore trasmetterà all'AC e ad ARPA Puglia, per la relativa approvazione preliminare, le relative procedure operative.

#### 7.1.3 Accettazione sfalci

L'accumulo degli sfalci di potatura in ingresso all'impianto, in ragione del carattere di stagionalità che caratterizza il flusso di tale rifiuto, è dimensionato in modo da garantire continuità alle lavorazioni dei rifiuti rispetto ai quantitativi medi giornalieri in ingresso. Si dispone per l'accettazione e l'accumulo degli sfalci di un'area all'interno dell'attuale perimetro autorizzato sotto una tettoia metallica di dimensioni pari a 1.618 m<sup>2</sup> circa. In tale area è quindi possibile accumulare agevolmente gli sfalci per un lasso di tempo opportuno e posizionare il trituratore e consentire lo scarico degli sfalci dai mezzi.

In ossequio alla prescrizione n°2 par. 6.3 della DD n°179/2018 il rifiuto in ingresso stazionerà nell'area di accettazione degli sfalci, individuata sotto la tettoia metallica, per un tempo massimo di 48 ore prima dell'avvio al trattamento di triturazione. A seguito della triturazione il materiale potrà stazionare nell'area predisposta allo stoccaggio per un tempo massimo di 30 giorni prima di essere impiegato nel processo.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI  
Servizio AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale – ASECO Spa

## 7.2 Trattamenti preliminari

### 7.2.1 Schema di flusso

Il ciclo di trattamento dei rifiuti è adeguato a quanto previsto nelle BAT di settore (versione di agosto 2018) già precedentemente riportata. A valle del processo di compostaggio (comprensivo della maturazione secondaria) il materiale viene nuovamente raffinato per lo stoccaggio finale.

Nell'installazione in oggetto il ciclo produttivo dei rifiuti in ingresso è il seguente:

- Trattamento meccanico mediante apertura sacchi della FORSU;
- Miscelazione con le altre frazioni mediante miscelatore meccanico;
- Trattamenti biologici (accelerato, primario e finissaggio);
- Raffinazione mediante vagliatura < 15 mm sul materiale ossidato;
- Trattamento del sopravaglio in vaglio < 80 mm;
- Deferrizzazione, separazione non ferrosi del sovrvallo da ricircolo.

Tale soluzione garantisce l'efficienza del trattamento di raffinazione che viene eseguito sul materiale secco.

Il vaglio con passante a 15 mm garantisce l'eliminazione dal sottovaglio (Compost) delle frazioni estranee quali metallo e plastica.

Il deferrizzatore e il separatore metalli non ferrosi intercetteranno le frazioni estranee nel sopravaglio 15 mm.

Il sopravaglio selezionato attraversa il vaglio 80 mm al fine di dividere il sovrvallo da ricircolo (sottovaglio) e lo scarto che sarà conferito a smaltimento (sopravaglio).

### 7.2.2 Trattamento FORSU

La FORSU è caricata nel trituratore/miscelatore da un ragno gommato, dotato di benna bivalente della capacità pari ad almeno 0,5 mc (250-300 kg di rifiuto). Con tali performance, l'intero volume di FORSU giornaliero verrà caricato nel trituratore/miscelatore in circa 6 ore.

### 7.2.3 Trattamento rifiuti pompabili

Il rifiuto pompabile, scaricato nelle vasche di accumulo, è rilanciato nella carena di alimentazione del miscelatore mediante l'ausilio del caricatore a ragno dotato di benna bivalente e/o mediante coclea. Tale operazione è completamente automatizzata mediante la definizione del quantitativo di materiale da caricare nel miscelatore per garantire le proporzioni ottimali.

### 7.2.4 Trattamento rifiuti palabili

L'eventuale scarico di rifiuto palabile avviene sulla platea posta in adiacenza alla vasca di accumulo della FORSU nel capannone accettazione.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Servizio AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale – ASECO Spa

Il fango viene caricato mediante mezzi e scaricato nella carena di alimentazione del miscelatore nelle proporzioni previste.

#### 7.2.5 Trattamento sfalci

Gli sfalci vengono conferiti nell'area di conferimento sotto tettoia metallica all'uopo dedicata, dove subiscono un trattamento preliminare meccanico. Il materiale strutturante ligneo cellulosico (sfalci), per poter essere utilizzato nella miscela iniziale insieme alle altre matrici organiche, deve subire un processo di triturazione e sminuzzamento mediante l'utilizzo di un trituratore. In questo modo si conferisce allo strutturante un'adeguata pezzatura rendendolo omogeneo e miscelabile con il resto delle matrici organiche. Il materiale triturato è di volta in volta, secondo necessità, portato nel capannone di miscelazione tramite pala, dove viene miscelato con il materiale umido.

Gli sfalci triturati saranno inviati alla zona di miscelazione tramite autocarri scarrabili caricati mediante l'ausilio di pala gommata.

#### 7.3 Aprisacchi e miscelazione dei rifiuti

Come già riportato le BAT di settore impongono il pretrattamento della FORSU in ingresso mediante l'apertura sacchi al fine di poter disporre in uscita, per i successivi trattamenti, di una miscela omogenea di rifiuto. Tale trattamento è demandato al miscelatore lento posizionato in prossimità della vasca di scarico del fango. La preparazione della miscela avviene in un capannone chiuso contenente anche l'area di ricezione della FORSU, fanghi e sfalci. Il capannone, realizzato mediante struttura in cemento armato, è dotato di pareti di tamponamento perimetrali e di portoni ad apertura rapida ed è posto in depressione al fine di contenerne le emissioni odorigene.

L'attività di miscelazione viene effettuata all'interno di un miscelatore stazionario idoneo alla miscelazione di ramaglie e rifiuti. Il volume di carico del miscelatore è pari a 30 m<sup>3</sup> e la velocità di trattamento è tale da completare la miscelazione in 6 ore.

#### 7.4 Bioossidazione accelerata

Il processo di compostaggio ha inizio con la fase di bioossidazione della miscela che viene condotta all'interno delle biocelle, strutture modulari in cemento armato. Sono disponibili 11 biocelle, ognuna con le seguenti dimensioni:

- larghezza utile: 6,25 metri
- lunghezza utile: 36,50 metri
- altezza della biocella: 6,5 metri
- altezza utile del materiale: 3 (+/- 5 %) metri



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Servizio AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale – ASECO Spa

Pertanto, ogni biocella occupa un'impronta netta in pianta di circa 228,13 m<sup>2</sup>. Tale soluzione è in grado di supportare un ciclo di biossidazione accelerata dai 15 ai 18 giorni.

La fase di biossidazione è realizzata mediante l'insufflazione di aria (proveniente dal trattamento dell'aria del corridoio centrale) all'interno delle biocelle, allo scopo di fornire alla miscela da trattare tutto l'ossigeno stechiometrico necessario per il corretto sviluppo della reazione biochimica di ossidazione. Ciascuna biocella è pertanto una struttura chiusa collegata ad un sistema di insufflaggio e aspirazione dell'aria di processo; l'aria in uscita dalle biocelle è convogliata ad una struttura modulare con funzione di biofiltro (sistema chiuso, statico ed aerato).

Durante la fase di biossidazione la miscela in trasformazione deve mantenere la temperatura interna del cumulo al di sopra di 55 °C, al fine di garantire l'igienizzazione della massa organica trattata. Il processo è, pertanto, controllato e regolato costantemente mediante un sistema computerizzato di controllo (PLC) in grado di rilevare i principali parametri di stato (percentuale di ossigeno e umidità nell'atmosfera interna alle biocelle, temperatura dei cumuli).

Terminata la fase di biossidazione nelle biocelle, il compost semi-lavorato è avviato alla successiva fase di maturazione.

#### 7.5 Maturazione

La fase di maturazione (curing) è condotta in capannoni metallici chiusi dotati di un sistema di aspirazione dell'aria e di un sistema di raccolta delle acque di processo, che seppur in maniera ridotta rispetto alla fase di biossidazione, possono continuare a prodursi.

Per la maturazione primaria sono utilizzati i capannoni denominati nn. 6.1-6.2 e 6.4 e n.4 utili a garantire la superficie necessaria al trattamento per 45-50 giorni. Il materiale semi-lavorato viene stoccato in cumuli, aventi un'altezza media pari a 3 m ( $\pm$  5%), e gli stessi subiranno un ulteriore trattamento di ossidazione mediante movimentazione con mezzi meccanici (es. pale gommate, escavatori, ecc). I capannoni sono dotati di impianti per la ventilazione forzata delle arie e l'invio delle stesse ai biofiltri.

#### 7.6 Raffinazione

Prima di essere sottoposto all'ultima fase di finissaggio, il compost semi maturo è sottoposto all'operazione di raffinazione per eliminare le impurità più grossolane, alcune delle quali verranno recuperate e riutilizzate in testa all'impianto (rinoculo – sovrallo da ricircolo).

La raffinazione è svolta all'interno di un capannone in cemento armato avente dimensioni utili di circa 21,4 x 43,5 m.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Servizio AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale – ASECO Spa

L'intero capannone è posto in depressione e le arie, previa depolverazione da effettuare con filtro a maniche, vengono inviate al biofiltro. La miscela è caricata dalla pala gommata all'interno di una tramoggia che alimenta in quota un vaglio rotante con maglia da 15 mm. Il trasportatore a nastro movimentata in continuità il rifiuto vagliato (<15mm) verso il finissaggio; il sopravaglio (passante a 15 mm) è automaticamente scaricato (previa selezione) all'interno di un secondo vaglio a maglie decisamente maggiori (80 mm) per dividere in sopravaglio destinato al conferimento in discarica e sottovaglio destinato ad essere utilizzato come rinocolo.

#### 7.6.1 Vagliatura (15 mm)

Il vaglio rotante ha la funzione di separare il flusso di alimentazione in due correnti sulla base del seguente principio tecnologico:

- nel vaglio rotante la separazione delle singole parti immerse in una corrente di caduta, opportunamente alimentato, avviene in base alle differenti granulometrie;
- in tale fase le singole parti si comportano diversamente; le parti avente pezzatura inferiori al diametro fori della rete vagliante (200 mm) cadono verso il basso della macchina, in direzione della tramoggia inferiore predisposta per le frazioni piccole;
- le parti avente pezzatura superiore al diametro fori della rete vagliante avanzano verso l'alto della macchina, a seguito del movimento rotatorio, in direzione uscita e cadono nella tramoggia di scarico predisposta per le frazioni grandi.

Il vaglio rotante ha potenzialità di trattamento pari a 30 t/h di matrice. Tale attività è completamente automatizzata. L'intervento di manodopera è previsto per la movimentazione del cassone contenente il rifiuto sopravaglio neutralizzato dalla stessa macchina.

#### 7.6.2 Deferrizzazione

Il deferrizzatore (o separatore magnetico a nastro) è posizionato sul trasportatore a nastro in gomma carenato, dimensionato in modo tale da assicurare il trasporto di 20 t/h di miscela ad una velocità tale da rendere efficace l'azione del magnete ed agisce perpendicolarmente rispetto al verso di percorrenza del trasportatore a nastro. Il trasportatore a nastro movimentata in continuità il rifiuto deferrizzato verso il separatore a correnti indotte per l'eliminazione dei metalli non ferrosi; gli scarti dell'attività di deferrizzazione verranno automaticamente riversati all'interno di un container da 1,5 m<sup>3</sup> all'occorrenza movimentato con muletto. Tale attività è completamente automatizzata. L'intervento di manodopera è previsto per la movimentazione del cassone contenente il rifiuto ferroso neutralizzato dalla stessa macchina, mediante l'ausilio di un muletto.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Servizio AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale – ASECO Spa

### 7.6.3 Separatore metalli non ferrosi

Il materiale in uscita dalla vagliatura è sottoposto ad una ulteriore selezione mediante separatore di metalli non ferrosi.

A tal fine è prevista l'introduzione di un separatore a induzione con magneti, in modo tale da poter intercettare le frazioni metalliche non intercettate dal deferrizzatore. Il trasportatore a nastro movimentata in continuità il rifiuto verso il secondo vaglio; gli scarti dell'attività di deferrizzazione verranno automaticamente riversati all'interno di un container da 1,5 m<sup>3</sup> all'occorrenza movimentato con muletto.

Tale attività è completamente automatizzata. L'intervento della manodopera è previsto per la movimentazione del cassone contenente il rifiuto metallico non ferroso neutralizzato dalla stessa macchina, mediante l'ausilio di un muletto.

### 7.6.4 Vagliatura sopravaglio (80 mm)

Il secondo vaglio permette di disporre di una matrice con granulometria superiore ai 15 mm del primo vaglio ma inferiore a 80 mm. Il sottovaglio è utilizzato come rinoculo (sovrvallo da ricircolo) e aggiunto alla miscelazione delle matrici in ingresso all'impianto mentre il sopravaglio è smaltito presso gli impianti di discarica.

### 7.7 Finissaggio

Per completare la fase di compostaggio, che deve avere una durata minima di 80 giorni, il compost semi-maturo staziona per ulteriori 17 giorni durante i quali non è prevista, in quanto non necessaria, alcuna operazione di movimentazione e gestione dei cumuli.

La fase di finissaggio è svolta in uno spazio non confinato ma coperto da tettoia e dotato di pavimentazione in cemento dello spessore minimo di 20 cm idonea alla pulizia e al transito dei mezzi. Si dispone di una aia di finissaggio avente dimensioni 48,3 x 18 m, per una superficie totale di circa 1778 m<sup>2</sup>. Tale accumulo garantisce l'ottimizzazione dei carichi in uscita. La movimentazione del prodotto avviene mediante pale meccaniche che trasferiscono il materiale stabilizzato e raffinato all'interno della tettoia.

### 7.8 Stoccaggio compost (ACM – ACV - ACF)

Terminato il processo di compostaggio, il prodotto finito viene campionato ed analizzato a cura di laboratorio riconosciuto dal Ministero delle Politiche Agricole ai sensi del comma 3, art. 6 del D. Lgs. 75/2010. Il compost staziona sotto la medesima tettoia in attesa di commercializzazione.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Servizio AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale – ASECO Spa

### 7.9 Stoccaggio sovralli e rifiuti prodotti

Al termine della fase di maturazione primaria il compost è raffinato in modo da ottenere un prodotto finito omogeneo rispondente ai criteri qualitativi imposti dalla norma di settore (D.lgs. 75/2010). Le frazioni più grossolane, di matrice lignocellulosica (ad esempio pigne, noccioli, ecc.), generalmente, non vengono biodegradate in un unico ciclo di compostaggio e pertanto vengono riutilizzate in testa all'impianto.

Generalmente le perdite di processo derivanti dalle operazioni di raffinazione (vagliatura) si aggirano intorno al 30% della massa biostabilizzata che ha subito sia la fase di biossidazione accelerata che quella di maturazione primaria che per questo ha già subito un'ulteriore riduzione di volume di circa il 40% (a causa delle perdite legate alle acque di processo ed alla CO<sub>2</sub>). Del 25% di perdite di processo per raffinazione solo il 10% rappresenta materiale inerte (plastica, metalli) da avviare in discarica o a recupero, mentre la restante parte (circa il 15%) è rappresentato da sovrallo che può essere reimpresso in testa al ciclo di compostaggio come strutturante.

Il processo prevede l'allontanamento continuo, attraverso l'impiego di cassoni scarrabili, delle frazioni estranee (CER 191212) presso impianti terzi di smaltimento. Ove si verificano condizioni eccezionali che ne impediscano il tempestivo allontanamento, è individuata, sotto la tettoia di accettazione degli sfalci, una specifica area per il deposito temporaneo di tale rifiuto.

Come ulteriore misura di gestione di tale emergenza si prevede di utilizzare una quota parte della superficie del capannone di maturazione n.4 riducendo, in misura proporzionale, il quantitativo dei rifiuti in ingresso all'impianto.

Le condizioni eccezionali che potrebbero impedire l'allontanamento del rifiuto con CER 191212 sono legate, ad esempio, ad eventuali improvvise indisponibilità degli impianti di destino contrattualizzati, a scioperi nel settore dell'autotrasporto, a guasti dei mezzi meccanici, ecc. Al verificarsi dell'emergenza, le aree indicate come deposito temporaneo individuate sotto la tettoia degli sfalci ed il capannone di maturazione n°4 saranno delimitate attraverso segnaletica orizzontale di colore giallo e l'eventuale posizionamento di barriere mobili ove il rifiuto non fosse contenuto in appositi cassoni nonché mediante affissione di apposita cartellonistica indicante in codice CER del rifiuto.

### 7.10 Caratteristiche prodotto finito

L'installazione in oggetto è in grado di produrre Ammendante Compostato di Qualità che rispetta le caratteristiche assegnate dal D.lgs. 75/2010 e smi.

A tal fine si forniscono le seguenti definizioni:



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Servizio AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale – ASECO Spa

- Ammendante Compostato Verde, ACV: “prodotto ottenuto attraverso un processo controllato di trasformazione e stabilizzazione di residui organici che possono essere costituiti da scarti della manutenzione del verde ornamentale, residui delle colture, altri scarti di origine vegetale. Sono ammesse alghe e piante marine, come la Posidonia spiaggiata, previa separazione della frazione organica dalla eventuale presenza di sabbia, tra le matrici che compongono gli scarti compostabili, in proporzioni non superiori al 20% (P:P) della miscela iniziale.”
- Ammendante Compostato Misto, ACM: “Prodotto ottenuto attraverso un processo controllato di trasformazione e stabilizzazione di rifiuti organici che possono essere costituiti dalla frazione organica dei rifiuti urbani proveniente da raccolta differenziata, ivi inclusi i rifiuti in plastica compostabile certificata secondo la norma Uni En 13432:2002, compresi i prodotti sanitari assorbenti non provenienti da ospedali e assimilati, previo idoneo processo di sanificazione, qualora necessario, dal digestato da trattamento anaerobico (con esclusione di quello proveniente dal trattamento di rifiuto indifferenziato), da rifiuti di origine animale compresi liquami zootecnici, da rifiuti di attività agroindustriali e da lavorazione del legno e del tessile naturale non trattati, nonché dalle matrici previste per l'ammendante compostato verde”.
- Ammendante Compostato con Fanghi, ACF: Prodotto ottenuto attraverso un processo controllato di trasformazione e stabilizzazione di reflui e fanghi nonché dalle matrici previste per l'ammendante compostato misto.

Le caratteristiche, per i tre prodotti prima elencati, sono di seguito riportate.





REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Servizio AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale – ASECO Spa

ELEMENTO	UNITÀ DI MISURA	VALORE LIMITE
Umidità	%	≤ 50
pH		6 - 8,5
TOC	% s.s.	≥ 20
C HA-FA	% s.s.	≥ 2,5
Azoto organico	% s.s.	da dichiarare
Azoto organico	% s.s.	≥ 80% N tot
C/N	-	≤ 50
Salinità	dS/m	da dichiarare
Sodio	mg/kg s.s.	da dichiarare
Cadmio	mg/kg s.s.	≤ 1,5
Cromo VI	mg/kg s.s.	≤ 0,5
Mercurio	mg/kg s.s.	≤ 1,5
Nichel	mg/kg s.s.	≤ 100
Piombo	mg/kg s.s.	≤ 140
Rame	mg/kg s.s.	≤ 230
Zinco	mg/kg s.s.	≤ 500
Salmonella	MPN	Assenti in 25 g t.q.
Escherichia coli	UFC/g	≤ 1.000
Materiale plastico, vetro e metalli (frazione Ø ≥ 2 mm)	% s.s.	≤ 0,5
Indice di germinazione (dil.30%)	%	≥ 60
Inerti litoidi (frazione ≥ 5 mm)	% s.s.	≤ 5

Se si utilizzano alghe verificare che il Tallio sia ≤ 2 mg/kg s.s..

Caratteristiche ACV



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Servizio AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale – ASECO Spa

ELEMENTO	UNITA DI MISURA	VALORE LIMITE
Umidità	%	≤ 50
pH	-	6 - 8,8
TOC	% s.s.	≥ 20
C HA-FA	% s.s.	≥ 7
Azoto organico	% s.s.	da dichiarare
Azoto organico	% s.s.	≥ 80% N tot
C/N	-	≤ 25
Salinità	dS/m	da dichiarare
Cadmio	mg/kg s.s.	≤ 1,5
Cromo VI	mg/kg s.s.	≤ 0,5
Mercurio	mg/kg s.s.	≤ 1,5
Nichel	mg/kg s.s.	≤ 100
Piombo	mg/kg s.s.	≤ 140
Rame	mg/kg s.s.	≤ 230
Zinco	mg/kg s.s.	≤ 500
Salmonella	MPN	Assenti in 25 g t.q.
Escherichia coli	UFC/g	≤ 1.000
Indice di germinazione (dil.30%)	%	≥ 60
Materiale plastico, vetro e metalli (frazione ≥ 2 mm)	% s.s.	≤ 0,5
Inerti litoidi (frazione ≥ 5 mm)	% s.s.	≤ 5

Caratteristiche ACM

Se si utilizzano alghe verificare che il Tallio sia ≤ 2 mg/Kg s.s.



## REGIONE PUGLIA

## DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

## SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

## Servizio AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale – ASECO Spa

ELEMENTO	UNITÀ DI MISURA	VALORE LIMITE
Umidità	%	≤ 50
pH	-	6 - 8,8
TOC	% s.s.	≥ 20
C HA-FA	% s.s.	≥ 7
Azoto organico	% s.s.	da dichiarare
Azoto organico	% s.s.	≥ 80% N tot
C/N	-	≤ 25
Salinità	dS/m	da dichiarare
Cadmio	mg/kg s.s.	≤ 1,5
Cromo VI	mg/kg s.s.	≤ 0,5
Mercurio	mg/kg s.s.	≤ 1,5
Nichel	mg/kg s.s.	≤ 100
Piombo	mg/kg s.s.	≤ 140
Rame	mg/kg s.s.	≤ 230
Zinco	mg/kg s.s.	≤ 500
Salmonella	MPN	Assenti in 25 g t.q.
Escherichia coli	UFC/g	≤ 1.000
Indice di germinazione (dil.30%)	%	≥ 60
Materiale plastico, vetro e metalli (frazione ≥ 2 mm)	% s.s.	≤ 0,5
Inerti litoidi (frazione ≥ 5 mm)	% s.s.	≤ 5

Per la produzione di ACF si dovranno garantire anche le seguenti caratteristiche:

- per "fanghi" di cui alla presente categoria, si intendono quelli di cui al Decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 99 e successive modifiche e integrazioni;
- i fanghi, tranne quelli agroindustriali, non possono superare il 35% (p/p sostanza secca) della miscela iniziale;
- i fanghi utilizzati per la produzione di dell'Ammendante compostato con fanghi, nelle more della revisione del D.Lgs. 99/92, devono rispettare i seguenti limiti: PCB < 0,8 mg/kg s.s.

## Caratteristiche ACF

Se si utilizzano alghe verificare che il Tallio sia ≤ 2 mg/Kg s.s.

Verificata la conformità dell'ammendante, lo stesso può essere commercializzato. Nel caso di esito negativo della verifica analitica, si contrassegnerà l'intero lotto con la dicitura "NON CONFORME" e contestualmente verrà registrata in apposito "Registro delle non conformità degli ammendanti", per dar corso ad azioni correttive necessarie alla risoluzione definitiva del problema e dunque a nuova campionatura e controllo analitico del lotto in questione. Ove la non conformità non fosse superata o superabile, l'ammendante verrà caratterizzato in relazione alle classi di pericolo (HP), opportunamente classificato (CER 190503) in attesa di essere avviato ad impianti terzi all'uopo autorizzati per le successive operazioni di recupero/smaltimento.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Servizio AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale – ASECO Spa

### 7.11 Automatismi

L'impianto è dotato di interfacce hardware/software dedicate che gestiscono con logica di sistema i diversi cicli di lavorazione attuando in automatico le regolazioni previste con l'obiettivo di:

- ridurre i costi di esercizio dell'impianto stesso;
- di rilevare immediatamente i guasti di esercizio per un pronto intervento di manutenzione e/o riparazione;
- di migliorare la qualità dei servizi, il costo di gestione e la sicurezza.

#### 7.11.1 Descrizione funzionale del sistema

Il Sistema di Automazione è composto da un sistema di controllo (PLC) e sistema di supervisione (SCADA); esso svolge le funzioni di supervisione mettendo in condizione l'operatore di monitorare l'intero impianto in modo semplice e continuo. La struttura modulare del sistema è caratterizzata da unità standard basate su tecnologia a microprocessore. Il sistema di automazione è essenzialmente suddiviso in tre sottosistemi:

- sottosistema di controllo e acquisizione dati (che costituisce l'interfaccia del sistema verso il processo ed esegue tutte le funzioni di condizionamento dei segnali analogici e digitali nonché le regolazioni ed il controllo sequenziale dell'impianto. È costituito da un controllore programmabile (PLC) al quale è affidato il controllo autonomo dell'impianto);
- sottosistema di comunicazione (che è organizzato in due distinti livelli: PLC-IO e PLC-SCADA);
- sottosistema di supervisione e interfaccia operatore (quest'ultima è realizzata tenendo conto delle esigenze dell'operatore in termini di monitoraggio e registrazione del funzionamento dell'impianto. La Stazione Operatore è composta da un personal computer in grado di svolgere le funzioni di interfaccia uomo/macchina e di provvedere alla visualizzazione e storicizzazione degli eventi).

### 7.12 Rete di distribuzione acqua

Per quanto attiene il consumo delle risorse idriche, lo stesso è distinto in consumi per usi civili e consumi per usi di processo. L'approvvigionamento idrico per gli usi civili avviene attraverso l'acquisto di acqua potabile dal gestore del Servizio Idrico Integrato, con trasporto mediante autocisterne. Le autobotti alimentano all'occorrenza la riserva idrica costituita da n°2 serbatoi fuori terra della capienza di 5 m<sup>3</sup> cadauno. Il trattamento e lo scarico di tali acque avvengono attraverso due fosse biologiche di tipo Imhoff con vasca a tenuta. La prima vasca da 8 AE è a servizio della palazzina spogliatoi mentre la seconda da 4 AE serve la palazzina uffici. Il deposito temporaneo delle acque reflue domestiche e assimilate alle domestiche è stato autorizzato dal Comune di Ginosà con l'Autorizzazione n°001/2020 del 22/01/2020. L'adduzione di acqua industriale è garantita dal pozzo interno di ASECO ed è funzionale alle seguenti attività:



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI  
Servizio AIA-RIR

---

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale – ASECO Spa

---

- linea di umettatura letto biofiltrante biofiltri EC1 ed EC2;
- funzionamento scrubber;
- lavaggio delle pavimentazioni interne ai capannoni e tettoie;
- irrigazione del verde ornamentale;
- impianto Lavaggio pneumatici
- rete antincendio.

La pulizia degli ambienti all'interno dei quali viene movimentato il rifiuto è effettuata con acqua e prodotti disinfettanti compatibili con le attività e, ove possibile, con l'ausilio di mezzi d'opera idonei.

L'umettatura del biofiltro, prevista per 5 minuti ogni ora, ha lo scopo di mantenere le caratteristiche adsorbenti del materiale filtrante.

Le aree a verde sono irrigate mediante un sistema automatico. L'impianto di lavaggio pneumatici è dotato di appositi ugelli per mezzo dei quali viene spruzzata acqua ad alta pressione sugli pneumatici dei mezzi in uscita dalle aree di lavorazione dell'impianto. L'alimentazione di tale impianto è garantita dalla rete di acqua industriale. La rete antincendio a servizio delle nuove aree comprende una riserva idrica alimentata dalla rete di acqua industriale e dalla rete di collettamento delle acque meteoriche intercettate sui lastrici dei capannoni e tettoie.

#### **7.12.1 Linea umettatura biofiltro EC1 - EC2**

Al fine di mantenere il corretto tenore di umidità del materiale biofiltrante, il materiale filtrante è irrigato da una apposita rete di ugelli, posizionata su un montante che si sviluppa per tutto il perimetro delle tre vasche del biofiltro. La rete di irrigazione è comandata da una centralina che consente in automatico all'occorrenza di umettare il materiale. Lo scarico delle acque di umettatura è convogliato nella rete di gestione delle acque di processo.

#### **7.12.2 Scrubber**

Nello scrubber il flusso di aria viene introdotto insieme al liquido assorbitore attraverso una serie di tubazioni. Mediante spruzzatori il liquido assorbitore è introdotto facendo precipitare verso il basso le polveri, le quali successivamente sono estratte dal fondo in forma di fango. È presente all'interno dello scrubber una pompa per il ricircolo della soluzione di lavaggio.

#### **7.12.3 Lavaggio delle pavimentazioni interne**

Ciascuna area impiantistica è dotata di una presa d'acqua industriale per le operazioni di lavaggio. La rete di distribuzione si atterra al pozzo di alimentazione ed è realizzata con tubi in polietilene ad alta densità PE 100. Lo scarico delle acque di lavaggio della pavimentazione interne è convogliato nella rete delle acque di processo.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Servizio AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale – ASECO Spa

#### 7.12.4 Irrigazione verde ornamentale

La barriera arborea perimetrale e le aree verdi sono dotate di impianto di irrigazione ad ala gocciolante autocompensante e autopulente con gocciolatori di portata da 2 o 4 l/h.

#### 7.12.5 Alimentazione rete antincendio

La vasca antincendio viene alimentata in via preferenziale dalla rete di acqua industriale che deriva dalla vasca di collettamento delle acque meteoriche. In caso di insufficienza di tale risorsa idrica la vasca è automaticamente alimentata dal pozzo.

La rete è realizzata con tubi e raccordi in acciaio saldati filettabili in acciaio S 195T, a norma EN 10255, zincati a norma EN 10240 A1, marchiati a vernice.

#### 7.13 Produzione e consumo di energia

Non è prevista la produzione di energia elettrica nell'installazione in oggetto.

##### 7.13.1 Alimentazioni principali

Il sistema di distribuzione è del tipo TN-S costituito da due cabine di trasformazione all'interno delle quali sono alloggiati i trasformatori ed i quadri elettrici per l'alimentazione dei servizi cabina e del QEGBT a servizio del processo industriale. Dal QEGBT a sua volta partono le alimentazioni di altri 7 quadri elettrici. L'analisi dei fabbisogni energetici dell'installazione è riportata nella tabella allegata, con la ripartizione delle potenze impegnate dai carichi e distinta in base al tipo di alimentazione adottato.

Ovviamente i macchinari presenti non sono contemporaneamente in funzione ma l'intero ciclo di trattamento è stato dimensionato in maniera tale da avere un consumo energetico limitato e diluito nel corso della giornata lavorativa. Da una analisi del ciclo di trattamento dell'impianto è stato stimato un consumo annuo di circa 4.250 MWh per il funzionamento futuro dell'impianto.

Di seguito l'analisi del fabbisogno.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Servizio AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale – ASECO Spa

codice	descrizione	kW inst	kW ass	ore/ giorno	giorni/ anno
VEN01	ventilatore centrifugo biocella	18	18	3	365
VEN02	ventilatore centrifugo biocella	18	18	3	365
VEN03	ventilatore centrifugo biocella	18	18	3	365
VEN04	ventilatore centrifugo biocella	18	18	3	365
VEN05	ventilatore centrifugo biocella	18	18	3	365
VEN06	ventilatore centrifugo biocella	18	18	3	365
VEN07	ventilatore centrifugo biocella	18	18	3	365
VEN08	ventilatore centrifugo biocella	18	18	3	365
VEN09	ventilatore centrifugo biocella	18	18	3	365
VEN10	ventilatore centrifugo biocella	18	18	3	365
VEN11	ventilatore centrifugo biocella	18	18	3	365
VEN12	ventilatore centrifugo biofiltro maturazione (0,6)	44	44	24	365
VEN13	ventilatore centrifugo biofiltro biocelle (0,6)	81	81	24	365
VEN14	Ventilatore filtro a maniche	14	14	8	365
SCR01	scrubber 1 biofiltro biocelle	9,00	9,00	24	365
SCR02	scrubber 2 biofiltro biocelle	9,00	9,00	24	365
PSCR01	pompa ricircolo scrubber 1	1,50	1,50	24	365
PSCR02	pompa ricircolo scrubber2	1,50	1,50	24	365
SCB03	scrubber 3 biofiltro esistente	9,00	9,00	24	365
SCB04	scrubber 4 biofiltro esistente	9,00	9,00	24	365
SCB05	scrubber 5 biofiltro esistente	9,00	9,00	24	365
PSCR03	pompa ricircolo scrubber 3	1,50	1,50	24	365
PSCR04	pompa ricircolo scrubber 4	1,50	1,50	24	365
PSCR05	pompa ricircolo scrubber 5	1,50	1,50	24	365
FAM01	Sistema a scarico filtro a coclea	2,20	2,20	2	365
FAM02	valvola stellare filtro a maniche	1,50	1,50	7	365
EV1-23	Servocomando elettrico serranda ad alette (x22)	0,50	0,50	24	365
SS1-SS2	Servocomando elettrico serranda ad alette (x3)	1,00	1,00	24	365
POB01	portone biocella (coeff. 0,2)	2,50	2,50	7	365
POB02	portone biocella	2,50	2,50	7	365
POB03	portone biocella	2,50	2,50	7	365
POB04	portone biocella	2,50	2,50	7	365
POB05	portone biocella	2,50	2,50	7	365
POB06	portone biocella	2,50	2,50	7	365
POB07	portone biocella	2,50	2,50	7	365
POB08	portone biocella	2,50	2,50	7	365
POB09	portone biocella	2,50	2,50	7	365
POB10	portone biocella	2,50	2,50	7	365
POB11	portone biocella	2,50	2,50	7	365
POM01	portone maturazione (coeff. 0,2)	3,00	3,00	7	365
POM02	portone maturazione	3,00	3,00	7	365
POA01	portone raffinazione (coeff. 0,2)	3,00	3,00	7	365
POA01	portone accettazione (coeff. 0,2)	3,00	3,00	7	365
POA02	portone accettazione	3,00	3,00	7	365
POA03	portone accettazione (coeff. 0,2)	3,00	3,00	7	365
POA04	portone accettazione	3,00	3,00	7	365
POA05	portone accettazione	3,00	3,00	7	365
POA06	portone accettazione	3,00	3,00	7	365



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Servizio AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale – ASECO Spa

codice	descrizione	kW inst	kW ass	ore/ giorno	giorni/ anno
POA07	portone accettazione	3,00	3,00	7	365
POBU1	portone bussola (coeff. 0,2)	3,00	3,00	10	365
POBU2	portone bussola (coeff. 0,2)	3,00	3,00	10	365
POM03	portone maturazione	3,00	3,00	7	365
POM04	portone maturazione	3,00	3,00	7	365
POM05	portone maturazione	3,00	3,00	7	365
POC01	Portone corridoio	3,00	3,00	7	365
POC02	Portone corridoio	3,00	3,00	7	365
VAA01	Vaglio 1 15 mm	25,00	20,00	7	365
DEA01	Deferrizzatore	10,00	10,00	7	365
VAA02	Vaglio 2 85 mm	25,00	20,00	7	365
MIA01	Miscelatore	160,00	160,00	7	365
COA01	Coclea fanghi	6,00	6,00	7	365
SEP01	Separatore correnti indotte	50,00	50,00	7	365
NAR01	Nastro 1 (uscita miscelatore)	6,00	6,00	7	365
NAR02	Nastro 2 (alimentazione VA01)	6,00	6,00	7	365
NAR03	Nastro 3 (uscita sopravaglio VA01)	6,00	6,00	7	365
NAR04	Nastro 4 (uscita sottovaglio VA01)	6,00	6,00	7	365
NAR05	Nastro 5 (sopravaglio a DE01)	6,00	6,00	7	365
NAR06	Nastro 6 (alimentatore DE01)	6,00	6,00	7	365
NAR07	Nastro 7 (uscita SEP01)	6,00	6,00	7	365
NAR08	Nastro 8 (alimentatore VA02)	6,00	6,00	7	365
NAR09	Nastro 9 (uscita sopravaglio VA02)	6,00	6,00	7	365
NAR10	Nastro 10 (uscita sottovaglio - VA02)	6,00	6,00	7	365
NAR11	Nastro 11 (uscita sopravaglio - NA09)	6,00	6,00	7	365
NAR12	Nastro 12 (uscita sottovaglio - NA10)	6,00	6,00	7	365
POAN1	pompe antincendio 1		26	Np	365
POAN2	pompa antincendio 2		26	Np	365
POP01	pompa rilancio acque di processo	3,00	5,00	Np	365
PAM1	pompa rilancio acque meteoriche piazzali	25,00	22,00	Np	365
PAM2	pompa rilancio acque meteoriche piazzali	25,00	22,00	Np	365
PAM3	pompa rilancio acque meteoriche al canale	25,00	22,00	Np	365
PAM4	pompa rilancio acque meteoriche al canale	25,00	22,00	Np	365
PAM5	pompa rilancio acque meteoriche al canale	25,00	22,00	Np	365
PAM6	pompa rilancio acque meteoriche V8 riutilizzo		0,13	Np	365
PAM7	pompa rilancio acque meteoriche V7 riutilizzo		0,13	Np	365
PAM8	pompa impianto acque prima pioggia		0,50	Np	365
PAM9	pompa rilancio acque prima pioggia vasca V7		0,50	Np	365
PAM10	pompa rilancio acque seconda pioggia vasca V7		4,50	Np	365
UMB1	Pompa umettamento biofiltro nuovo (5min/h)		0,50	7	365
SEB01-09	sensori biocelle	1,00	1,00	24	365
ILC01	illuminazione corridoio	1,00	1,00	16	365
ILA01	illuminazione accettazione	1,00	1,00	16	365
ILR01	illuminazione raffinazione	1,00	1,00	16	365
ILS01	illuminazione sfalcio	1,00	1,00	16	365
ILM01	illuminazione maturazione	1,00	1,00	16	365
ILM01	illuminazione maturazione	1,00	1,00	16	365
ILM01	illuminazione maturazione	1,00	1,00	16	365

codice	descrizione	kW inst	kW ass	ore/ giorno	giorni/ anno
ILE01	illuminazione esterna	6,00	6,00		365
TV01	Alimentazione cc tv	0,50	0,50	24	365
TC01-05	Alimentazione telecamere	0,50	0,50	24	365
POH	Pompa Imhoff		1,00	Np	365
PO006	Pompa lava ruote	7,0	7,00	16	365

Tabella 3.1 - fabbisogni energetici dell'installazione





REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Servizio AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale – ASECO Spa

**7.14 Rifiuti****7.14.1 Rifiuti con relativi codici EER ed operazioni di trattamento autorizzate**

Sono autorizzati in ingresso all'installazione di compostaggio esclusivamente i rifiuti identificati con i codici EER di seguito riportati.

Elenco codici EER in ingresso e operazioni di recupero autorizzate

N°	Tipologia	EER	Operazione
1	Frazione umida da raccolta differenziata (FORSU)	200108 – 200302	R13-R3
2	Rifiuti ligneo cellullosici	02 01 03 – 02 01 07 – 200201 - 200101	R12-R13-R3
3	Rifiuti ligneo cellullosici	03 01 05 – 03 03 01 – 03 03 09 – 03 03 10 – 03 03 11 - 15 01 01 – 15 01 03 – 03 01 01 – 03 01 99 – 20 01 38	R13-R3
4	Scarti agroindustriali	02 01 06 – 02 03 04 – 02 05 01 – 02 06 01 – 02 07 01 – 02 07 02 – 02 07 04 - 03 03 07 - 03 03 08 – 03 03 10 – 04 02 21- 04 02 22 - 10 01 01 - 10 01 02 - 10 01 03 - 10 01 15 - 10 01 17 - 20 01 25	R13-R3
5	Fanghi agroindustriali	02 01 01 - 02 02 01 - 02 02 04 - 02 03 01 - 02 03 05 - 02 05 02 - 02 06 03 - 02 07 05 - 03 03 02 - 03 03 09 - 03 03 11 - 04 01 07 - 04 02 20 – 10 01 21 – 19 06 05 – 19 06 06	R13-R3
6	Fanghi depurazione	19 08 05 – 19 08 12 – 19 08 14	R13-R3

Sono autorizzate inoltre le operazioni di recupero e i codici EER indicati nella seguente tabella, relativi a rifiuti prodotti presso l'installazione, con possibilità di riutilizzo nel ciclo produttivo di produzione del compost.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Servizio AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale – ASECO Spa

Elenco codici EER prodotti presso l'installazione e operazioni di recupero autorizzate

N°	Tipologia	EER	Operazione
7	Rifiuti prodotti all'interno dell'installazione (materiale ligneocellulosico ottenuto dalla manutenzione dei biofiltri)	15 02 03 (*)	R3-R12-R13
8	Rifiuti prodotti all'interno dell'installazione (reflui prodotti dalla pulizia delle vasche di raccolta acque di processo)	16 10 04 (*)	R3-R13

(1) I rifiuti con codice EER 16 10 04 e con 15 02 03 non sono contemplati nella D.D. 02/2016 ma sono introdotti con la presente istanza di riesame con valenza di rinnovo.

Il rifiuto avente EER 15 02 03 – assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02\* si riferisce al materiale ligneo celluloso derivante dalla sostituzione del letto filtrante utilizzato nei biofiltri. Tale rifiuto non viene prodotto regolarmente e con continuità ma solo in occasione della sostituzione del materiale filtrante. Inoltre, essendo il quantitativo fortemente variabile a seconda del grado di umidità presente nella matrice, la produzione annua è compresa tra 0 – 3.000 ton/anno.

Il rifiuto con EER 16 10 04 – concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 03\* s riferisce al refluo prodotto dalla pulizia delle vasche di raccolta liquidi di processo. Il rifiuto non è prodotto stabilmente ma solo in occasione della pulizia delle vasche. La produzione annua stimata pertanto è variabile tra 0 – 500 ton/anno.

#### 7.14.2 Potenzialità dell'installazione

L'installazione esistente è autorizzata al recupero dei quantitativi massimi dei rifiuti non pericolosi specificati nel seguente prospetto, in cui sono riportati i codici operazione e i riferimenti ai codici EER contenuti negli elenchi di cui al precedente paragrafo 8.14.1:

#### Attività di recupero rifiuti non pericolosi

Tipologia rifiuti	Operazioni – Allegato C alla parte IV del D.lgs. n.152/06 e smi	Operazione Autorizzata Allegato C alla parte IV del D.lgs. n. 152/06 e smi	Attività svolte dal Gestore	Tipologia rifiuto	Capacità massima istantanea (*) (ton)	Potenzialità massima annua (ton/anno)
Rifiuti ligneo celluloso	Scambio di rifiuti Messa in riserva Recupero	R12 R13 R3	Triturazione Stoccaggio Compostaggio	Tab. codici EER nn. 2, 3 e 7	1.600,00	80.000,00



## REGIONE PUGLIA

## DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

## SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

## Servizio AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale – ASECO Spa

Frazione umida da raccolta differenziata	Messa in riserva Recupero	R13 R3	Stoccaggio Compostaggio	Tab. codici EER n. 1	800,00	76.000,00
Scarti agroindustriali	Messa in riserva Recupero	R13 R3	Stoccaggio Compostaggio	Tab. codici EER n. 4	400,00	76.000,00
Fanghi agroindustriali	Messa in riserva Recupero	R13 R3	Stoccaggio Compostaggio	Tab. codici EER n. 5	400,00	76.000,00
Fanghi di depurazione delle acque reflue urbane	Messa in riserva Recupero	R13 R3	Stoccaggio Compostaggio	Tab. codici EER n. 6	400,00	25.000,00

**\* Quantità massima stoccabile****7.14.3. Deposito temporaneo**

Presso l'installazione potranno essere inoltre prodotti e gestiti in deposito temporaneo ai sensi degli artt. 183 comma 1 lett. bb) e 185-bis D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. i rifiuti elencati nella sottostante tabella. Essi, ove possibile, saranno avviati a recupero presso impianti terzi autorizzati ai sensi delle norme vigenti in materia ambientale.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Servizio AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale – ASECO Spa

Descrizione rifiuto	Origine	EER
1 Acque di processo	Circuiti di raccolta del colaticcio rilasciato dai rifiuti in lavorazione	161002/01
2 Scarti da raffinazione	Linea di raffinazione dell'ammendante	190501 191202 191212/191211*
3 Liquido esausto delle torri di lavaggio	Presidi ambientali delle emissioni in atmosfera EC1 ed EC2	161002/161001*
4 Drenaggio dei biofiltri		161004/161003*
5 Liquido di lavaggio pneumatici	Postazione lavaggio pneumatici dei mezzi conferitori	161002/161001* 161004/161003*
6 Manutenzione dei biofiltri e del FAM	Presidio ambientale delle emissioni in atmosfera EC1-EC2-EC3	191212/191211* 150203/150202*
7 Rifiuti da attività di manutenzione	Automezzi, attrezzature, impianti	130208
		150102
		150101
		150110
		150202
		150203
		160103
		160107
		160122
		160214
		160216
		160304
		191207
		160601
		161002
		170203
170405		
170904		
191207		
190904		
080318		
8 Refluo derivante dai servizi igienici	Spogliatoi uffici	200304
9 Compost fuori specifica	Processo di compostaggio anomalo	190503
10 acque chiarificate - fossa imhoff	Spogliatoi uffici	161002
11 Concentrati acquosi	Vasche acque di processo, lavaggio pneumatici	161004/03
12 Rifiuti derivanti dall'impianto di trattamento delle acque meteoriche	Grigliatura, Dissabbiatura, chimico-fisico, disoleazione	161002
		190801
		190802
		190814
		161002/161004



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI  
Servizio AIA-RIR

---

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale – ASECO Spa

---

### 7.15 Prescrizioni sulla gestione dei rifiuti

#### 7.15.1 Prescrizioni generali

1. La durata massima prevista per lo stoccaggio con effetto dalla data di assunzione in carico del rifiuto non dovrà essere superiore a 48 ore, tali da evitare l'insorgere di problemi di carattere igienico-sanitario;
2. qualora il malfunzionamento degli impianti dovesse durare più di due giorni, il Gestore è tenuto a darne comunicazione all'Autorità Competente e ad adottare misure di contenimento delle emissioni odorigene per tutto il periodo di durata del malfunzionamento;
3. devono essere individuati e rimossi i rifiuti ritenuti incompatibili con le successive fasi di lavorazione;
4. nell'installazione devono essere distinte le aree di stoccaggio dei rifiuti da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime;
5. i rifiuti da trattare devono essere stoccati separatamente dai rifiuti prodotti e destinati ad ulteriori operazioni di recupero/smaltimento;
6. devono essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri;
7. le superfici e/o le aree interessate dalle movimentazioni, dal ricevimento, dallo stoccaggio provvisorio, dal trattamento, dalle attrezzature (compresi i macchinari utilizzati nei cicli di trattamento), devono essere continuamente impermeabilizzate, possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle caratteristiche chimico - fisiche dei rifiuti e delle sostanze contenute negli stessi e realizzate in modo tale da facilitare la ripresa dei possibili sversamenti, nonché avere caratteristiche tali da convogliare le acque e/o i percolamenti in pozzetti di raccolta a tenuta;
8. le pavimentazioni di tutte le sezioni dell'impianto (aree di transito, di sosta e di carico/scarico degli automezzi, di stoccaggio provvisorio e trattamento) devono essere sottoposte a periodico controllo e ad eventuale manutenzione al fine di garantire l'impermeabilità delle relative superfici, nonché occorre provvedere alla periodica pulizia delle stesse, ivi comprese eventuali canaline di raccolta reflui;
9. deve essere garantita una puntuale manutenzione e pulizia delle aree interessate dal transito di mezzi con rifiuti al fine di garantire l'efficienza degli scoli, canalizzazioni, e tubazioni di raccolta del percolato, assicurando che quest'ultimo sia convogliato nei serbatoi di stoccaggio;
10. lo stoccaggio delle materie prime e di tutte le sostanze introdotte deve essere effettuato in condizioni di sicurezza ed in modo da limitare le emissioni polverulente e/o nocive nonché in modo da confinare eventuali sversamenti;



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI  
Servizio AIA-RIR

---

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale – ASECO Spa

11. i controlli delle aree dedicate a tutti gli stoccaggi e al deposito temporaneo dei rifiuti prodotti dovranno essere eseguiti con frequenza mensile ed oltre ad interessare lo stato manutentivo delle aree dovranno estendersi alle giacenze dei rifiuti allocati con adozione di un registro dedicato, su cui annotare data, esito controllo per singolo aspetto verificato, eventuale intervento di ripristino e/o adeguamento necessario, addetto al controllo, ecc.
12. prima della ricezione dei rifiuti all'impianto deve essere verificata l'accettabilità degli stessi mediante le seguenti procedure:
- sia acquisito il relativo formulario di identificazione riportante le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti, qualora previsto dalla legislazione vigente;
  - in ingresso all'impianto devono essere accettati solo i carichi compatibili con la capacità autorizzata in termini di trattamento e stoccaggio;
  - deve essere comunicato alla Regione (Servizio AIA/RIR, Servizio Gestione Rifiuti e Vigilanza Ambientale), all'ARPA PUGLIA, all'AGER e alla Provincia di Taranto, l'eventuale respingimento del carico di rifiuti entro e non oltre 24 ore, trasmettendo copia del formulario di identificazione;
13. i registri di carico e scarico devono essere tenuti in conformità a quanto stabilito dall'art. 190 del D.lgs. 152/06 e smi;
14. le operazioni di scarico e di stoccaggio dei rifiuti devono essere condotte in modo da evitare emissioni diffuse. I rifiuti liquidi devono essere stoccati nei serbatoi ad essi dedicati, movimentati in circuito chiuso;
15. la movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti devono essere effettuate in condizioni di sicurezza, evitando:
- la dispersione di materiale pulverulento nonché gli sversamenti al suolo di liquidi;
  - l'inquinamento di aria, acqua, suolo e sottosuolo, ed ogni danno a flora e fauna;
  - per quanto possibile, rumori e molestie olfattive;
  - di produrre degrado ambientale e paesaggistico;
  - il mancato rispetto delle norme igienico - sanitarie;
  - ogni danno o pericolo per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività;
16. devono essere adottate tutte le cautele per impedire il rilascio di fluidi pericolosi e non pericolosi, la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri; al riguardo eventuali contenitori in deposito (rifiuti) in attesa di trattamento, devono essere mantenuti chiusi;
17. in caso di sversamenti accidentali, la pulizia delle superfici interessate deve essere eseguita immediatamente, per quanto possibile a secco o con idonei materiali inerti assorbenti, qualora si tratti



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI  
Servizio AIA-RIR

---

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale – ASECO Spa

---

rispettivamente di materiali solidi o polverulenti o liquidi. I materiali derivanti dalle operazioni di pulizia devono essere avviati a recupero/smaltimento congiuntamente ai rifiuti in deposito temporaneo;

18. deve essere effettuata, almeno semestralmente, la periodica pulizia/manutenzione dei manufatti di sedimentazione e di disoleazione e della rete di raccolta delle acque meteoriche;
19. tutti i rifiuti devono essere identificati da un codice EER, in base alla provenienza ed alle caratteristiche del rifiuto stesso e devono essere stoccati per categorie omogenee nelle rispettive aree dedicate dell'impianto, nel rispetto delle prescrizioni di legge e alle modalità indicate negli atti autorizzativi, per evitare incidenti dovuti alla possibile reazione di sostanze tra loro incompatibili e come misura per prevenire l'aggravarsi di eventuali eventi accidentali;
20. nella fase di stoccaggio dei rifiuti nelle aree dedicate dell'installazione, non devono essere effettuate miscele;
21. ai fini della sicurezza e della stabilità, le altezze di abbancamento dei rifiuti stoccati non possono superare i 3 metri;
22. i fusti e le cisternette contenenti rifiuti non devono essere sovrapposti per più di 3 piani ed il loro stoccaggio deve essere ordinato, prevedendo appositi corridoi d'ispezione per consentire il passaggio di personale e mezzi anche al fine di evitare la propagazione di eventuali incendi e facilitare le operazioni di spegnimento;
23. eventuali rifiuti infiammabili devono essere stoccati in conformità con quanto previsto dalla normativa vigente in materia;
24. le superfici scolanti devono essere mantenute in idonee condizioni di pulizia, tali da limitare l'inquinamento delle acque meteoriche e delle acque di lavaggio delle aree esterne;
25. la viabilità e la relativa segnaletica all'interno dell'impianto deve essere adeguatamente mantenuta e la circolazione opportunamente regolamentata;
26. gli accessi a tutte le aree di stoccaggio devono essere sempre mantenuti sgombri, in modo tale da agevolare le movimentazioni;
27. la recinzione deve essere adeguatamente mantenuta, avendo cura di tagliare le erbe infestanti e di rimuovere eventuali rifiuti accumulati per effetto eolico o anche altre cause;
28. i macchinari e mezzi d'opera devono essere in possesso delle certificazioni di legge e oggetto di periodica manutenzione;
29. gli impianti di spegnimento fissi dell'incendio devono essere mantenuti a regola d'arte;
30. il personale operativo nell'impianto deve essere formato e dotato delle attrezzature e dei sistemi di protezione specifici in base alle lavorazioni svolte;



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Servizio AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale – ASECO Spa

31. tutti gli impianti devono essere oggetto di verifica e controllo periodico, per assicurarne la piena efficienza.  
Deve essere garantita la costante vigilanza di tutti gli impianti al fine di scongiurare fenomeni di incendi;
32. la gestione di rifiuti verdi rivenienti da zone potenzialmente affette da patologie a carattere pandemico, tipo Xylella fastidiosa e punteruolo rosso, dovrà essere condotta con operazioni cautelative in accordo alla disciplina regionale di settore.

#### 7.16 Prescrizioni sui rifiuti prodotti dall'installazione.

33. Per tutti i rifiuti prodotti, non diversamente autorizzati, il Gestore è tenuto a rispettare le prescrizioni del "deposito temporaneo" secondo quanto previsto dall'art. 185 bis comma 2 del D.lgs. 152/06 e smi.;
34. le singole zone di stoccaggio dei rifiuti devono essere identificate con apposita cartellonistica indicante il codice EER del rifiuto presente in deposito con rispetto delle norme che disciplinano l'imballaggio e l'etichettatura delle sostanze pericolose;
35. il Gestore è tenuto al rispetto di tutte le prescrizioni indicate dal D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i. agli artt. 188, 188 – bis. e 190;
36. il Gestore è tenuto ad adottare il criterio temporale per la gestione dei rifiuti in deposito temporaneo, previsto dall'art. 185 bis comma 2 lett. b) del D.lgs. 152/06 e s.m.i., con riferimento alla totalità dei rifiuti prodotti e l'eventuale variazione dovrà essere preventivamente comunicata all'Autorità di Controllo ARPA Puglia - DAP Taranto e all'Autorità Competente;
37. il Gestore, in qualità di produttore, ha l'onere di garantire la corretta classificazione e codifica dei rifiuti prodotti secondo la legislazione vigente;
38. posto che l'attribuzione del codice EER XX.XX.99 debba avere un carattere residuale e che resta responsabilità del produttore la corretta attribuzione del codice EER, che tenga conto della normativa vigente e di quanto riportato nella Circolare n. 4 del 26 aprile 2022 pubblicata dall'Albo Gestori Ambientali, i rifiuti classificati con codice XX.XX.99 dovranno essere sottoposti a caratterizzazione analitica completa ed esaustiva almeno semestralmente;
39. i rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, devono essere conferiti ad impianti autorizzati per il recupero o lo smaltimento finale;
40. il gestore relativamente al conferimento in discarica dei rifiuti prodotti, deve rispettare quanto disciplinato dal D.lgs.36/2003 e s.m.i.;
41. le operazioni di stoccaggio e movimentazione dei rifiuti devono essere condotte in modo da prevenire e minimizzare la formazione di emissioni diffuse e la diffusione di odori;





REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Servizio AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale – ASECO Spa

42. la gestione delle acque di processo deve avvenire nel rispetto delle regole del deposito temporaneo secondo quanto previsto dall'art. 185 bis comma 2 del D.lgs. 152/06 e smi. Tutti i sistemi di accumulo del percolato devono essere dotati di contatori volumetrici con annotazione delle letture mensili su un registro sottoscritto da persona incaricata. Nella relazione annuale si dovrà dare evidenza del percolato prodotto e misurato e quello smaltito come da formulari utilizzati per il trasporto.

#### 7.17 Prescrizioni bioossidazione accelerata in biocelle

In riferimento alla bioossidazione accelerata in biocelle, il processo deve essere condotto alle seguenti condizioni:

43. Devono essere garantiti i controlli dei parametri di processo indicati nel Piano di Sorveglianza e Controllo allegato alla presente autorizzazione, con frequenze e metodi di misura di cui al medesimo Piano;
44. deve essere garantito l'utilizzo di un gruppo di continuità per la fornitura di energia elettrica per il funzionamento dei sistemi di monitoraggio e controllo;
45. deve essere garantita, durante la fase di bioossidazione accelerata, una temperatura di processo della biomassa di almeno 55 °C per tre giorni;
46. affinché sia garantita una uniforme diffusione dell'aria nella matrice in trasformazione, i cumuli non devono superare i 3 m in altezza per la fase di bioossidazione (fase attiva);
47. il tempo complessivo dei processi di bioossidazione accelerata e maturazione non deve essere inferiore a 80 giorni;
48. l'immissione sul mercato del fertilizzante è inoltre subordinata all'adempimento, da parte del Gestore, di tutti gli obblighi previsti dal D.Lgs. n. 75/2010 e smi;
49. l'analisi dell'ammendante compostato misto/ammendante compostato con fanghi dovrà essere eseguita su un campione che sia rappresentativo di un "lotto di produzione" per verificare il rispetto di quanto all'Allegato 2 del Decreto Legislativo n.75/2010 e smi;
50. al fine di minimizzare il rischio derivante da fenomeni di autocombustione, specialmente durante i mesi estivi, i cumuli di compost finale non devono mai superare l'altezza di 4 m;
51. il compost prodotto risultato non conforme, che, a seguito delle azioni correttive, nelle more delle attività autorizzate, necessarie alla risoluzione definitiva del problema e dopo nuova campionatura e controllo analitico del lotto in questione, dovesse ancora risultare non conforme alle caratteristiche di cui sopra, dovrà essere gestito come rifiuto prodotto (compost fuori specifica) e chiaramente identificato al fine di una netta distinzione rispetto al compost prodotto;
52. Le operazioni di stoccaggio e movimentazione dei rifiuti devono essere condotte in modo da prevenire e



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Servizio AIA-RIR

---

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale – ASECO Spa

minimizzare la formazione di emissioni diffuse e la diffusione di odori;

53. deve essere implementato presso l'installazione un registro che consenta di garantire la rintracciabilità del prodotto, ovvero la ricostruzione del percorso dei rifiuti in ingresso fino alla produzione del prodotto finale. Tale registro dovrà essere conservato presso l'installazione e a disposizione degli Organi di Controllo.

## 8 EMISSIONI ATMOSFERICHE

La gestione delle arie non subisce variazioni rispetto a quanto autorizzato dalla D.D. n. 179/2018, ed il quadro relativo alle emissioni in atmosfera è riportato nel PMC.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Servizio AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale – ASECO Spa

Si riporta nelle seguenti tabelle il quadro riassuntivo delle emissioni esistenti.

## 8.1 Emissioni convogliate

N.	Provenienza Reparto – Macchina	Altezza punto di emissione dal suolo (m)	Portata Aeriforme (Nm <sup>3</sup> /h)	Sostanza Inquinante	Valore BAT	Dati storici 2020	Dati storici 2021	VLE autorizz. con la presente AIA	Tip. di abbattimento	Frequenza di monitoraggio
EC1	Capannoni maturazione n.1, n.2, n.3, accettazione, area di manovra/scarico	2,50	150.000	TVOC	5 - 40 mg/Nm <sup>3</sup>	n.a.	n.a.	40 mg/Nm <sup>3</sup>	Biofiltro con scrubber	Trimestrale primo anno successivamente semestrale
				Polveri	2 - 5 mg/Nm <sup>3</sup>	n.a.	n.a.	5 mg/Nm <sup>3</sup>		
				NH <sub>3</sub>	0,3 - 20 mg/Nm <sup>3</sup>	n.a.	n.a.	20 mg/Nm <sup>3</sup>		
				H <sub>2</sub> S	/	n.a.	n.a.	1 mg/m <sup>3</sup>		
				Concentrazione odori	200 - 1000 ouE/m <sup>3</sup>	n.a.	n.a.	300 ouE/m <sup>3</sup>		
				Umidità %	-	-	-	-		
				Temperatura °C	-	-	-	-		
EC2	Biocelle, corridoio di servizio e zona raffinazione	2,50	120.000	TVOC	5 - 40 mg/Nm <sup>3</sup>	n.a.	n.a.	40 mg/Nm <sup>3</sup>	Biofiltro con scrubber	Trimestrale primo anno successivamente semestrale
				Polveri	2 - 5 mg/Nm <sup>3</sup>	n.a.	n.a.	5 mg/Nm <sup>3</sup>		
				NH <sub>3</sub>	0,3 - 20 mg/Nm <sup>3</sup>	n.a.	n.a.	20 mg/Nm <sup>3</sup>		
				H <sub>2</sub> S	/	n.a.	n.a.	1 mg/m <sup>3</sup>		
				Concentrazione odori	200 - 1000 ouE/m <sup>3</sup>	n.a.	n.a.	300 ouE/m <sup>3</sup>		
				Umidità %	-	-	-	-		
				Temperatura °C	-	-	-	-		
EC3	Capannone raffinazione	2,00	20.000	Polveri totali	2 - 5 mg/Nm <sup>3</sup>	n.a.	n.a.	5 mg/Nm <sup>3</sup>	Filtro a maniche	Trimestrale primo anno successivamente semestrale

54. Il Gestore procederà, per il primo anno di esercizio, al monitoraggio trimestrale di tutti i parametri previsti



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Servizio AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale – ASECO Spa

dalla L.R. 23/2015. Alla conclusione del primo anno di monitoraggio sarà cura del Gestore chiedere alla Regione la convocazione di un Tavolo Tecnico al quale parteciperanno, la Regione Puglia - Servizio AIA, il Gestore, Arpa Puglia ed il Comune di Ginosà, con lo scopo di effettuare un'analisi dei risultati del monitoraggio eseguito sulle emissioni convogliate e valutare l'eventuale avvio di un procedimento di aggiornamento/riesame.

### 8.2 Emissioni diffuse

Emissioni	Prescrizioni
ED1 - Area triturazione e lavorazione legnosi	55. Il Gestore è tenuto ad adottare efficaci misure di contenimento delle emissioni di polveri, quali l'umidificazione costante e sufficiente della superficie del suolo;
ED2 – Area maturazione compost	

56. a scopo conoscitivo, durante il primo anno di attività il gestore dovrà monitorare, con cadenza trimestrale, tutti i parametri indicati nell'allegato tecnico dell'abrogata L.R. n. 23/2015;
57. alla conclusione del primo anno di monitoraggio sarà cura del Gestore chiedere alla Regione la convocazione di un tavolo tecnico al quale parteciperanno, la Regione Puglia - Servizio AIA, il Gestore, Arpa Puglia ed il Comune di Ginosà, con lo scopo di effettuare un'analisi dei risultati del monitoraggio eseguito sulle emissioni diffuse e valutare l'eventuale avvio di un procedimento di aggiornamento/riesame.

### 8.3 Emissioni fuggitive

58. Relativamente alle emissioni fuggitive causate da flange, valvole, guarnizioni, ecc., il Gestore dovrà effettuare il controllo periodico della tenuta con regolare manutenzione delle relative apparecchiature.

### 8.4 Prescrizioni su messa in esercizio impianti

59. Il Gestore, almeno 15 giorni prima della messa in esercizio dei nuovi impianti, deve darne comunicazione all'Autorità Competente, al Comune di Ginosà, alla Provincia di Taranto ed al Dipartimento ARPA competente per territorio;
60. in assenza di indicazioni del Gestore, si prescrive di comunicare all'Autorità Competente e all'Autorità di Controllo almeno 60 giorni prima della messa in esercizio dei nuovi punti di emissione in atmosfera, la durata del periodo intercorrente tra la messa in esercizio e la messa a regime, supportando con evidenze tecniche quanto comunicato;



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Servizio AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale – ASECO Spa

61. dalla data di messa a regime decorre il termine di 10 giorni nel corso dei quali il Gestore è tenuto ad eseguire un ciclo di campionamento pari ad almeno 3 giorni non consecutivi, volto a caratterizzare le emissioni derivanti dagli impianti autorizzati;
62. gli esiti delle rilevazioni analitiche devono essere presentati non oltre 40 giorni dall'ultimo campionamento alle Autorità precedentemente indicate;
63. Arpa Puglia - DAP Taranto effettuerà il primo accertamento circa il rispetto delle prescrizioni in materia di emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 comma 6 del D.lgs. 152/06 e s.m.i. entro sei mesi dalla data di messa a regime.

#### 8.4 Prescrizioni emissioni in atmosfera:

64. La frequenza e la modalità dei monitoraggi sono quelle stabilite nel Piano di Monitoraggio e Controllo;
65. il Gestore, relativamente al monitoraggio delle sostanze odorigene in aria ambiente, in via sperimentale e conoscitiva, provvederà a concordare con ARPA PUGLIA, come da nota prot. n. 45983 del 22/06/2022, le modalità di monitoraggio e trasmissione dei dati secondo uno specifico protocollo.

#### Costruzione e gestione dei biofiltri

66. Si prescrive al Gestore di istituire e redigere un registro numerato e firmato in ogni pagina, nel quale dovranno essere annotate le seguenti informazioni:
  - a. verifiche relative all'attività di monitoraggio;
  - b. umidità aria in ingresso (periodicità mensile);
  - c. temperatura aria in ingresso (periodicità mensile);
  - d. temperatura letto filtrante (periodicità mensile);
  - e. portata e perdite di carico (periodicità mensile);
  - f. verifica omogeneità della superficie e stato di compattazione del materiale filtrante (periodicità mensile);
  - g. sistema di umidificazione a monte del biofiltro (periodicità mensile);
  - h. pulizia del plenum del biofiltro con acqua a pressione (periodicità quadrimestrale);
  - i. ripristino dell'altezza del letto filtrante (periodicità semestrale);
  - j. verifica dell'efficienza di abbattimento in grado di garantire il rispetto del limite per il valore in uscita di concentrazione di odori nella misura di 300 ouE/m<sup>3</sup>.
67. Il Gestore dovrà implementare il sistema di controllo dei parametri del biofiltro così come specificati nel PMC;
68. i biofiltri devono sempre garantire la disponibilità di 3 moduli singolarmente disattivabili per le manutenzioni



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI  
Servizio AIA-RIR

---

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale – ASECO Spa

---

ordinarie e straordinarie;

69. il materiale biofiltrante dei due biofiltri dovrà essere sostituito almeno ogni 36 mesi, salvo preventiva comunicazione da parte del Gestore ad Arpa ed Autorità Competente di proroga motivata sulla base dei parametri tecnici di efficienza ( $\Delta P$ , distribuzione di velocità e variazione in altezza);
70. la sostituzione dei letti biofiltranti dovrà essere eseguita sempre in periodi in cui sia meteorologicamente limitata la diffusione di odori (preferibilmente nella stagione invernale);
71. nel caso in cui dagli autocontrolli relativamente ai parametri tecnici di efficienza del biofiltro risultassero valori anomali, la sostituzione del supporto biofiltrante sarà anticipata sia relativamente ai 36 mesi che alla eventuale proroga;
72. la data, la durata e la tipologia delle operazioni di manutenzione dei biofiltri dovranno essere comunicate con almeno 15 giorni di anticipo all' autorità Competente e ad ARPA Puglia; anche il termine stimato dei lavori di manutenzione ai biofiltri (registrazione di avvenuta manutenzione) dovrà essere comunicato agli Enti predetti;
73. la sostituzione dei letti biofiltranti deve essere condotta in modo da determinare la fermata (per il minor tempo possibile) di 1 modulo di biofiltro per volta; l'esercizio a regime ridotto è da considerarsi una condizione temporanea e limitata nel tempo;
74. per un controllo gestionale più adeguato dei parametri di funzionalità dei biofiltri dovranno essere utilizzati i seguenti sistemi di controllo:
  - a. registrazione in continuo del  $\Delta P$  del letto filtrante;
  - b. registrazione in continuo dell'umidità del flusso di aria che attraversa il materiale filtrante del biofiltro (nel plenum, sotto il letto biofiltrante);
  - c. registrazione del funzionamento del sistema di umidificazione superficiale del biofiltro.

**Altre prescrizioni emissioni in atmosfera**

75. Per le emissioni convogliate non già menzionate nelle precedenti prescrizioni, il Gestore deve garantire il controllo dell'ideale efficienza dei sistemi di abbattimento, mediante l'implementazione di una procedura/istruzione operativa che dovrà prevedere una frequenza dei controlli visivi almeno mensile e le relative annotazioni in un registro dedicato;
76. le operazioni di manutenzione ordinarie e straordinarie di tutti i sistemi di controllo delle emissioni (convogliate e diffuse) dovranno essere annotate sull'apposito "Registro relativo ai casi di interruzione del normale funzionamento degli impianti di controllo delle emissioni (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione dell'impianto produttivo)" da conservare presso lo



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Servizio AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale – ASECO Spa

stabilimento a disposizione dell'Ente di controllo.

**Per le misure discontinue degli autocontrolli, il Gestore deve:**

77. ottemperare alle disposizioni dell'Allegato VI punto 2.3 della Parte V del D.lgs. 152/06; per i parametri normati dalle BAT, ottemperare alle disposizioni contenute nella sezione "Considerazioni generali – Livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili (BAT-AEL) per emissioni in atmosfera" della Decisione di Esecuzione (UE) 2018/ 1147 della Commissione;
78. riportare i dati relativi su apposito registro previsto dal punto 2.7 – Allegato VI alla parte quinta del D.lgs. 152/06 e s.m.i., al quale potranno non essere allegati gli originali cartacei dei certificati di analisi, in quanto conservati digitalmente dal Gestore. In ogni caso nel registro di cui sopra dovranno essere inseriti i riferimenti identificativi del documento. Tutta la documentazione dovrà essere conservata presso lo stabilimento, insieme al provvedimento di autorizzazione, a disposizione dell'Ente di Controllo;
79. comunicare all'Autorità Competente, Provincia di Taranto, ARPA Puglia – DAP Taranto e Comune con anticipo di almeno 30 giorni, le date degli autocontrolli;
80. trasmettere all'Autorità Competente, Provincia di Taranto, ARPA Puglia – DAP Taranto e Comune i certificati d'analisi, con la stessa frequenza prevista per il monitoraggio, entro 45 giorni dall'esecuzione del campionamento;
81. compilare il DB CET (Catasto delle emissioni territoriali), ai sensi della D.G.R n. 180 del 19/02/2014 e verificare annualmente l'assoggettabilità alla compilazione del Registro EPRTR, di cui al DPR n.1 7/2011;
82. le analisi di autocontrollo per le verifiche di conformità dovranno essere effettuate preferibilmente presso laboratori accreditati. Inoltre, nei certificati analitici dovranno essere riportate le informazioni circa l'incertezza di misura che dovrà essere stimata in modo conforme alle norme tecniche di riferimento;
83. si dovranno registrare i dati relativi alle condizioni meteo climatiche (precipitazioni, temperatura, direzione e velocità vento, umidità atmosferica), contestualmente alle operazioni di monitoraggio delle emissioni in atmosfera.

**PRESCRIZIONI RELATIVE AI METODI DI PRELIEVO E ANALISI EMISSIONI ATMOSFERA**

84. Il Gestore è tenuto a rendere accessibili e campionabili le emissioni oggetto della autorizzazione, sulla base delle normative tecniche e delle normative vigenti sulla sicurezza ed igiene del lavoro;
85. in particolare, devono essere soddisfatti i requisiti di seguito riportati:



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Servizio AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale – ASECO Spa

**Punto di prelievo: attrezzatura e collocazione**

Ogni punto di emissione deve essere numerato ed identificato univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di prelievo e riportante almeno le seguenti informazioni. codice punto di emissione, fase di provenienza dell'effluente, portata autorizzata. Le sezioni di campionamento dovranno essere posizionate secondo le norme UNI di riferimento [i.e. norma UNI EN 15259/2008 (sezione e sito di misura) ed UNI EN 16911/2013 (determinazione manuale ed automatica della velocità della portata)] e dovranno essere accessibili ed agibili nel rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro (D. Lgs. 81/2008 e s.m.i).

È facoltà dell'Autorità Competente richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontrino l'adeguatezza. In funzione delle dimensioni del condotto devono essere previsti uno o più punti di prelievo.

**Accessibilità dei punti di prelievo**

I sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo e misura devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro (D.Lgs. n. 81/08 e norme di buona tecnica). L'azienda dovrà fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni.

L'azienda deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopraelevati, in relazione al carico massimo sopportabile. Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura.

Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere ben definito e identificato nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolano la circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, etc.) devono essere dotati di parapetti normali secondo definizioni di legge.

I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli: non sono considerate idonee scale portatili. Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno.

L'accesso ai punti di campionamento può essere garantito anche a mezzo di attrezzature mobili regolarmente dotate dei necessari dispositivi di protezione.

La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza. In particolare, le piattaforme di lavoro devono essere dotate di: parapetto normale su tutti i lati, piano di calpestio orizzontale ed antisdrucciolo nonché





REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Servizio AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale – ASECO Spa

di botola incernierata non asportabile (in caso di accesso dal basso) o cancelletto con sistema di chiusura (in caso di accesso laterale) per evitare cadute e possibilmente dotate di protezione contro gli agenti atmosferici.

#### **Metodi di campionamento e misura**

Per la verifica dei valori limite di emissione devono essere utilizzati i metodi indicati nel Piano di Monitoraggio e Controllo, allegato alla presente autorizzazione, o altri metodi solo se preventivamente concordati con l'Autorità di Controllo.

#### **Incertezza delle misurazioni**

Ai fini del rispetto dei valori limite autorizzati, i risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti con metodi normati e/o ufficiali devono riportare indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza della misurazione, così come descritta e riportata nel metodo stesso. Qualora l'incertezza non venisse indicata, si prenderà in considerazione il valore assoluto della misura.

Arpa Puglia - DAP Taranto effettuerà il primo accertamento circa il rispetto delle prescrizioni in materia di emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 comma 6 del D.Lgs. 152/06 e smi, entro sei mesi dalla data di messa a regime.

### **9 GESTIONE ACQUE DI PROCESSO**

La produzione delle acque di processo deriva da differenti processi costituenti i cicli produttivi dell'impianto: stoccaggio matrice organica, reparto ricezione e selezione, biocelle, maturazione, raffinazione e finissaggio. Ciascuno dei locali all'interno dei quali avvengono attività di trattamento delle matrici organiche è dotato di un sistema di collettamento delle acque di processo, costituito da caditoie e griglie di intercettazione. In particolare, i locali in cui i rifiuti verranno comunque depositati su platee impermeabili, sono dotati di caditoie e griglie per l'intercettazione.

Le acque di processo prodotte dai biofiltri sono parimenti intercettate e convogliate nelle apposite vasche di raccolta analogamente alle acque di processo rinveniente dagli scrubber. La platea di fondo del corridoio di transito è realizzata con pendenza al fine di convogliare le acque di processo verso due punti opposti di raccolta posti in posizione centrale rispetto all'edificio. Le biocelle sono dotate di pavimento con adeguata pendenza e munite di idonee griglie, grazie alle quali le acque di processo defluiscono in maniera efficace con convogliamento nell'apposita vasca.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Servizio AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale – ASECO Spa

L'area di finissaggio, anche se risente meno delle problematiche relative alla gestione delle per via della matrice già trattata, è dotata di caditoie e griglia per l'intercettazione delle acque di processo, le quali funzioneranno con le stesse modalità descritte in precedenza per le altre aree.

Per quanto riguarda il riutilizzo delle acque di processo, in continuità con quanto previsto nella precedente AIA n. 2/2016 (e successivo aggiornamento D.D. n. 179/2018), le stesse verranno impiegate per l'eventuale umidificazione dei cumuli durante la fase di biossidazione accelerata. Al superamento del 50% del volume della vasca di stoccaggio, le acque di processo verranno gestite come rifiuto e pertanto avviate ad impianti di recupero/smaltimento previa caratterizzazione analitica ed attribuzione del EER. Le acque di lavaggio delle superfici interne dell'impianto sono trattate congiuntamente alle acque di processo.

#### 9.1 Rete di collettamento delle acque di processo

La rete interrata di collettamento delle acque di processo dalle aree di produzione alle vasche/pozzetti di stoccaggio è realizzata in tubazioni di acciaio inox AISI 316 dello spessore di 4 mm incamiciate (senza soluzione di continuità) dotate di ispezioni tali da poter garantire il controllo di eventuali perdite (rif. BAT 14 c - 19h Decisione di Esecuzione UE 2018/1147 del 10 agosto 2018). In particolare, le acque di processo sono convogliate, tramite opportune pendenze assegnate alle platee interne alle aree di stoccaggio, verso le griglie di intercettazione.

Una volta raggiunta la griglia o la caditoia, le acque di processo sono convogliate a gravità, verso i pozzetti di accumulo. Il sistema in pressione è previsto esclusivamente nel pozzetto di accumulo asservito alla vasca di stoccaggio dei rifiuti pompabili. Le pompe sono dotate di valvola di non ritorno e periodicamente vengono effettuate pulizie delle pompe e del filtro a cestello al fine di rimuovere il materiale grossolano filtrato. Tutte le vasche/pozzetti di accumulo sono interrate e contenute all'interno di una ulteriore vasca di contenimento in calcestruzzo che funge da contenitore/intercapedine. Le vasche più esterne hanno dimensioni in pianta tali da consentire la manutenzione e l'ispezione delle stesse. Sia il fondo che le pareti delle vasche di contenimento, e delle vasche di accumulo sono impermeabilizzate. È presente un sistema di monitoraggio del livello di riempimento delle acque di processo con sensori che inviano ad un sistema di supervisione le misure istantanee rilevate gestendo diversi livelli di allarme.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Servizio AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale – ASECO Spa

### 9.2 Gestione acque meteoriche

I piazzali impermeabilizzati hanno una superficie pari a 9.839 m<sup>2</sup> circa. La vasca di accumulo della prima pioggia è di 96 m<sup>3</sup> permettendo quindi l'accumulo dei primi 9,7 millimetri circa di pioggia ricadente sui piazzali impermeabilizzati.

### 9.3 Acque delle coperture

Le acque delle coperture sono raccolte con una rete separata. Infatti, tali acque non presentano inquinanti in quanto raccolte sui lastrici solari di capannoni e tettoie, non soggette ad operazioni di stoccaggio/trattamento rifiuti o transito dei mezzi.

### 9.4 Trattamento delle acque

In coerenza con il R.R. 26/2013, avviene preliminarmente la separazione tra acque di prima e seconda pioggia. Le acque raccolte dai piazzali impermeabilizzati sono convogliate ad un pozzetto ripartitore che provvede a riempire preliminarmente la vasca di prima pioggia. Le acque di prima pioggia sono sottoposte, in serie, a un trattamento di dissabbiatura e disoleazione, un trattamento fisico-chimico, una filtrazione finale su sabbia e quarzite e poi su carbone attivo, in esecuzione fuori terra. Una volta riempita, per troppo pieno, la vasca di prima pioggia, le acque di seconda pioggia sono convogliate al trattamento (in continuo) previsto, relativo alla dissabbiatura e disoleazione. Di seguito si dettagliano i trattamenti da svolgersi.

#### Grigliatura

Il trattamento meccanico a monte, finalizzato ad eliminare i solidi grossolani, è eseguito attraverso una griglia con luce passante da 20 mm, posizionata sui canali di raccolta delle acque piovane.

#### Separazione acque prima e seconda pioggia

Una volta piena la vasca di prima pioggia, le acque sono recapitate attraverso un pozzetto ripartitore ai trattamenti per le acque di seconda pioggia di seguito descritti.

#### Trattamento acque di prima pioggia

Sulle acque di prima pioggia è svolto un trattamento di dissabbiatura e disoleazione prima del trattamento fisico chimico.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Servizio AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale – ASECO Spa

Il trattamento di dissabbiatura (le cui caratteristiche di funzionamento sono simili a quello successivamente descritto nel trattamento delle acque di seconda pioggia) ha le seguenti caratteristiche:

- diametro particelle di sabbia: 0,15 mm
- rendimento di trattamento in fase di massima piena: >95%
- peso specifico olio: 850 Kg/mc
- diametro di particelle olio 150 µm

Dopo tale trattamento sono previsti i seguenti trattamenti in successione:

1. trattamento chimico/fisico delle acque
2. filtrazione su sabbia/quarzite
3. filtrazione su carbone attivi.

La fase di filtrazione finale elimina gran parte della sostanza organica disciolta che invece non viene trattata nella prima fase.

#### **Trattamento acque di seconda pioggia**

Il trattamento delle acque di seconda pioggia, in continuo, ha le seguenti caratteristiche funzionali dell'impianto di trattamento:

- portata massima di trattamento: 100 l/s
- diametro particelle di sabbia: 0,2 mm
- rendimento di trattamento in fase di massima piena: >95%
- peso specifico olio: 850 Kg/mc
- diametro di particelle olio 150 µm

I trattamenti prima descritti sono tali da garantire caratteristiche qualitative delle acque in uscita conformi a quelle di cui alla Tabella 4 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D. Lgs. n. 152/2006.

#### **9.5 Recapito finale**

Lo smaltimento delle acque meteoriche avviene immettendole nel canale di bonifica Lama di Pozzo, gestito dal Consorzio di bonifica di Stornara e Tara.

Le acque dei piazzali impermeabili e le acque raccolte sulle coperture dei capannoni sono convogliate ad una vasca di circa 85 m<sup>3</sup> (di cui 15 m<sup>3</sup> per le acque di prima e seconda pioggia trattate e 70 m<sup>3</sup> per le acque dei capannoni) e usate per i riutilizzi prima citati. Le partizioni prima citate, per troppo pieno, convogliano le acque in



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI  
Servizio AIA-RIR

---

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale – ASECO Spa

un setto della vasca, ove sono allocate n. 2 pompe (una titolare e una di riserva). Tali pompe, attraverso una tubazione DN300, convogliano una portata massima di 160 l/sec presso la successiva vasca. Le acque delle tettoie sono convogliate ad una vasca di circa 85 m<sup>3</sup> per i riutilizzi previsti (riserva antincendio, irrigazione verde, lavaggio automezzi, umettamento biofiltri, scrubber). Le acque in eccesso, congiuntamente a quelle della vasca precedente (portata max. 160 l/sec), sono spinte al canale di bonifica attraverso una tubazione in pressione avente diametro DN450, mediante n.3 pompe (di cui 2 in esercizio e una di riserva).

All'arrivo al canale di bonifica esiste un manufatto in cemento armato avente pianta rettangolare (1 metro x 1,5 metro di dimensioni utili) e altezza utile pari a 1,6 metri. Le tubazioni recapitano l'acqua in tale manufatto in cui sarà presente un'apertura avente dimensioni 50x50 cm da cui partirà uno scivolo, realizzato in c.a., delle acque verso il canale.

La tubazione è interrata e il percorso è in corrispondenza della sede stradale della viabilità di accesso ad Aseco (S.C. n. 135), sino al punto individuato dal Consorzio per l'immissione nel canale di bonifica.

#### 9.6 Approvvigionamento idrico

L'approvvigionamento idrico per gli usi civili avviene attraverso l'acquisto di acqua potabile dal gestore del Servizio Idrico Integrato, con trasporto mediante autocisterne. Le autobotti alimentano all'occorrenza la riserva idrica costituita da n°2 serbatoi fuori terra della capienza di 5 m<sup>3</sup> cadauno. Il trattamento e lo scarico di tali acque avvengono attraverso due fosse biologiche di tipo Imhoff con vasca a tenuta. La prima vasca da 8 AE è a servizio della palazzina spogliatoi mentre la seconda da 4 AE serve la palazzina uffici. Il deposito temporaneo delle acque reflue domestiche e assimilate alle domestiche è stato autorizzato dal Comune di Ginosa con l'Autorizzazione n°001/2020 del 22/01/2020.

L'adduzione di acqua industriale è garantita dal pozzo interno di ASECO ed è funzionale alle seguenti attività:

- linea di umettatura letto biofiltrante biofiltri EC1 ed EC2;
- funzionamento scrubber;
- lavaggio delle pavimentazioni interne ai capannoni e tettoie;
- irrigazione del verde ornamentale;
- impianto Lavaggio pneumatici
- rete antincendio.

La pulizia degli ambienti all'interno dei quali viene movimentato il rifiuto è effettuata con acqua e prodotti disinfettanti compatibili con le attività e, ove possibile, con l'ausilio di mezzi d'opera idonei.

L'umettatura del biofiltro, prevista per 5 minuti ogni ora, ha lo scopo di mantenere le caratteristiche adsorbenti del materiale filtrante.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Servizio AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale – ASECO Spa

Le aree a verde sono irrigate mediante un sistema automatico. L'impianto di lavaggio pneumatici è dotato di appositi ugelli per mezzo dei quali viene spruzzata acqua ad alta pressione sugli pneumatici dei mezzi in uscita dalle aree di lavorazione dell'impianto. L'alimentazione di tale impianto è garantita dalla rete di acqua industriale. La rete antincendio a servizio delle nuove aree comprende una riserva idrica alimentata dalla rete di acqua industriale e dalla rete di collettamento delle acque meteoriche intercettate sui lastrici dei capannoni e tettoie.

### 9.7 Gestione acque meteoriche

Il Gestore prevede l'accumulo delle acque meteoriche trattate in appositi serbatoi per il successivo riutilizzo ai fini antincendio, come acque di processo e di lavaggio.

L'eccesso di acque meteoriche di dilavamento delle superfici dei piazzali viene recapitato, a valle di un trattamento di grigliatura-dissabbiatura-disoleazione-filtrazione, nel canale di bonifica Lama di Pozzo, gestito dal Consorzio di bonifica di Stornara e Tara, nel punto più prossimo all'impianto, all'incrocio col canale irriguo San Giuliano.

Le acque dilavanti dalle superfici delle coperture non subiscono alcun trattamento e vengono immesse direttamente al recapito finale.

Si autorizza il successivo scarico con le seguenti caratteristiche/prescrizioni:

Sigla	Provenienza	Destinazione	Trattamento	Valori limite	Frequenza monitoraggio
S1	Acque di dilavamento delle superfici della viabilità	Canale di bonifica (corpo idrico superficiale)	Grigliatura-dissabbiatura-disoleazione-filtrazione	Tabella 4 dell'allegato 5, alla parte III del D.Lgs. n. 152/06 e smi	Semestrale
	Acque di dilavamento delle superfici delle coperture		—		



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Servizio AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale – ASECO Spa

Punto di rilascio	Provenienza	Trattamento
Canale di bonifica N. 40.500210° E. 16.844557°	Acque meteoriche di prima pioggia	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Grigliatura</li> <li>▪ Dissabbiatura</li> <li>▪ Disoleazione</li> <li>▪ Impianto chimico-fisico</li> <li>▪ Filtrazione a sabbia e carboni attivi</li> </ul>
	Acque meteoriche di seconda pioggia	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Grigliatura</li> <li>▪ Dissabbiatura</li> <li>▪ Disoleazione</li> </ul>
	Acque meteoriche delle coperture	Nessun trattamento

#### 9.8. Prescrizioni di carattere generale

86. Le acque meteoriche provenienti dal dilavamento delle superfici delle coperture e convogliate in apposita vasca di accumulo per successivo uso irriguo del verde devono rispettare i limiti di cui all'allegato 1 del D.M. 185/2003;
87. il Gestore dovrà, inoltre, implementare la contabilizzazione e la registrazione dei volumi di acque riutilizzate nel processo e di quelle scaricate anche al fine di popolare specifico indicatore di prestazione volto a verificare l'efficienza delle modalità di riutilizzo delle acque depurate;
88. i collettori dello scarico della fogna pluviale dovranno essere utilizzati per lo smaltimento delle sole acque di pioggia con esclusione di ogni tipologia di rifiuti liquidi, garantendo il massimo controllo nei riguardi di possibili immissioni abusive;
89. il Gestore deve assicurare la corretta gestione dei rifiuti derivanti dalla conduzione/manutenzione dell'impianto di trattamento (ad esempio fanghi, sabbie, olii, filtri esausti) nei termini previsti dalla parte quarta del D. Lgs. 152/06 e smi;
90. il Gestore deve garantire periodici e adeguati interventi di manutenzione del sistema di raccolta e trattamento, registrando le relative evidenze in apposito registro;
91. in caso di malfunzionamento dell'impianto di trattamento, le acque meteoriche non potranno essere scaricate a dovranno essere avviate a smaltimento in impianti autorizzati;
92. tutti i punti di scarico e di campionamento devono essere identificati con sigla a mezzo di idonea cartellonistica;
93. tutti i punti di riutilizzo (a mezzo della rete di distribuzione) devono essere opportunamente identificati;



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Servizio AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale – ASECO Spa

94. le verifiche di conformità degli scarichi/risorsa recuperata devono essere attestate da certificati analitici redatti da professionisti chimici abilitati e iscritti all'albo;
95. il Gestore è tenuto ad assicurare la corretta impermeabilizzazione dei piazzali su cui transitano i mezzi e che vengono interessati dal dilavamento delle acque meteoriche. I piazzali devono essere esenti da crepe o piccole aperture che possano favorire il ruscellamento di eventuale percolato nelle falde sotterranee;
96. sui piazzali non dovranno essere depositati materiali o rifiuti che possano provocare, attraverso il dilavamento delle acque meteoriche, trasporto di sostanze estranee alle sostanze normalmente contenute nelle acque meteoriche;
97. dovrà essere determinata la portata di acqua inviata alle riserve idriche mediante contatore volumetrico ed annotata la relativa registrazione in apposito registro. Su tali acque dovranno inoltre essere verificati semestralmente i parametri relativi al rispetto della Tabella 4 Allegato 5 alla Parte terza del D.Lgs 152/06 e s.m.i.;
98. il Gestore è tenuto ad eseguire periodici e adeguati interventi di manutenzione alle opere interessate dallo scorrimento delle acque piovane al fine di garantire l'efficienza del drenaggio, in particolare alle vasche di sedimentazione, accumulo, al sistema di grigliatura e disoleatura, verificando che non vi siano occlusioni dello stesso che potrebbero arrecare pregiudizio al suo utilizzo;
99. il Gestore è tenuto ad adottare tutte le misure necessarie ad evitare un aumento anche temporaneo dell'inquinamento eventualmente causato dal non corretto funzionamento dell'impianto di trattamento;
100. il Gestore è tenuto ad annotare sul registro di gestione dell'impianto di trattamento, da conservare presso la sede dell'impianto a disposizione dell'autorità di controllo, le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria;
101. il Gestore è tenuto ad adottare misure gestionali e di profilassi igienico sanitarie atte a prevenire, soprattutto nel periodo estivo diffusione di odori molesti, proliferazione di insetti e larve e di ogni altra situazione pregiudizievole per i lavori e per l'ambiente;
102. il Gestore è tenuto ad utilizzare materiali e tubazioni conformi alle normative e regolamenti vigenti;
103. il Gestore dovrà aver cura di adottare ogni utile accorgimento per evitare la miscelazione tra le acque di prima pioggia, quelle di dilavamento successive a quelle di prima pioggia incidenti sulle superfici asfaltate a servizio dell'impianto e le acque di processo;
104. i pozzetti di campionamento devono essere realizzati a norma di legge, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti ai sensi dell'art.101 comma 3 del D. Lgs 152/06 e ss.mm.ii.. Periodicamente dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi;





REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA  
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI  
Servizio AIA-RIR

---

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale – ASECO Spa

---

105. le verifiche di conformità degli scarichi/risorsa recuperata devono essere effettuate tramite laboratorio accreditato ed attestate da certificati analitici redatti da professionisti abilitati e iscritti all'albo. Tali verifiche devono essere comunicate almeno 10 giorni prima ad ARPA Puglia DAP Taranto. Il campionamento istantaneo potrà essere disposto a cura dello stesso laboratorio mediante esplicitazione della procedura con verbale di campionamento da allegare al certificato analitico. Al fine dei controlli da parte delle autorità preposte, il gestore dovrà conservare per 5 anni copia dei certificati analitici con allegati i verbali di campionamento;
106. il campionamento sarà effettuato attraverso il prelievo di un campione medio nelle tre ore quando la durata della precipitazione lo consente, riservando il campionamento istantaneo al caso di precipitazioni di durata inferiore e, in ogni caso, il verbale di campionamento dovrà riportare sempre i dati pluviometrici relativi all'evento meteorico in aggiunta alle procedure adottate.

#### 9.9 Monitoraggio acque sotterranee

107. Il Gestore è tenuto ad effettuare, con cadenza quinquennale, il monitoraggio della qualità delle acque sotterranee secondo quanto previsto dal Piano di Monitoraggio e Controllo allegato.

#### 9.10 Gestione acque reflue domestiche

108. Il Gestore ha previsto un sistema di trattamento delle acque reflue domestiche e assimilate, in attuazione del Regolamento Regionale 26/2011 e smi, realizzato con fosse settiche di tipo Imhoff;
109. il deposito temporaneo delle acque reflue domestiche e assimilate alle domestiche è stato autorizzato dal Comune di Ginosa con l'Autorizzazione n°001/2020 del 22/01/2020.

#### 9.11 Monitoraggio del suolo

110. Il Gestore è tenuto ad effettuare, con cadenza decennale, il monitoraggio della qualità del suolo secondo quanto previsto dal Piano di Monitoraggio e Controllo allegato.

### 10 EMISSIONI SONORE

Il Gestore rispetterà i limiti di rumorosità stabiliti dal Piano di zonizzazione acustica del Comune di Ginosa (TA).

Il Gestore garantisce il monitoraggio delle emissioni sonore secondo le modalità previste dal Piano di Monitoraggio e Controllo trasmettendone i risultati ottenuti all'Autorità Competente, all'ASL di Taranto e ad ARPA Puglia

Prescrizioni:



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Servizio AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale – ASECO Spa

111. Il Gestore deve rispettare i limiti di rumorosità stabiliti nel Piano di zonizzazione acustica del comune di Ginosà, ovvero presentare, l'eventuale piano di risanamento ai sensi dell'art. 11 della Legge Regionale n. 3/2002;
112. il Gestore dovrà effettuare, secondo modalità e frequenze previste nel Piano di Monitoraggio e Controllo e nei punti di monitoraggio individuati nello stesso, e comunque a seguito di eventuali modifiche impiantistiche che possano determinare un incremento dell'impatto acustico, campagne di rilevamento del clima acustico, inclusa la verifica dell'assenza di componenti tonali, con le modalità ed i criteri contenuti nel DM 16.03.1998 o in base agli eventuali sopraggiunti strumenti normativi di settore, finalizzate a verificare il rispetto dei valori imposti dal DPCM 14.11.1997 o al rispetto dei limiti di eventuali strumenti normativi sopraggiunti, incluso il criterio differenziale;
113. qualora non dovessero essere verificate le condizioni imposte dalle suddette normative, dovranno essere attuate adeguate misure di contenimento delle emissioni sonore, intervenendo sulle singole sorgenti emmissive, sulle vie di propagazione o direttamente sui recettori, considerando, quale obiettivo progettuale, i valori di qualità di cui alla tab. D del DPCM 14.11.1997, ed adottando sorgenti come spettri di emissione possibilmente privi di componenti tonali; la documentazione relativa alle suddette campagne di rilevamento del clima acustico e delle eventuali misure previste per la riduzione del rumore ambientale dovrà essere trasmessa alla Autorità Competente/Autorità di Controllo;
114. il Gestore deve garantire il monitoraggio delle emissioni sonore, sia al confine dello stabilimento e sia ai recettori, con frequenza uniforme biennale, comunicando le date degli autocontrolli ad ARPA Puglia e all'Autorità Competente con almeno 10 giorni di preavviso;
115. entro 60 giorni dalla realizzazione delle opere in progetto e della messa a regime di tutte le sorgenti sonore il Gestore deve effettuare una campagna di misure fonometriche al confine dell'installazione e presso tutti i ricettori limitrofi individuati e secondo le modalità previste nel Piano di Monitoraggio e Controllo, in periodo di riferimento sia diurno che notturno e trasmettere i risultati ottenuti all'Autorità Competente, all'ASL di Taranto e ad ARPA Puglia;
116. in aggiunta alle disposizioni precedenti, il Gestore deve effettuare una campagna di misure fonometriche durante le fasi critiche di esecuzione del cantiere come individuate nell'elaborato *Relazione specialistica impatto acustico rev.00 - Dicembre 2020* e trasmetterne gli esiti all'Autorità Competente, all'ASL di Taranto e ad ARPA Puglia.

## 11 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il Piano di Monitoraggio e Controllo predisposto per l'installazione ASECO SpA e presentato dal Gestore, visti gli



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Servizio AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale – ASECO Spa

accertamenti istruttori eseguiti da ARPA Puglia, è riportato in allegato.

117. Entro il termine di 30 giorni dal rilascio della presente autorizzazione, il gestore dovrà trasmettere il Piano di Monitoraggio e Controllo integrato con le prescrizioni impartite nell'ultimo parere di Arpa Puglia. ARPA dovrà trasmettere l'approvazione definitiva del PMC aggiornato all'Autorità Competente per la presa d'atto;
118. il Gestore dovrà attuare il Piano di monitoraggio e Controllo rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare, nelle parti eventualmente non in contrasto con il presente allegato;
119. il Gestore è tenuto a mantenere in efficienza i sistemi di misura relativi al presente Piano di Monitoraggio e Controllo, provvedendo periodicamente alla loro manutenzione ed alla loro riparazione nel più breve tempo possibile;
120. tutti i risultati dei controlli e delle verifiche dovranno essere inviati all'ARPA Puglia – DAP di Taranto, all'Autorità Competente, alla Provincia di Taranto ed al Comune di Ginosa per i successivi controlli del rispetto delle prescrizioni da parte dell'ARPA ed eventuale adozione di provvedimenti amministrativi da parte dell'Autorità Competente che, nel caso vengano riscontrate violazioni penalmente rilevanti, provvederà ad informare la competente Autorità Giudiziaria;
121. successivamente al perfezionamento della fornitura dei macchinari e strutture da utilizzare nell'installazione, il Gestore è tenuto a presentare un aggiornamento del Piano di Monitoraggio e Controllo comprensivo del piano delle manutenzioni dei macchinari e delle strutture riguardanti tutta l'installazione, sia quelle esistenti che quelle in progetto, indicando precisamente l'operazione di manutenzione, la cadenza temporale e l'operatore incaricato. Per quanto riguarda gli strumenti di misura il Gestore deve evidenziare per ciascuno strumento il tipo, l'ubicazione, il tipo e la frequenza di taratura e lo strumento campione.

## 12 CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO DELL'INSTALLAZIONE

### 12.1. Condizioni relative alla gestione dell'installazione.

122. L'installazione dovrà essere condotta con modalità e mezzi tecnici atti ad evitare pericoli per l'ambiente ed il personale addetto;
123. le eventuali modifiche all'installazione dovranno essere orientate a scelte impiantistiche che permettano di:
  - ottimizzare l'utilizzo delle risorse ambientali e dell'energia;
  - ridurre la produzione di rifiuti, soprattutto pericolosi;
  - ottimizzare i recuperi comunque intesi, con particolare riferimento al recupero delle acque meteoriche;
  - diminuire le emissioni in atmosfera.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Servizio AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale – ASECO Spa

**12.2. Comunicazioni e requisiti di notifica generali.**

124. Il Gestore dell'installazione è tenuto a presentare all'Autorità Competente, al Comune di Ginosa, alla Provincia di Taranto, all'ASL di Taranto ed ARPA Puglia annualmente entro il 30 aprile una relazione relativa all'anno solare precedente, che contenga almeno:

- i dati relativi al Piano di Monitoraggio e Controllo;
- un riassunto delle variazioni impiantistiche effettuate rispetto alla situazione dell'anno precedente;
- un commento ai dati presentati in modo da evidenziare le prestazioni ambientali dell'installazione nel tempo, valutando, tra l'altro, il posizionamento rispetto alle BAT (in modo sintetico, se non necessario altrimenti);
- i dati sui consumi contabilizzati di materie prime da riportare in forma tabellare;
- il riepilogo dei rifiuti in ingresso e dei prodotti finiti, con indicazione degli utilizzatori

Qualora l'Autorità competente ritenga utile predisporre un modello da utilizzare per tali comunicazioni, sarà reso disponibile;

125. il Gestore è tenuto, al fine di garantire la massima trasparenza ed informazione al pubblico, a pubblicare la relazione di cui al punto precedente sul sito web aziendale, qualora esistente e attivo;

126. per ogni eventuale modifica impiantistica, il Gestore deve trasmettere all'Autorità Competente la comunicazione/richiesta di autorizzazione secondo le modalità disciplinate dalla DGRP 648 del 05/04/2011 e s.m.i.;

127. il Gestore deve comunicare il prima possibile (e comunque entro le 8 ore successive all'evento), in modo scritto (fax/pec) all'Autorità Competente, alla Provincia, all'ARPA Puglia – DAP di TA e al Comune particolari circostanze quali:

- le fermate degli impianti di abbattimento delle emissioni in atmosfera, senza la possibilità di fermare immediatamente l'impianto asservito, con le modalità indicate dal punto specifico "Emissioni in atmosfera" sopra;
- malfunzionamenti e fuori uso dei sistemi di controllo e monitoraggio;
- incidenti di interesse ambientale che abbiano effetti all'esterno dell'installazione (effettuare inoltre comunicazione telefonica immediata all'ARPA - DAP di TA);

128. il Gestore, con successiva comunicazione, deve indicare gli impatti dovuti ai rilasci di inquinanti, indicare le azioni di cautela attuate e/o necessarie, individuare eventuali monitoraggi sostitutivi. Successivamente, nel più breve tempo possibile, il Gestore deve ripristinare le normali condizioni di esercizio;

129. prima della messa in esercizio dell'impianto il Gestore trasmetterà all'AC e ad ARPA Puglia, per la relativa approvazione preliminare, le relative procedure operative.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Servizio AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale – ASECO Spa

### 13 RISCHIO INCIDENTE RILEVANTE

Il Gestore dell'installazione **ASECO Spa** ha dichiarato che l'attività non è assoggettabile al D. Lgs.105/2015 in quanto non detiene sostanze e/o preparati pericolosi in quantitativi superiori alle soglie in esso stabilite.

ARPA Puglia dovrà, in occasione di tutte le verifiche ispettive programmate, confermare l'esclusione indicata dal Gestore.

### 14 RELAZIONE DI RIFERIMENTO

L'art. 3 del DM 95/2019 prevede che si debba presentare la relazione di riferimento, nei seguenti casi:

- a. impianti elencati nell'Allegato XII, alla parte seconda del D.lgs. 152/06, ai punti 1, 3, 4 e 5;
- b. impianti di cui al punto 2 dell'Allegato XII, alla parte seconda del D.lgs. 152/06, ove tali impianti siano alimentati, anche solo parzialmente, da combustibili diversi dal gas naturale;
- c. installazioni per le quali è verificata la sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento ai sensi dell'articolo 4 e cioè applicando la procedura di cui all'Allegato 1 al decreto.

Non rientrando nelle fattispecie di cui ai punti a) e b), per l'installazione ASECO è necessario verificare la necessità di produrre la relazione di riferimento seguendo la procedura di cui al punto c), in base a quanto riportato nell'allegato 1 al decreto, è cioè individuando le sostanze pericolose pertinenti, secondo una procedura articolata in tre fasi.

- Fase 1: si valuta la presenza delle sostanze pericolose usate, prodotte o in genere rilasciate dall'installazione (incluse quelle che possono essere prodotte dalle sostanze non pericolose utilizzate), determinandone la classe di pericolosità in base al regolamento CE n. 1272/2008.
- Fase 2: si valuta l'eventuale superamento di specifiche soglie di rilevanza in relazione alle sostanze individuate in fase 1. Le soglie sono riportate nella seguente tabella, estratta dall'Allegato 1 al DM 95/2019



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Servizio AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale – ASECO Spa

Classe	Indicazione di pericolo (regolamento (ce) n. 1272/2008)	Soglia kg/anno o Dm <sup>3</sup> /anno
Sostanze cancerogene o mutagene (accertate o sospette)	H350, H350(i), H351, H340, H341	≥ 10
Sostanze letali, sostanze pericolose per la fertilità o per il feto, sostanze tossiche per l'ambiente	H300, H304, H310, H330, H360(d), H360(f), H361(d), H361(f), H361(fd), H400, H410, H411, R54, R55, R56, R57	≥ 100
Sostanze tossiche per l'uomo	H301, H311, H331, H370, H371, H372	≥ 1000
Sostanze pericolose per l'uomo o per l'ambiente	H302, H312, H332, H412, H413, R58	≥ 10000

- Fase 3: Se le specifiche soglie di rilevanza risultano superate, si valuta la possibilità di contaminazione del suolo o delle acque sotterranee in base alle proprietà chimico-fisiche delle sostanze, alle caratteristiche idrogeologiche del sito ed eventualmente alla sicurezza dell'impianto.

Tale valutazione deve essere effettuata per ciascuna sostanza che supera la soglia. Di particolare rilievo, nel caso in esame, è la possibilità di valutare "l'eventuale avvenuta adozione di misure di gestione delle sostanze pericolose (misure di contenimento, prevenzione degli incidenti, modalità e luogo di stoccaggio, utilizzo e trasporto all'interno del sito, misure di protezione delle tubazioni ecc.) a protezione del suolo e delle acque sotterranee".

Se al termine di questa procedura emerge che vi è l'effettiva possibilità di contaminazione del suolo o delle acque sotterranee connessa a uso, produzione o rilascio di una o più sostanze pericolose da parte dell'installazione, tali sostanze sono considerate pertinenti e sussiste l'obbligo di elaborare la relazione di riferimento in relazione a tali sostanze.

Nell'installazione ASECO, le sostanze che rientrano tra quelle da attenzionare sono le seguenti (in grassetto vengono evidenziati i codici H con le soglie richiamate nella precedente tabella):

1. Gasolio, utilizzato per circa 50.000 L/anno, con quantitativo massimo in deposito pari a 7.000 L. Il gasolio è caratterizzato dalle seguenti indicazioni di pericolo: H226, H304, H315, H332, H351, H373, H411);
2. Oli lubrificanti, utilizzati per circa 3000 L/anno, con quantitativo medio in deposito pari a 800 L (4 fusti da 200 L/cad). Gli oli lubrificanti sono caratterizzati dalle seguenti indicazioni di pericolo: H318, H314, H315, H317, H411, H360F.

Entrambe le sostanze pericolose superano le soglie previste in fase 2. Per loro è necessario procedere alla verifica della fase 3, al fine di stabilire se tali sostanze debbano essere considerate pertinenti e cioè se per loro



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Servizio AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale – ASECO Spa

sussista l'effettiva possibilità di contaminazione del suolo o delle acque sotterranee. Tale valutazione verrà eseguita considerando le misure di gestione a protezione del suolo e delle acque sotterranee adottate e cioè, così come previsto dall'allegato 1 al DM 95/2019:

- modalità e luogo di stoccaggio;
- misure di contenimento;
- prevenzione degli incidenti;
- utilizzo e trasporto all'interno del sito;
- misure di protezione delle tubazioni etc.

#### **GASOLIO**

##### **Modalità e luogo di stoccaggio.**

Il gasolio è contenuto in una cisterna in acciaio al carbonio dello spessore di 3 mm da 7.000 litri, ubicata sotto tettoia, su una superficie totalmente impermeabilizzata con pavimentazione di tipo industriale, con finitura superficiale al quarzo, con spessore medio di c.a. 20 cm, con pendenza tale da convogliare le acque in apposite griglie di intercettazione.

La cisterna del gasolio, attrezzata con sistemi di erogazione, è omologata ai sensi del DM 22/11/2017 ed è installata in conformità allo stesso decreto.

##### **Misure di contenimento.**

La cisterna è dotata di serbatoio di contenimento in lamiera di acciaio, con altezza tale da realizzare un bacino di contenimento con capacità pari al 50% del volume nominale del serbatoio, come prescritto dalle direttive di sicurezza del D.M. 22/11/2017. Ciò consentirà di contenere e confinare eventuali sversamenti salvaguardando l'ambiente. In prossimità della cisterna saranno posizionate sostanze assorbenti al fine di contenere eventuali perdite.

##### **Prevenzione degli incidenti.**

L'area in cui è ubicato il serbatoio del gasolio è segnalata con i dovuti cartelli indicatori del pericolo e delle precauzioni da adottare. Tutto il personale interno è adeguatamente formato per eseguire in sicurezza le operazioni di rifornimento e svuotamento della cisterna. Essi controlleranno che l'operatore incaricato dal fornitore del gasolio operi correttamente nel corso dei rifornimenti. Tutte le operazioni dovranno avvenire alla presenza di due unità di personale, una che sorveglia la tubazione lato serbatoio, l'altra ubicata in prossimità dell'autocisterna o del mezzo in fase di rifornimento. Il serbatoio è dotato di un sistema di erogazione omologato ai sensi del DM 22/11/2017.

##### **Utilizzo e trasporto all'interno del sito**

Il trasporto all'interno del sito avverrà tramite cisterne a norma. Il gasolio verrà utilizzato per rifornire i mezzi



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Servizio AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale – ASECO Spa

d'opera, come già detto utilizzando il sistema di erogazione omologato.

#### **Misure di protezione delle tubazioni**

Non vi sono tubazioni, fatta eccezione per quelle mobili necessarie al riempimento della cisterna e al rifornimento dei mezzi d'opera. Tali tubazioni sono a norma e verranno periodicamente ispezionate e sostituite. In caso si dovessero verificare incidenti di qualsiasi genere in fase di riempimento o svuotamento della cisterna, non potranno esserci inconvenienti di natura ambientale in quanto, si rammenta l'intera area è pavimentata e dotata di adeguate pendenze che impediranno al gasolio eventualmente fuoriuscito di interessare aree non impermeabilizzate.

#### **OLI LUBRIFICANTI**

##### **Modalità e luogo di stoccaggio.**

Gli oli lubrificanti sono contenuti in appositi fusti aventi una capacità media di 200 l. Gli stessi sono stoccati all'interno di un capannone industriale, avente pavimentazione industriale, dotata di apposita pendenza.

##### **Misure di contenimento**

I fusti sono stoccati su adeguati bacini di contenimento, della capienza minima pari al più grande dei contenitori stoccati e non inferiore ad un terzo del volume stoccato. I bacini sono certificati ed omologati secondo le norme UNI di riferimento.

##### **Prevenzione degli incidenti**

L'area in cui sono ubicati i fusti di olio è segnalata con i dovuti cartelli indicatori del pericolo e delle precauzioni da adottare. Tutto il personale interno è adeguatamente formato per eseguire in sicurezza le operazioni di utilizzo e movimentazione degli stessi fusti.

##### **Utilizzo e trasporto all'interno del sito**

I fusti vengono movimentati con l'ausilio di gru idrauliche mobili, esclusivamente all'interno dell'area di stoccaggio. In esito alla verifica condotta per l'applicazione del DM n. 95/2019 all'installazione ASECO, si può concludere, sia per il gasolio che per l'olio lubrificante, che le modalità gestionali consentono di escludere ogni possibile contaminazione del suolo, sottosuolo e acque sotterranee da parte di queste due preparati pericolosi e conseguentemente che l'installazione non è soggetta all'obbligo di presentazione della relazione di riferimento Arpa Puglia, al primo controllo ispettivo, verificherà in campo la congruità di quanto dichiarato con lo stato di fatto e la normativa di riferimento.

## **15 STATO DI APPLICAZIONE DELLE BAT DI SETTORE**

Lo stato di applicazione delle BAT di settore è riportato nell'elaborato "ALL\_11 - DOCUMENTO DI





REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Servizio AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale – ASECO Spa

APPLICAZIONE BAT\_rev.01 marzo 2022".

130. Il Gestore dovrà trasmettere, entro 3 mesi dalla data della presente AIA, all'Autorità di Controllo e all'Autorità Competente tutti i piani di gestione previsti dalla BAT1 della Decisione della Commissione UE n.2018/1147 per cui è stata dichiarata la relativa applicazione. Arpa Puglia, al primo controllo ispettivo, verificherà in campo la corretta applicazione delle migliori tecniche disponibili.

## 16 GARANZIE FINANZIARIE

131. Il Gestore è tenuto a prestare in favore della Regione Puglia, prima dell'entrata in esercizio dell'impianto, le seguenti garanzie finanziarie come indicato dalla bozza di decreto interministeriale trasmesso con nota prot.0020553/TRI del 25 luglio 2014, salvo conguaglio a seguito di pubblicazione dello stesso decreto.

### Calcolo garanzie finanziarie

Attività di recupero	Capacità/potenzialità massima autorizzata (A)	Coefficiente unitario (€/t) (B)		Garanzia minima per singola operazione (C)	Garanzie da prestare secondo art. 8 comma 5 lettera a della bozza di decreto interministeriale (D=A*B)	Importo della garanzia Max [(C);(D)]
		SNP	UNP			
R3	80.000		5,00 €	50.000,00 €	400.000,00 €	400.000,00 €
R12*				84.000,00 €	0,00 €	0,00 €
R13	1.260		130	7.000,00 €	163.800,00 €	0,00 €
					<b>TOTALE</b>	<b>400.000,00 €</b>

Aseco S.p.A.	Riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale	Rev.07
	Piano di Monitoraggio e Controllo	febbraio 2023

### **ASECO S.p.A. – Gruppo Acquedotto Pugliese**

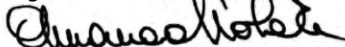
Contrada Lama di Pozzo s.n., 74025 Marina di Ginosa (TA)

*Piano di monitoraggio e controllo allegato al riesame della Autorizzazione Integrata Ambientale n.2 del 27/01/2016 della Regione Puglia modificata dalla D.D. sezione autorizzazioni ambientali n.179 del 01/10/2018*

Data	Rev.0	Responsabile emissione	Emissione per riesame
28/12/2020	Rev.0	R.T. Annamaria Violante	Modifica Art. 29-octies del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.
03/2022	Rev.01	R.T. Annamaria Violante	Integrazioni Regione Puglia Prot. AOO_089-26/01/2022/842
05/2022	Rev.02	R.T. Annamaria Violante	Proroga per integrazioni Regione Puglia Prot. AOO_089-12/05/2022/6318
07/2022	Rev.03	R.T. Annamaria Violante	Integrazioni Regione Puglia Prot. AOO_089-24/06/2022/8133
07/2022	Rev.04	R.T. Annamaria Violante	Integrazioni Regione Puglia Prot. AOO_089-21/07/2022/9046
09/2022	Rev.05	R.T. Annamaria Violante	Integrazioni Regione Puglia Prot. AOO_089-10/08/2022/9992 Regione Puglia Prot. AOO_089-22/09/2022/11818
11/2022	Rev.06	R.T. Annamaria Violante	Integrazioni Regione Puglia Prot. AOO_089-26/10/2022/13409
02/2023	Rev.07	R.T. Annamaria Violante	Integrazioni Riscontro nota ARPA Puglia Prot. AOO_089-11/01/2023/401

**Il Responsabile Tecnico**

**Ing. Annamaria Violante**



Aseco S.p.A.	Riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale	Rev. 07
	Piano di Monitoraggio e Controllo	Febbraio 2023

## INDICE

<b>1</b>	<b>INTRODUZIONE .....</b>	<b>6</b>
1.1	CRITERI DI MONITORAGGIO INDIVIDUATI SECONDO LE BAT, E.5.1 ED E.5.2 .....	6
1.1.1	METODI DI GESTIONE OPERATIVA .....	6
1.1.2	METODI DI SORVEGLIANZA E CONTROLLO .....	7
1.2	QUADRO SINOTTICO DEL PMC .....	7
<b>2</b>	<b>IL PROCESSO E LE COMPONENTI AMBIENTALI .....</b>	<b>9</b>
2.1	PRODOTTI E RIFIUTI .....	9
2.1.1	RIFIUTI IN INGRESSO .....	9
2.1.2	RIFIUTI IN USCITA.....	13
2.1.3	PRODOTTI FINITI .....	15
2.1.4	DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROCESSO.....	16
2.1.5	MATRICI RIUTILIZZABILI .....	18
2.1.6	GESTIONE SOSTANZE PERICOLOSE.....	18
2.2	RISORSE IDRICHE .....	19
2.2.1	RISORSE IDRICHE ESTERNE.....	19
2.2.2	RISORSE IDRICHE RECUPERATE.....	20
2.3	RISORSE ENERGETICHE.....	21
2.3.1	ENERGIA ELETTRICA.....	21
2.3.2	COMBUSTIBILE.....	21
2.4	COMPARTO ARIA.....	21
2.4.1	EMISSIONI CONVOGLIATE.....	22
2.4.2	EMISSIONI DIFFUSE.....	25
2.4.3	EMISSIONI FUGGITIVE.....	25
2.4.4	ARIA AMBIENTE .....	25
2.4.5	SIMULAZIONE DELLA DISPERSIONE DELL'ODORE .....	26
2.5	SCARICHI IDRICI .....	26
2.6	MONITORAGGIO SUL SUOLO.....	27
2.7	RUMORE .....	29
2.7.1	MONITORAGGIO RUMORE IN AMBIENTE ESTERNO .....	29
2.8	ACQUE DI FALDA.....	30
2.9	MISURAZIONE PARAMETRI METEO CLIMATICI.....	32
2.10	PRESENTAZIONI DEI RISULTATI, METODICHE E VERIFICA DELLA CONFORMITÀ .....	33
<b>3</b>	<b>GESTIONE DELLA INSTALLAZIONE .....</b>	<b>34</b>
3.1	CONTROLLO FASI CRITICHE, MANUTENZIONI, STOCCAGGI.....	34
3.1.1	CONTROLLO DEI PRESIDII AMBIENTALI.....	34
3.1.2	CONTROLLO DELLE FASI DEL PROCESSO PRODUTTIVO.....	35

Aseco S.p.A.	Riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale	Rev.07
	Piano di Monitoraggio e Controllo	febbraio 2023

3.1.3	AREE DI STOCCAGGIO, VASCHE, SERBATOI.....	35
3.1.4	GESTIONE DELLA VIABILITÀ INTERNA E DEL TRANSITO MEZZI .....	37
<b>4</b>	<b>GESTIONE EMERGENZE E NON CONFORMITÀ'.....</b>	<b>38</b>
4.1	EMISSIONI IN ATMOSFERA .....	38
4.2	EMISSIONE ALLO SCARICO (ACQUE METEORICHE).....	39
4.3	SVERSAMENTO SU AREE DI VIABILITÀ' DI LIQUIDI / FANGHI / SOLIDI .....	40
4.4	INCENDIO / ESPLOSIONE .....	41
4.5	MALFUNZIONAMENTO IMPIANTI.....	42
4.6	EVENTI METEORICI CON ELEVATI IMPATTI .....	42
<b>5</b>	<b>INDICATORI DI PRESTAZIONE.....</b>	<b>43</b>
<b>6</b>	<b>COMUNICAZIONI CON GLI ENTI .....</b>	<b>45</b>
<b>7</b>	<b>OMOLOGA E ACCETTAZIONE DEI RIFIUTI.....</b>	<b>46</b>
7.1	OMOLOGA.....	46
7.2	ACCETTAZIONE RIFIUTI IN INGRESSO .....	47
7.3	PIANO DI MONITORAGGIO ANALITICO.....	48
7.3.1	RIFIUTI LIGNO-CELLULOSICI .....	49
7.3.2	FORSU E MERCATALI .....	49
7.3.3	SCARTI AGROINDUSTRIALI .....	49
7.3.4	FANGHI INDUSTRIALI .....	50
7.3.5	FANGHI.....	50
<b>8</b>	<b>ALLEGATI.....</b>	<b>50</b>

Aseco S.p.A.	Riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale	Rev. 07
	Piano di Monitoraggio e Controllo	Febbraio 2023

### ***Indice delle Tabelle***

Tabella 1 – Quadro sinottico del PMC .....	8
Tabella 2 – classificazione rifiuti in ingresso.....	10
Tabella 3 – controlli analitici sui rifiuti in ingresso .....	12
Tabella 4 – Quantità rifiuti conferiti .....	12
Tabella 5 – Rifiuti in uscita.....	14
Tabella 6 – Rifiuti prodotti rendicontazione annuale.....	15
Tabella 7 – Prodotti finiti .....	16
Tabella 8 – Tolleranze.....	16
Tabella 9 – Parametri di conformità degli ammendanti prodotti .....	17
Tabella 10 - Matrici riutilizzabili.....	18
Tabella 11 - risorse idriche esterne .....	19
Tabella 12- Risorse idriche approvvigionamento .....	19
Tabella 13– Controllo acque sotterranee.....	20
Tabella 14 – Risorse idriche recuperate .....	20
Tabella 15 – Risorse idriche “recupero” .....	21
Tabella 16 - Emissioni convogliate.....	22
Tabella 17 - parametri di monitoraggio delle emissioni convogliate EC1 ed EC2 .....	24
Tabella 18- parametri di monitoraggio dell'emissioni convogliata EC3 .....	24
Tabella 19 – Emissioni diffuse .....	25
Tabella 20 – Parametri di monitoraggio delle emissioni diffuse .....	25
Tabella 21 – Emissioni fuggitive .....	25
Tabella 22– tabella impianti di trattamento .....	26
Tabella 23– scarichi dell'insediamento .....	26
Tabella 24 – Emissioni in acqua –inquinanti monitorati .....	26
Tabella 25 – Monitoraggio del top-soil. Analiti e metodiche d'analisi.....	29
Tabella 26 - monitoraggio rumori.....	30
Tabella 27 - recettori per la misurazione del rumore.....	30
Tabella 28 – caratteristiche pozzi di monitoraggio acque di falda .....	30

Aseco S.p.A.	Riesame con valenza di rinnovo dell’Autorizzazione Integrata Ambientale	Rev.07
	Piano di Monitoraggio e Controllo	febbraio 2023

Tabella 29 – Parametri per la verifica delle acque di falda rispetto della tabella 2, allegato 5, parte IV del D.Lgs 152/06 e metodi d’analisi.....	31
Tabella 30 - ubicazione della stazione meteorologica.....	32
Tabella 31 - parametri meteo-climatici monitorati .....	32
Tabella 32- manutenzione ordinaria presidi ambientali .....	35
Tabella 33 - controllo fasi del processo produttivo .....	35
Tabella 34 – controllo mensile giacenza aree stoccaggio rifiuti (R13, D13, D15) e depositi temporanei.....	36
Tabella 35 - aree di stoccaggio, vasche e serbatoi .....	36
<i>Tabella 34</i> – Criteri di accettabilità dei rifiuti .....	48

Aseco S.p.A.	Riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale	Rev. 07
	Piano di Monitoraggio e Controllo	Febbraio 2023

## 1 INTRODUZIONE

La presente relazione tecnica costituisce Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) ai sensi del D.lgs. n. 152/2006 e ss.m.i. per l'installazione ASECO S.p.A. (di seguito semplicemente ASECO), codice IPPC 5.3, finalizzata al compostaggio di qualità.

Il PMC è conforme alle indicazioni delle linee guida sui "sistemi di monitoraggio" (Allegato II del D.M. 31 gennaio 2005) ed è redatto sulle base del documento "Il contenuto minimo del piano di monitoraggio e controllo" del febbraio 2007, redatto dal "Gruppo di consultazione APAT/ARPA/APPA su IPPC". La sua principale finalità è la verifica della conformità dell'esercizio dell'installazione alle condizioni prescritte nell'autorizzazione integrata ambientale (AIA), della quale è parte integrante.

Il PMC consente la costante verifica dei seguenti comparti:

- emissioni in atmosfera;
- scarichi idrici;
- produzione e avvio a recupero o smaltimento dei rifiuti;
- rumore;
- qualità delle matrici ambientali (aria e acque sotterranee);
- performance dello stabilimento;
- qualità dei manufatti impiegati nelle lavorazioni;

### 1.1 CRITERI DI MONITORAGGIO INDIVIDUATI SECONDO LE BAT, E.5.1 ED E.5.2

Il gestore intende dotare il PMC di sistemi utili alla gestione delle informazioni e dei controlli w in particolare:

- gestione operativa;
- sorveglianza e controllo.

#### 1.1.1 METODI DI GESTIONE OPERATIVA

Il piano di gestione operativa individua le modalità necessarie a garantire un elevato grado di protezione sia dell'ambiente che degli operatori presenti in impianto.

Il gestore garantirà un accesso permanente e sicuro ai punti di campionamento e monitoraggio, assicurando che i sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo rispettino le norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro (DPR 547/55, DPR 303/56, DPR 164/56, D.lgs., 81/08 e ss.m.i.).

Per un adeguato piano di gestione operativa è necessario predisporre il controllo dei rifiuti in ingresso. Tale controllo viene eseguito osservando le istruzioni operative presenti nel documento "Omologazione,

Aseco S.p.A.	Riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale	Rev.07
	Piano di Monitoraggio e Controllo	febbraio 2023

*accettazione rifiuti e monitoraggio*" IO/05 QA che sarà trasmessa all'Autorità Competente prima dell'avvio della produzione.

ASECO, inoltre, porrà massimo impegno a sorvegliare affinché i trasportatori rispettino le norme di sicurezza, i segnali di percorso e le accortezze per evitare rischi di rilasci e perdite di rifiuti. In fase di scarico gli eventuali materiali non conformi devono essere allontanati e depositati in area dedicata, situata all'interno del capannone accettazione.

Nelle procedure operative di gestione e di manutenzione il criterio guida deve essere quello di minimizzare il contatto diretto degli operatori con i rifiuti, la loro permanenza in ambienti in cui sono presenti polveri e/o sostanze potenzialmente dannose per la salute, le operazioni di intervento manuale su macchine ed apparati tecnologici.

### **1.1.2 METODI DI SORVEGLIANZA E CONTROLLO**

Sono stati individuati programmi di sorveglianza e controllo, finalizzati a garantire che:

- tutte le sezioni impiantistiche assolvano alle funzioni per le quali sono realizzate in tutte le condizioni operative previste;
- vengano adottati tutti gli accorgimenti per ridurre i rischi per l'ambiente e i disagi per la popolazione;
- venga assicurato un tempestivo intervento in caso di incidenti e adottate procedure/sistemi che permettano di individuare tempestivamente malfunzionamenti e/o anomalie nel processo produttivo;
- venga garantito l'addestramento costante del personale impiegato nella gestione;
- vengano adottate tutte le misure per prevenire rilasci e/o fughe di sostanze inquinanti;
- venga garantita la qualità dei rifiuti accettati e dell'ammendante compostato misto prodotto.

Il controllo e la sorveglianza saranno effettuati da personale qualificato; i prelievi e le analisi previste per garantire il rispetto dei limiti normati e indicati nei documenti autorizzativi saranno effettuati da laboratori indipendenti e di comprovata esperienza.

## **1.2 QUADRO SINOTTICO DEL PMC**

Il quadro sinottico riassume le tematiche trattate nelle tabelle successive dando informazioni sulla frequenza dei controlli a carico dell'azienda (autocontrollo) e sulla tipologia dei controlli da eseguire.



Aseco S.p.A.	Riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale	Rev. 07
	Piano di Monitoraggio e Controllo	Febbraio 2023

PROCESSO		
<b>2.1</b>	<b>Rifiuti in ingresso e in uscita - prodotti in uscita</b>	
fase	Frequenza	riferimento
Rifiuti in ingresso	diversa per tipologia	Paragrafo 2.1.1
Rifiuti in uscita	diversa per tipologia	Paragrafo 2.1.2
Prodotti finiti	per lotto	Paragrafo 2.1.3
Matrici riutilizzabili	annuale	Paragrafo 2.1.5
<b>2.2</b>	<b>Risorse idriche</b>	
fase	Frequenza	riferimento
Esterne	annuale	Paragrafo 2.2.1
Recuperate	annuale	Paragrafo 2.2.2
<b>2.3</b>	<b>Risorse energetiche</b>	
fase	Frequenza	riferimento
Energia	Settimanale	Paragrafo 2.3.1
Combustibili	Settimanale	Paragrafo 2.3.2
Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.		
<b>2.4</b>	<b>Comparto aria</b>	
fase	Frequenza	Riferimento
Convogliate	semestrale	Paragrafo 2.4.1
Diffuse	semestrale	Paragrafo 2.4.2
Fuggitive	semestrale	Paragrafo 2.4.3
Aria ambiente	semestrale	Paragrafo 2.4.4
Dispersione odori	annuale	Paragrafo 2.4.5
<b>2.5</b>	<b>Scarichi idrici</b>	
fase	Frequenza	Riferimento
Scarichi	semestrale	Paragrafo 2.5
<b>2.6</b>	<b>Rumore</b>	
fase	Frequenza	Riferimento
Rumore	biennale	Paragrafo 2.7.1
<b>2.7</b>	<b>Acque di falda</b>	
fase	Frequenza	Riferimento
Acque di falda	semestrale	Paragrafo 2.8
<b>2.8</b>	<b>Parametri meteorologici</b>	
fase	Frequenza	Riferimento
Misurazione parametri	giornaliero	Paragrafo 2.9
<b>3.1</b>	<b>Controllo fasi critiche/manutenzioni/stoccaggi</b>	
fase	Frequenza	Riferimento
Controllo presidi ambientali	diversa per tipologia	Paragrafo 3.1.1
Controllo biossidazione	Continua/discontinua	Paragrafo 3.1.2
Stoccaggi	diversa per tipologia	Paragrafo 3.1.3
Viabilità interna	quando necessario	Paragrafo 3.1.4
<b>4</b>	<b>Controllo fasi critiche/manutenzioni/stoccaggi</b>	
fase		Riferimento
Emissioni in atmosfera		Paragrafo 4.1
Scarichi		Paragrafo 4.2
Sversamenti accidentali		Paragrafo 4.3
Incendio/esplosione		Paragrafo 4.4
Malfunzionamenti		Paragrafo 4.5
Eventi meteorologici significativi		Paragrafo 4.6
<b>5</b>	<b>Controllo fasi critiche/manutenzioni/stoccaggi</b>	
fase	Frequenza	Riferimento
Monitoraggio degli indicatori di performance	annuale	Paragrafo 5
<b>6</b>	<b>Comunicazione con gli enti</b>	
fase		Riferimento
Comunicazione con gli enti		Paragrafo 6
<b>7</b>	<b>omologa</b>	
fase		Riferimento
Omologa		Paragrafo 7

Tabella 1 – Quadro sinottico del PMC

Aseco S.p.A.	Riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale	Rev.07
	Piano di Monitoraggio e Controllo	febbraio 2023

## 2 IL PROCESSO E LE COMPONENTI AMBIENTALI

In questa sezione si descrive schematicamente le il processo di trattamento e i suoi impatti sull'ambiente, in particolare:

- il paragrafo 2.1 riporta i rifiuti e le materie prime coinvolte nel ciclo produttivo;
- i paragrafi 2.2 e 2.3 illustrano gli approvvigionamenti (acqua, energia e combustibili);
- i paragrafi 2.4 **Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**, 2.5, 2.6, descrivono le emissioni in atmosfera, gli scarichi, il rumore;
- i paragrafi 2.8 e 2.9 discutono il monitoraggio delle acque sotterranee e dei parametri meteo.

### 2.1 PRODOTTI E RIFIUTI

#### 2.1.1 RIFIUTI IN INGRESSO

La caratterizzazione analitica dei rifiuti in ingresso (paragrafo 2.1.1) osserva quanto disciplinato con la istruzione operativa IO/05 QA.

L'installazione è autorizzata al recupero in R13 (messa in riserva) finalizzato al successivo R3 di un quantitativo annuo di pari a 80.000 t, giusta Autorizzazione Integrata Ambientale n.2 del 27/01/2016 della Regione Puglia modificata dalla D.D. sezione autorizzazioni ambientali n.179 del 01/10/2018. Per alcune tipologie di rifiuti è anche previsto il trattamento in R12.

I principali rifiuti in ingresso sono:

1. FORSU (Frazione Organica dei Rifiuti Solidi Urbani);
2. Rifiuti ligneo-cellulosici
3. Scarti agroindustriali;
4. Fanghi industriali e agroindustriali;
5. Fanghi da depuratori per acque reflue urbane;
6. Altri rifiuti;
7. Alghe e piante marine come la Poseidonia spiaggiata, previa separazione della frazione organica dalla sabbia, in proporzioni non superiori al 20% in peso della miscela iniziale.

Per "fanghi" si intendono quelli con caratteristiche chimiche conformi al decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 99 e ss.mm. ii. I fanghi, tranne quelli agro industriali, non possono superare il 35% (p/p sostanza secca) della miscela iniziale. I fanghi utilizzati per la produzione dell'ammendante compostato con fanghi devono essere caratterizzati da una concentrazione di PCB < 0,8 mg/kg ss.

Aseco S.p.A.	Riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale	Rev. 07
	Piano di Monitoraggio e Controllo	Febbraio 2023

N°	Tipologia	EER in ingresso	Operazione
1	Frazione umida da raccolta differenziata (FORSU)	200108 – 200302	R13-R3
2	Rifiuti ligneo cellullosici	02 01 03 – 02 01 07 – 200201 - 20 01 01	R12-R13-R3
3	Rifiuti ligneo cellullosici	03 01 05 – 03 03 01 – 03 03 09 – 03 03 10 – 03 03 11 - 15 01 01 – 15 01 03 – 03 01 01 – 03 01 99 – 20 01 38	R13-R3
4	Scarti agroindustriali	02 01 06 – 02 03 04 – 02 05 01 – 02 06 01 – 02 07 01 – 02 07 02 – 02 07 04 - 03 03 07 - 03 03 08 – 03 03 10 – 04 02 21- 04 02 22 - 10 01 01 - 10 01 02 - 10 01 03 - 10 01 15 - 10 01 17 - 20 01 25	R13-R3
5	Fanghi agroindustriali	02 01 01 - 02 02 01 - 02 02 04 - 02 03 01 - 02 03 05 - 02 05 02 - 02 06 03 - 02 07 05 - 03 03 02 - 03 03 09 - 03 03 11 - 04 01 07 - 04 02 20 – 10 01 21 – 19 06 05 – 19 06 06	R13-R3
6	Fanghi depurazione	19 08 05 – 19 08 12 – 19 08 14	R13-R3
7	Rifiuti derivanti dalla sostituzione del letto filtrante del biofiltro di <b>provenienza esclusivamente interna dell'installazione.</b>	150203 <sup>(1)</sup>	R12-R13-R3
8	Rifiuti derivanti dalla pulizia delle vasche di raccolta delle acque di processo di <b>provenienza esclusivamente interna dell'installazione.</b>	161004 <sup>(2)</sup>	R13-R3

Tabella 2 – classificazione rifiuti in ingresso

- (1) Il rifiuto con codice EER 15 02 03 non è contemplato nella D.D. 02/2016 ma è introdotto con la presente istanza di riesame con valenza di rinnovo, in sostituzione del precedente EER 16 03 06.
- (2) Il rifiuto con codice EER 16 10 04 non è contemplato nella D.D. 02/2016 ma è introdotto con la presente istanza di riesame con valenza di rinnovo.

TIPOLOGIA	CODICE EER	DESCRIZIONE	FREQUENZA DI CONTROLLO
Rifiuti ligneo cellullosici	02 01 07	rifiuti della silvicoltura	
	03 01 01	scarti di corteccia e sughero	
	03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose	- A campione per conferitori di quantitativi minori o uguali di 3.000 t/anno;
	03 03 01	scarti di corteccia e legno	- Annuale per clienti-produttori conferitori di quantitativi maggiori di 3.000 t/anno.
	03 01 99	rifiuti non specificati altrimenti - rifiuti dalla lavorazione del legno	- Semestrale per il codice EER 030199
	15 01 01	imballaggi di carta e cartone	
	15 01 03	imballaggi in legno	
	02 01 03 20 01 01	scarti di tessuti vegetali carta e cartone	
	20 02 01	rifiuti biodegradabili	

Aseco S.p.A.	Riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale	Rev.07
	Piano di Monitoraggio e Controllo	febbraio 2023

	20 01 38	legno diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	
Frazione umida da raccolta differenziata (FORSU)	20 01 08	rifiuti biodegradabili di cucine e mense	- Entro i primi 10 conferimenti (per i nuovi conferitori); - Annuale; - Ogni 3.000 ton conferite.
	20 03 02	rifiuti dei mercati	
Scarti agroindustriali	02 01 06	feci animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito.	- A campione per clienti-produttori-conferitori di quantitativi < a 100 ton/anno; - Annuale; - ogni 3.000 ton conferite; - entro i primi 10 conferimenti (per i nuovi conferitori).
	02 03 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	
	02 05 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	
	02 06 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	
	02 07 01	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima	
	02 07 02	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche	
	02 07 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	
	03 03 07	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone	
	03 03 08	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati	
	03 03 10	scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica	
	04 02 21	rifiuti da fibre tessili grezze	
	04 02 22	rifiuti da fibre tessili lavorate	
	10 01 01	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)	
	10 01 02	ceneri leggere di carbone	
	10 01 03	ceneri leggere di torba e di legno non trattato	
	10 01 15	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)	
10 01 17	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 16		
20 01 25	oli e grassi commestibili		
Fanghi agroindustriali	02 01 01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	- Annuale; - ogni 3.000 ton conferite; - entro i primi 10 conferimenti (per i nuovi conferitori)
	02 02 01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	
	02 02 04	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	
	02 03 01	Fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione	
	02 03 05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	
	02 05 02	fanghi da trattamento in loco degli effluenti	
	02 06 03	fanghi da trattamento in loco degli effluenti	
	02 07 05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	
	03 03 02	fanghi di recupero dei bagni di macerazione (green liquor)	
	03 03 09	fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio	
	03 03 11	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10	
	04 01 07	fanghi prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo	
	04 02 20	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19	
10 01 21	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 100120		

Aseco S.p.A.	Riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale	Rev. 07
	Piano di Monitoraggio e Controllo	Febbraio 2023

	19 06 05	liquidi prodotti dal trattamento anaerobico dei rifiuti di origine animale e vegetale	
	19 06 06	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale	
Fanghi di depurazione delle acque reflue urbane	19 08 05	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	- ogni 3 mesi se prodotti da impianti con potenzialità >100.000 abitanti equivalenti (a.e.);
	19 08 12	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11	- ogni 6 mesi se prodotti da impianti tra 5.000 e 100.000 a.e.;
	19 08 14	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	- annualmente se prodotti da impianti <5.000 a.e.; - entro i primi 10 conferimenti (per i nuovi conferitori).

Tabella 3 – controlli analitici sui rifiuti in ingresso

Per quanto concerne le modalità di omologa e la frequenza di caratterizzazione analitica, si rimanda alla sezione 7.

Nella specifica procedura di omologa e controllo rifiuti in ingresso che sarà presentata con congruo anticipo prima dell'avvio dell'installazione, si prevederà un controllo per ogni produttore rapportato ai quantitativi dei rifiuti conferiti. I dati di impurità risultanti dalle analisi merceologiche, suddivisi per ciascun conferitore, saranno annualmente riepilogati in un'apposita tabella nella quale sarà calcolata anche la media aritmetica semplice delle impurezze riscontrate nei conferimenti di ciascun produttore. La caratterizzazione merceologica, quando prevista dalla procedura di omologa, sarà effettuata secondo quanto prevista dal documento ANPA RTI CTN\_RIF 1/2000; l'elaborazione dei dati sarà effettuata in conformità alla tabella 3.3 della metodica. La modalità di valutazione dei dati, ovviamente finalizzata alla compatibilità con il processo produttivo, potrà essere definita solo dopo il collaudo dell'impianto quando ne saranno verificate in concreto le prestazioni.

Giornalmente di procederà alla verifica dei quantitativi di rifiuti conferiti in ingresso al fine di controllare il rispetto delle quantità autorizzate.

TIPOLOGIA	CODICE EER	QUANTITA' GIORNALIERA CONFERITA

Tabella 4 – Quantità rifiuti conferiti

Il conferimento dei rifiuti sarà gestito dal personale addetto alla accettazione e sarà consentito a soggetti debitamente autorizzati, che conferiscono utilizzando automezzi idonei e dotati di tutte le prescritte autorizzazioni. L'accesso sarà consentito nei giorni da lunedì al sabato, a partire dalle ore 06.00 alle ore 18:00, salvo esigenze particolari o richieste da parte di AGER.

Aseco S.p.A.	Riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale	Rev.07
	Piano di Monitoraggio e Controllo	febbraio 2023

Qualsiasi automezzo che giunge in impianto con caratteristiche di trasporto difformi da quelle previste dalla normativa vigente sarà respinto. Per evitare impatti ambientali, i cassoni utilizzati per il trasporto dei rifiuti devono essere opportunamente coperti.

Per quanto concerne la FORSU, la quantità massima di materiale non compostabile ammessa in ingresso è indicata nell'istruzione operativa IO/05 QA, che riporta le percentuali massime consentite (cfr. sezione 7.3.2). In fase di collaudo tale percentuale potrà subire aggiornamenti in funzione delle effettive prestazioni dei nuovi macchinari o dei nuovi criteri di omologazione.

La verifica di ogni carico in fase di accettazione procederà secondo le seguenti fasi:

- Controllo della documentazione relativa ai rifiuti (F.I.R.);
- Verifica che il carico sia previsto dalla programmazione giornaliera e che il codice EER sia quello ivi indicato;
- Controllo delle autorizzazioni del trasportatore e della rispondenza con quanto precedentemente acquisito;
- ispezione visiva dopo lo scarico;
- determinazione del peso netto del rifiuto scaricato;
- sottoscrizione delle copie del formulario di identificazione.

È implementata una specifica istruzione operativa (IO/20 QAS) per la gestione dei rifiuti verdi rivenienti da zone potenzialmente affette da patologie a carattere pandemico, tipo *Xylella fastidiosa* e punteruolo rosso.

Per quanto concerne le ceneri derivanti dalla combustione di biomasse con codice EER 10 01 03 l'omologa prevedrà anche che la verifica del quantitativo di POP's (diossine e furani) non superi 15 µg/kg come previsto dal regolamento (UE) 2019/1021.

### 2.1.2 RIFIUTI IN USCITA

I rifiuti prodotti nell'installazione e che saranno conferiti presso impianti terzi autorizzati, sono individuati in Tabella 5. Naturalmente, in caso di voce a specchio la tabella riporta entrambi i codici EER, in quanto sarà l'analisi a stabilire la pericolosità o meno e quindi il codice da attribuire.

La caratterizzazione analitica dei rifiuti prodotti verrà effettuata ai sensi dell'art.183 del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e secondo Linee Guida SNPA approvate con Decreto direttoriale MITE n. 47 del 09/08/2021. Il campionamento dei rifiuti sarà effettuato conformemente alla UNI 10802 utilizzando le metodiche richieste dagli impianti di destinazione, nel rispetto delle prescrizioni contenute nei loro provvedimenti autorizzativi.

Aseco S.p.A.	Riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale	Rev. 07
	Piano di Monitoraggio e Controllo	Febbraio 2023

Si procederà alla caratterizzazione annuale di tutti i rifiuti prodotti o con la frequenza richiesta dall'impianto di destino, tranne le acque di processo, che saranno caratterizzate semestralmente.

I certificati analitici per la caratterizzazione dei rifiuti prodotti, firmati dal responsabile del laboratorio incaricato, dovranno riportare la/le metodiche utilizzate e saranno a disposizione di tutti gli enti pubblici competenti. I rifiuti saranno mantenuti in deposito temporaneo per un tempo massimo di 90 giorni indipendente dal quantitativo in deposito.

	Descrizione rifiuto	Origine	Codice EER
1	Acque di processo	Circuiti di raccolta del colaticcio rilasciato dai rifiuti in lavorazione	161002/161001*
2	Scarti da raffinazione	Linea di raffinazione dell'ammendante	190501 191202 191212/191211*
3	Liquido esausto delle torri di lavaggio	Presidi ambientali delle emissioni in atmosfera EC1 ed EC2	161002/161001*
4	Drenaggio dei biofiltri		161004/161003*
5	Liquido di lavaggio pneumatici	Postazione lavaggio pneumatici dei mezzi conferitori	161002/161001* 161004/161003*
6	Manutenzione dei biofiltri e del FAM	Presidio ambientale delle emissioni in atmosfera EC1-EC2-EC3	191212/191211 150203/150202*
7	Rifiuti da attività di manutenzione	Automezzi, attrezzature, impianti	130208*
			150102
			150101
			150110*
			150202*
			150203
			160103
			160107*
			160122
			160214*
			160216
			160304
			160601*
			161002
			170203
170405			
170904			
191207			
190904			
080318			
8	Refluo derivante dai servizi igienici	Spogliatoi, uffici	200304
9	Compost fuori specifica	Processo di compostaggio anomalo	190503
10	acque chiarificate - fossa imhoff	Spogliatoi, uffici	161002
11	Concentrati acquosi	Pulizia vasche raccolta acque di processo, lavaggio pneumatici	161003/161004*
12	Rifiuti derivanti dall'impianto di trattamento delle acque meteoriche <sup>(1)</sup>	Grigliatura, Dissabbiatura, chimico-fisico, disoleazione	161002 190801 190802 190814 161002/161004

Tabella 5 – Rifiuti in uscita

<sup>(1)</sup> I codici riportati in tabella sono stati indicati da Arpa Puglia nota prot. 7607 del 05/11/21

Aseco S.p.A.	Riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale	Rev.07
	Piano di Monitoraggio e Controllo	febbraio 2023

Non è da escludere la produzione di rifiuti al momento non prevedibili, ad esempio derivanti da particolari manutenzioni straordinarie o altro.

La gestione dei rifiuti prodotti sarà monitorata con la procedura scritta PO/01 QAS inserita nel sistema di gestione ambientale.

Relativamente ai rifiuti generati, la procedura seguita è la seguente:

- Si individua il giusto codice EER del rifiuto (in caso di voci a specchio il codice viene stabilito dall'analisi chimica);
- Si trasferiscono nelle aree da utilizzare per il deposito temporaneo previste in AIA. Per i rifiuti pericolosi si devono rispettare le norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose;
- Si definisce il destino dei rifiuti (smaltimento o recupero) e gli impianti di destinazione, controllando le autorizzazioni in loro possesso;
- Si seleziona il trasportatore, verificando la sua iscrizione all'Albo anche in relazione allo specifico EER;
- L'ufficio Tecnico è responsabile della corretta archiviazione dei titoli autorizzativi dei soggetti sopramenzionati;
- L'ufficio Tecnico compila settimanalmente il registro di carico e scarico rifiuti e provvede alla sua archiviazione.

Le quantità di rifiuti prodotti per ogni codice EER, l'attività di provenienza, il destino finale con le eventuali quantità recuperate e le relative finalità di recupero sono riportate nella Relazione ambientale che il Gestore produce e trasmette annualmente agli Enti interessati. La registrazione e la trasmissione dei dati avviene popolando i campi delle seguenti tabelle.

EER	Quantità prodotta	Quantità in uscita	Attuale giacenza	Destino (impianto e codice R o D)	Rif. analisi

Tabella 6 – Rifiuti prodotti rendicontazione annuale

### 2.1.3 PRODOTTI FINITI

Denominazione	Frequenza autocontrollo	Riferimento o procedura
ACV, - Ammendante compostato verde	Per ciascun lotto	Verifica di Conformità: - all'allegato n. 2 del D.lgs. n. 75/2010 e s.m.i. a cura di laboratorio accreditato dal Ministero delle politiche agricole;
ACM - Ammendante compostato misto	Per ciascun lotto	



Aseco S.p.A.	Riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale	Rev. 07
	Piano di Monitoraggio e Controllo	Febbraio 2023

ACF - Ammendante compostato con fanghi	Per ciascun lotto	- Regolamento (UE) 2019/1021 (per quanto concerne le diossine clorurate e furani).
--	-------------------	--

Tabella 7 – Prodotti finiti

I lotti sono al massimo costituiti dal contenuto di 11 biocelle. In conformità al comma 3 dell'art. 6 del D.lgs. 75/2010, la caratterizzazione dell'ammendante prodotto, in quanto fertilizzante, sarà eseguita da laboratori accreditati presso il Ministero delle Politiche Agricole, cioè laboratori che rispettano i requisiti di cui all'Allegato n. 11 del decreto stesso. I rapporti di prova saranno allegati alla relazione annuale. Facendo riferimento all'allegato n. 7 del D.lgs. 75/2010, sono previste le seguenti tolleranze:

	C organico % in assoluto	Sost. Organica % in assoluto	Sodio tot
Ammendante compostato verde	3	6	¼ del dichiarato
Ammendante compostato misto	3	6	¼ del dichiarato
Ammendante compostato con fanghi	-	-	¼ del dichiarato

Tabella 8 – Tolleranze

ASECO è iscritta nel Registro dei fabbricanti del MIPAAF SIAN con numero 186/06 e nel Registro fertilizzanti (uso convenzionale) per i seguenti tipi:

- Ammendante compostato misto (All. 2.2.5 del D.lgs. 75/2010 e s.m.i.);
- Ammendante compostato con fanghi (All. 2.2.13 del D.lgs. 75/2010 e s.m.i.).

#### 2.1.4 DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROCESSO

I rifiuti conferiti vengono miscelati meccanicamente con l'eventuale aggiunta di sovrvallo (legno), proveniente dalla fase di raffinazione dell'ammendante, o del substrato di riempimento del biofiltro a fine vita.

Il materiale viene poi trasferito nelle biocelle di biossificazione accelerata ad areazione forzata, identificate attraverso un numero progressivo. Dopo 15/18 giorni di permanenza e dopo aver accertato che la massa sia rimasta per 72 ore ad almeno 55°C, il materiale viene spostato all'interno dei capannoni per la fase di maturazione secondaria. Si formano così lotti costituiti dal contenuto di 11 biocelle che resteranno in maturazione per 45/50 giorni. Si procede poi alla vagliatura in due stadi. Dalla prima (luce 15 mm) si ottiene il sottovaglio (che dovrebbe diventare ammendante) e il sopravaglio. Quest'ultimo è sottoposto alla seconda vagliatura (luce 80 mm) dalla quale si produce il sottovaglio che viene inviato in testa al processo, essendo essenzialmente costituito da legno, e il sopravaglio che, in quanto principalmente di materiale plastico, viene destinato a recupero o smaltimento esterno con codice EER 19 12 12. Tra le due vagliature sono presenti trattamenti di demetallizzazione con separatore magnetico e a correnti indotte.

Aseco S.p.A.	Riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale	Rev.07
	Piano di Monitoraggio e Controllo	febbraio 2023

Ogni lotto di materiale vagliato viene trasferito sotto tettoia ove permane finché trascorrono 80 giorni dall'inizio del trattamento (finissaggio). Dopo tale periodo, si procede al campionamento e analisi a cura di laboratorio riconosciuto dal Ministero delle Politiche Agricole ai sensi del comma 3, art. 6 del D.Lgs. 75/2010.

Nella seguente tabella si riportano le caratteristiche dei prodotti finiti, così come previsto dal D.Lgs 75/2010.

	ACV	ACM	ACF
Umidità % (da dichiarare)	≤50	≤50	≤50
pH (da dichiarare)	6-8,5	6-8,8	6-8,8
C organico % ss (da dichiarare)	≥20	≥20	≥20
C umico e fulvico % ss (da dichiarare)	≥2,5	≥7	≥7
N organico ss (da dichiarare)	-	-	-
N organico ss	≥80 % di N totale	≥80 % di N totale	≥80 % di N totale
C/N (da dichiarare)	≤50	≤25	≤25
Salinità ms/cm (da dichiarare)	-	-	-
Piombo totale mg/kg ss	≤140	≤140	≤140
Cadmio totale mg/kg ss	≤1,5	≤1,5	≤1,5
Nichel totale mg/kg ss	≤100	≤100	≤100
Zinco totale mg/kg ss	≤500	≤500	≤500
Rame totale mg/kg ss	≤230	≤230	≤230
Mercurio totale mg/kg ss	≤1,5	≤1,5	≤1,5
Cromo VI totale mg/kg ss	≤0,5	≤0,5	≤0,5
Sodio mg/kg ss (da dichiarare)	-	-	-
Materiali plastici vetro e metalli (frazione di diametro ≥2 mm) % ss	0,5	0,5	0,5
Inerti litoidi (frazione di diam. ≥ 5 mm) % ss	5	5	5
Salmonella MPN	assenti in 25 g t.q.	assenti in 25 g t.q.	assenti in 25 g t.q.
Escherichia coli UFC/g	≤1000	≤1000	≤1000
Indice di germinazione (dil. 30%) %	≥60 %	≥60 %	≥60 %
Tallio (se presenti alghe) mg/kg ss	≤2	≤2	≤2

Tabella 9 – Parametri di conformità degli ammendanti prodotti

Verificata la conformità dell'ammendante, lo stesso potrà essere commercializzato e sui relativi documenti fiscali, contenenti i dati identificativi dell'acquirente, saranno annotati gli estremi del prodotto, ovvero:

- Denominazione del lotto;
- Etichettatura;
- Riferimento del certificato d'analisi.

Nel caso di esito negativo della verifica analitica, si contrassegnerà l'intero lotto con la dicitura "NON CONFORME" e contestualmente verrà riportato in apposito "Registro delle non conformità degli ammendanti", per dar corso ad azioni correttive necessarie alla risoluzione definitiva del problema e

Aseco S.p.A.	Riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale	Rev. 07
	Piano di Monitoraggio e Controllo	Febbraio 2023

successivamente si ripeteranno campionamento e analisi. Ove la non conformità non fosse superata o superabile, il rifiuto verrà avviato a recupero/smaltimento in impianti terzi.

### 2.1.5 MATRICI RIUTILIZZABILI

Nella seguente tabella si elencano i materiali che saranno oggetto di riutilizzo nel ciclo di produzione. La caratterizzazione del sovrillo da ricircolo verrà eseguita annualmente mentre le acque di processo saranno caratterizzate con frequenza semestrale. La caratterizzazione del corpo di riempimento del biofiltro esausto ai fini dell'eventuale riutilizzo verrà effettuata prima dell'eventuale riutilizzo. Le caratterizzazioni saranno finalizzate a escludere la presenza di caratteristiche di pericolosità.

Denominazione	Provenienza
Sovvallo da ricircolo	Raffinazione
Substrato di riempimento biofiltro a fine vita (EER 15.02.03)	Biofiltro
Acque di processo per l'umidificazione dei rifiuti in biocella	1. Drenaggio dei biofiltri 2. raccolta acque di processo delle biocelle

Tabella 10 - Matrici riutilizzabili

Si rammenta che la classificazione come rifiuto del substrato di riempimento del biofiltro esausto deriva da una richiesta di ARPA Puglia.

Per quanto concerne il riutilizzo delle acque piovane, si rimanda al paragrafo 2.2.2.

Per quanto riguarda il riutilizzo delle acque di processo, in continuità con quanto previsto nella precedente AIA n 2/2016 (e successivo aggiornamento D.D. n. 179/2018), le stesse verranno impiegate per l'eventuale l'umidificazione dei cumuli durante la fase di biossidazione accelerata. Al superamento del 50% del volume della vasca di stoccaggio, le acque di processo verranno gestite come rifiuto e pertanto avviato ad impianti di recupero/smaltimento previa caratterizzazione ed attribuzione del EER.

Sarà elaborata una procedura per l'avvio al riutilizzo interno dei rifiuti prodotti nell'installazione che sarà sottoposta alla valutazione degli enti competenti con congruo anticipo prima dell'avvio dell'impianto o in caso di modifica.

### 2.1.6 GESTIONE SOSTANZE PERICOLOSE

Il gasolio, utilizzato nei mezzi impiegati nel processo produttivo, viene mantenuto in deposito in una cisterna omologata ai sensi del D.M. 22/11/2017, installata fuori terra in conformità allo stesso decreto. Gli oli per la manutenzione dei mezzi vengono custoditi in cisternette omologate in un'area dedicata all'interno di un locale.

Aseco S.p.A.	Riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale	Rev.07
	Piano di Monitoraggio e Controllo	febbraio 2023

La gestione delle sostanze pericolose all'interno dell'installazione è effettuata con procedure implementate e consolidate da tempo.

I consumi sono costantemente monitorati e tenuti sotto controllo.

## 2.2 RISORSE IDRICHE

### 2.2.1 RISORSE IDRICHE ESTERNE

L'attività condotta presso ASECO necessita di risorse idriche per gli usi civili e industriali. L'approvvigionamento per usi civili (servizi igienici) è garantito dalla fornitura di acqua mediante autobotti e dal relativo stoccaggio in due serbatoi da 5 m<sup>3</sup> cadauno. Il monitoraggio dei consumi viene gestito mediante la contabilizzazione delle fatture di acquisto.

L'unico approvvigionamento per il processo industriale è garantito da un pozzo di emungimento. I quantitativi prelevati sono misurati mediante misuratore di portata e regolarmente comunicati alla Provincia di Taranto - Ufficio Acque Sotterranee, ai sensi dell'art.7bis comma 4 della L.R. 18/1999.

Sono condotti monitoraggi dello stato della falda con cadenza semestrale e se ne trasmette copia alla Provincia di Taranto - Ufficio Acque Sotterranee che richiede le analisi chimiche e batteriologiche, in conformità alla Concessione per l'utilizzazione di acque sotterranee per uso industriale n. 271- del 2021 rilasciata dall'ufficio Approvvigionamento Idrico della Provincia di Taranto.

Denominazione	Geo referenze	Monitoraggio e riferimenti normativi
Pozzo "valle" emungimento	N 40.49460° E 16.84728°	Tabella 2, Allegato 5 alla parte IV del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.. Parametri aggiuntivi: nitrati, TOC, salinità, cloruri

Tabella 11 - risorse idriche esterne

Fonte di approvvigionamento	Punto di prelievo	Fase di utilizzo e punto di misura	Utilizzo	Metodo misura e frequenza	Consumo (m <sup>3</sup> )	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Pozzo	Pozzo di valle	Verde ornamentale	Industriali-irrigui	Lettura contatore C1 (usi industriali) e C2 (irrigui) /semestrale		Archiviazione certificati analitici
Acqua potabile	Fonte AQP	Servizi igienici	Usi civili	Fatture acquisto/trimestrale		Archiviazione analisi

Tabella 12- Risorse idriche approvvigionamento

Aseco S.p.A.	Riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale	Rev. 07
	Piano di Monitoraggio e Controllo	Febbraio 2023

Sigla Pozzo/Piezometro	Parametri	Metodi di misura	Frequenza misure	Modalità di registrazione
P1 N 40.49460° E 16.84728°	- TOC; - Cloruri; - Salinità totale; - Nitrati.	Vedi allegato "Metodiche di analisi" al PMC	Semestrale	Archiviazione certificati analitici

Tabella 13– Controllo acque sotterranee

## 2.2.2 RISORSE IDRICHE RECUPERATE

Nel rispetto del R.R. 26/2003, le acque di prima e seconda pioggia trattate e le acque delle coperture vengono riutilizzate per: antincendio, umettamento, lavaggio ruote, lavaggio pavimenti interni, etc.. L'eccesso viene avviato allo scarico nel vicino canale di bonifica di Stornara e Tara.

Le acque raccolte dai tetti e coperture sono utilizzate per l'irrigazione del verde ornamentale, eventualmente integrate da acqua di pozzo.

La rete per il riutilizzo ad usi industriali è separata da quella per il riutilizzo ad usi irrigui, per i quali è stata prevista una vasca di stoccaggio dedicata (capacità 40 m<sup>3</sup>), alimentata esclusivamente con acqua meteorica cadente sulle coperture dei capannoni o, eventualmente, mediante integrazione da pozzo. Il riutilizzo a fini irrigui è pertanto realizzato esclusivamente con le acque di copertura o, in assenza di queste, con acqua di pozzo. Non ci sono riutilizzi irrigui o civili per le acque di piazzale.

Provenienza	Tipologia di riutilizzo	Trattamento
Coperture	Irriguo	non necessario
Coperture	industriale	non necessario
Prima pioggia	industriale	- Grigliatura; - dissabbiatura; - disoleazione; - trattamento chimico-fisico; - filtrazione su sabbia; - filtrazione su carboni attivi.
Seconda Pioggia	industriali	Grigliatura, dissabbiatura, disoleazione,

Tabella 14 – Risorse idriche recuperate

Il sistema di lavaggio ruote è una struttura idraulicamente autosufficiente e a ciclo chiuso, in quanto la vasca di raccolta delle acque è provvista di un sistema di chiarificazione e riciclo. Quando necessario, le acque vengono avviate a smaltimento e ripristinate da acque piovane trattate.

ASECO implementerà la contabilizzazione e la registrazione dei volumi di acque riutilizzate nelle lavorazioni e di quelle scaricate, dotando di apposito contaltri lo scarico idrico di cui al paragrafo 2.5 e la linea per il riutilizzo delle acque meteoriche.

Aseco S.p.A.	Riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale	Rev.07
	Piano di Monitoraggio e Controllo	febbraio 2023

Fonte Acqua recuperata	Percentuale acqua recuperata	Punto di prelievo	Fase di utilizzo e punto di misura	Utilizzo (sanitario, industriale, ecc)	Metodo misura e frequenza	Consumo (m <sup>3</sup> )	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Acque meteoriche delle coperture per usi irrigui					Lettura contatore C3-C2 / mensile		Registro cartaceo firmato non modificabile
Acque meteoriche delle coperture per usi industriali					Lettura contatore C4+C5 mensile		Registro cartaceo firmato non modificabile
Acque meteoriche di prima e seconda pioggia					Lettura contatore C7+C8 mensile		Registro cartaceo firmato non modificabile

Tabella 15 – Risorse idriche “recupero”

## 2.3 RISORSE ENERGETICHE

### 2.3.1 ENERGIA ELETTRICA

L'energia elettrica necessaria all'installazione viene prelevata dalla rete pubblica; i consumi vengono registrati mensilmente. L'energia elettrica è necessaria per le seguenti attività:

- Funzionamento dei motori elettrici a servizio della installazione (biofiltri, biossidazione, movimentazione nastri, linea di vagliatura ecc.);
- Impianto di miscelazione matrici in ingresso;
- Illuminazione dei piazzali, dei capannoni, officina;
- Attività amministrativa.

### 2.3.2 COMBUSTIBILE

Il gasolio necessario al rifornimento dei mezzi aziendali è prelevato da serbatoio di stoccaggio omologato installato fuori terra. I consumi sono misurati con contatore e vengono registrati mensilmente.

## 2.4 COMPARTO ARIA

Ciascun punto di emissione è individuato con apposite targhe identificative riportanti: codice del punto di emissione, fase di provenienza e la portata autorizzata.

I monitoraggi di cui ai paragrafi 2.4.1 e 2.4.2 hanno cadenza semestrale e devono essere effettuati in inverno e in estate. Per il solo primo anno di attività, la caratterizzazione delle emissioni convogliate e diffuse avrà

Aseco S.p.A.	Riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale	Rev. 07
	Piano di Monitoraggio e Controllo	Febbraio 2023

frequenze trimestrale. Il Gestore comunicherà con un preavviso di 30 giorni all'A.C. e ad ARPA Puglia DAP-TA, le date dei controlli.

Prelievi e analisi saranno effettuati da laboratori accreditati e i documenti analitici riporteranno obbligatoriamente le incertezze di misura per i parametri prossimi al limite.

Per ciascuna delle emissioni autorizzate è implementato un registro dei controlli ove sono riportati gli eventuali malfunzionamenti e i risultati d'analisi degli autocontrolli. La documentazione sarà custodita per 10 anni.

Le metodiche impiegate nelle analisi dei monitoraggi sono riportate nell'Allegato n.03 al presente PMC.

#### 2.4.1 EMISSIONI CONVOGLIATE

Punto di emissione	Zona di produzione presidiata	Impianto di abbattimento	Durata emissione giorni/anno	Durata emissione ore/giorno	Portata (m <sup>3</sup> /ora)
EC1	Capannoni Maturazione n.1, n.2, n.3, accettazione, area di manovra/scarico	Biofiltro con n. 3 torri di lavaggio	365/365	24/24	150.000
EC2	Biocelle 1-11, corridoio di servizio, capannone di raffinazione, maturazione n.4	Biofiltro con n. 2 torri di lavaggio	365/365	24/24	120.000
EC3	Capannone raffinazione	Filtro a maniche	discontinua	discontinua	20.000

Tabella 16 - Emissioni convogliate

La sostituzione del materiale filtrante dei biofiltri (EC1 e EC2) verrà eseguita:

- Ogni 36 mesi salvo preventiva richiesta di proroga all'A.C.;
- Possibilmente nella stagione invernale dove meteorologicamente è limitata la diffusione degli odori;
- Prima dei 36 mesi nel caso in cui dagli autocontrolli risultassero valori di emissione anomali e dipendenti dallo stato di degradazione della massa filtrante;
- In modo da determinare la fermata di 1 modulo di biofiltro per volta.
- la data, la durata e la tipologia delle operazioni di manutenzione dei biofiltri dovranno essere comunicati con almeno 15 giorni di anticipo all'A.C. e ad ARPA Puglia; anche il termine dei lavori di manutenzione ai biofiltri (registrazione di avvenuta manutenzione) dovrà essere comunicato agli Enti sopra indicati;
- le sezioni di campionamento dovranno essere posizionate secondo le norme UNI di riferimento [i.e. norma UNI EN 15259 (sezione e sito di misura) ] e dovranno essere accessibili ed agibili nel rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro (D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.);

Aseco S.p.A.	Riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale	Rev.07
	Piano di Monitoraggio e Controllo	febbraio 2023

- la ditta dovrà apporre targhe identificative dei punti d'emissione, con scritte indelebili, da posizionare in corrispondenza dei rispettivi camini e riportanti almeno le seguenti informazioni: codice punto di emissione, fase di provenienza dell'effluente, portata autorizzata;
- il Gestore dovrà comunicare all'Autorità Competente ed al Dipartimento ARPA di Taranto, con un anticipo di almeno 30 giorni, le date in cui intenderà effettuare gli autocontrolli delle emissioni;
- le analisi di autocontrollo per le verifiche di conformità, dovranno essere effettuate preferibilmente presso laboratori accreditati. Inoltre nei certificati analitici dovranno essere riportate le informazioni circa l'incertezza di misura che dovrà essere stimata in modo conforme alle norme tecniche di riferimento;
- le risultanze degli autocontrolli alle emissioni in atmosfera dovranno essere annotate sull'apposito "Registro relativo ai controlli discontinui" al quale saranno resi disponibili gli originali dei certificati di analisi: tale documentazione dovrà essere conservata presso lo stabilimento, insieme al provvedimento di autorizzazione, a disposizione dell'Ente di Controllo;
- la ditta dovrà garantire il controllo dell'adeguata efficienza di tutti i sistemi di abbattimento delle emissioni convogliate e areali diffuse mediante l'implementazione di una procedura/istruzione operativa che dovrà prevedere una frequenza dei controlli visivi almeno mensile e le relative annotazioni su registro dedicato;
- le operazioni di manutenzione ordinarie e straordinarie di tutti i sistemi di abbattimento delle emissioni (convogliate e diffuse) dovranno essere annotate sull'apposito "Registro relativo ai casi di interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione dell'impianto produttivo)" da conservare presso lo stabilimento a disposizione dell'Ente di controllo;
- la ditta dovrà garantire nel tempo l'applicazione di efficaci misure tecniche e gestionali utili a prevenire o minimizzare la diffusione di polveri;
- si dovranno registrare i dati relativi alle condizioni meteo climatiche (precipitazioni, temperatura, direzione e velocità vento, pressione, umidità atmosferica), contestualmente alle operazioni di monitoraggio delle emissioni in atmosfera;
- qualunque anomalia di funzionamento o interruzione di esercizio degli impianti di abbattimento, tali da non garantire il rispetto delle condizioni di autorizzazione, dovrà comportare l'attuazione di tutte quelle azioni utili alla limitazione degli impatti ambientali tra cui la sospensione delle lavorazioni e/o il blocco dei conferimenti per il tempo necessario alla rimessa in efficienza degli impianti. Eventuali avarie o malfunzionamenti dovranno essere oggetto di comunicazione all'Autorità Competente, al Sindaco ed all'ARPA Puglia – Dipartimento di Taranto entro le otto ore successive;



Aseco S.p.A.	Riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale	Rev. 07
	Piano di Monitoraggio e Controllo	Febbraio 2023

- Il Gestore compila e aggiorna il Catasto Informatizzato delle Emissioni Territoriali (CET) e procede altresì, alla verifica annuale di assoggettabilità alla compilazione del Registro EPRT, di cui al DPR n.157/2011”.

Prima della messa in esercizio del nuovo impianto, ASECO implementerà il sistema di controllo dei seguenti parametri per ogni biofiltro:

- Registratore in continuo del  $\Delta P$  del letto filtrante;
- Registrazione in discontinuo dell'umidità del flusso di aria che attraversa il materiale filtrante del biofiltro;
- Registrazione del funzionamento del sistema di umidificazione superficiale del biofiltro.

Con congruo anticipo rispetto all'avvio degli impianti, ASECO trasmetterà all'Autorità di competente e all'Autorità di Controllo procedure/istruzioni operative relative alla gestione dei sistemi di abbattimento a servizio dei punti di emissione convogliata (EC1, EC2 ed EC3).

Emissioni EC1-EC2				Frequenza di monitoraggio
	Parametro	u.m.	Limite AIA	
Monte	Concentrazione di odore	ouE/m <sup>3</sup>	-	Trimestrale per il primo anno successivamente semestrale
	Parametri fisici (temperatura, umidità e portata)	(°C, %, m <sup>3</sup> /h)	EC1 150.000 EC2 120.000	
Valle	Ammoniaca	mg/Nm <sup>3</sup>	5	
	Concentrazione di odore	ouE/m <sup>3</sup>	300	
	Umidità	%	-	
	Temperatura	°C	-	

Tabella 17 - parametri di monitoraggio delle emissioni convogliate EC1 ed EC2

Per il primo anno di attività saranno inoltre monitorati, con cadenza trimestrale, i parametri indicati nell'allegato tecnico dell'abrogata L.R. n. 23/2015. Alla conclusione del primo anno di monitoraggio sarà cura del Gestore chiedere alla Regione la convocazione di un Tavolo Tecnico al quale parteciperanno, la Regione Puglia - Servizio AIA, il Gestore, Arpa Puglia ed il Comune di Ginosa, con lo scopo di effettuare un'analisi dei risultati del monitoraggio eseguito e valutare l'eventuale avvio di un procedimento di aggiornamento/riesame."

EC3 filtro a maniche			
Parametro	UM	Limite in A.I.A.	Frequenza di monitoraggio
Polveri	mg/Nm <sup>3</sup>	10	semestrale

Tabella 18- parametri di monitoraggio dell'emissioni convogliata EC3

Aseco S.p.A.	Riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale	Rev.07
	Piano di Monitoraggio e Controllo	febbraio 2023

#### 2.4.2 EMISSIONI DIFFUSE

Punto di emissione	Fase di lavorazione	Durata emissione giorni/anno	Durata emissione ore/giorno
ED1	Triturazione materiali legnosi	365/365	24/24
ED2	finissaggio compost	365/365	24/24

Tabella 19 – Emissioni diffuse

Punti di emissione	Parametro	UM	Frequenza di monitoraggio
ED1, ED2	Concentrazione di odore	ou <sub>E</sub> /m <sup>3</sup>	Trimestrale per il primo anno successivamente semestrale
	Ammoniaca	mg/Nm <sup>3</sup>	
	H <sub>2</sub> S	mg/Nm <sup>3</sup>	

Tabella 20 – Parametri di monitoraggio delle emissioni diffuse

Per il primo anno di attività saranno inoltre monitorati, con cadenza trimestrale, i parametri indicati nell'allegato tecnico dell'abrogata L.R. n. 23/2015. Alla conclusione del primo anno di monitoraggio sarà cura del Gestore chiedere alla Regione la convocazione di un tavolo tecnico al quale parteciperanno, la Regione Puglia - Servizio AIA, il Gestore, Arpa Puglia ed il Comune di Ginosa, con lo scopo di effettuare un'analisi dei risultati del monitoraggio eseguito e valutare l'eventuale avvio di un procedimento di aggiornamento/riesame..."

#### 2.4.3 EMISSIONI FUGGITIVE

Punti di emissione	Parametro	Metodo di verifica	A.I.A.
Vasche raccolta acque processo	Verifica stato manutentivo	Controllo visivo	Registrazione mensile su registro dedicato
Vasche raccolta delle acque lavaggio ruote	Verifica stato manutentivo	Controllo visivo	Registrazione mensile su registro dedicato
Cisterna gasolio rifornimento mezzi	Verifica stato manutentivo	Controllo visivo	Registrazione mensile su registro dedicato
Flange, valvole e serrande	Verifica stato manutentivo	Controllo visivo	Registrazione mensile su registro dedicato

Tabella 21 – Emissioni fuggitive

#### 2.4.4 ARIA AMBIENTE

Il Gestore, in via sperimentale e conoscitiva, provvederà a concordare con Arpa Puglia, come da nota prot. n. 45983 del 22/06/2022, le modalità di monitoraggio e trasmissione dei dati secondo uno specifico protocollo.

Aseco S.p.A.	Riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale	Rev. 07
	Piano di Monitoraggio e Controllo	Febbraio 2023

## 2.4.5 SIMULAZIONE DELLA DISPERSIONE DELL'ODORE

Indicativamente entro il 30 giugno di ogni anno, il gestore effettuerà uno studio dell'esposizione olfattiva conseguente alle emissioni di odore mediante adeguato modello di calcolo della dispersione atmosferica. I dati meteo e di concentrazione di odore da utilizzare per il calcolo saranno quelli del precedente anno solare.

## 2.5 SCARICHI IDRICI

Lo scarico idrico è relativo alle acque meteoriche eccedenti il fabbisogno interno; le acque meteoriche trattate e quelle delle tettoie in eccesso vengono convogliate nel canale di bonifica Lama di Pozzo, gestito dal Consorzio di bonifica di Stornara e Tara. Si riporta in **Allegato n. 2** l'elaborato grafico con il particolare del punto di scarico. Il monitoraggio sarà effettuato semestralmente.

È implementato un registro dei controlli manutentivi effettuati sull'impianto di trattamento delle acque piovane. Nel registro si riportano le indicazioni del punto dove è installata l'apparecchiatura, del modello dell'apparecchiatura, del tipo di intervento/controllo da effettuare secondo il manuale d'uso e manutenzione, della frequenza e della modalità di registrazione come da tabella seguente:

Impianto - pozzetto	Tipo di intervento da effettuare	Frequenza	Modalità di registrazione
Impianto di trattamento delle acque meteoriche	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Controlli e verifiche di carattere idraulico;</li> <li>- Controllo della funzionalità delle apparecchiature meccaniche</li> <li>- Controllo funzionalità delle apparecchiature elettriche ed elettroniche</li> <li>- Controlli visivi</li> </ul>	Secondo il manuale d'uso e manutenzione	manuale

Tabella 22– tabella impianti di trattamento

Punto emissione	tipologia scarico	Recapito	Coordinate	Misure da effettuare	Frequenza	Presenza auto-campionatore	Modalità di registrazione e trasmissione
S1	discontinuo	canale consorzio bonifica	N 40.500210 E 16.844557	Conformità tab 4 e sezione 2.1 (primo paragrafo) dell'allegato 5, parte III, D.Lgs 152/06	semestrale	NO	manuale

Tabella 23– scarichi dell'insediamento

punto di emissione	Parametro	Valori Limite	Metodo	Frequenza	Modalità di registrazione controlli effettuati
S1	tab 4 e sezione 2.1 (primo paragrafo) dell'allegato 5, parte III, D.Lgs 152/06	tab 4 e sezione 2.1 (primo paragrafo) dell'allegato 5, parte III, D.Lgs 152/06	Vedi allegato "metodiche di analisi"	semestrale	manuale
PDC1 Acque di prima pioggia trattate	Tab. 4, All.5, Parte III, D.lgs. n. 152/2006	Tab. 4, All.5, Parte III, D.lgs. n. 152/2006	Vedi allegato "metodiche di analisi"	semestrale	manuale

Tabella 24 – Emissioni in acqua –inquinanti monitorati

Aseco S.p.A.	Riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale	Rev.07
	Piano di Monitoraggio e Controllo	febbraio 2023

Il PDC1 rappresenta il punto di controllo delle acque di prima pioggia trattate. L'S1 è il punto di controllo dello scarico, ubicato in prossimità del confine dell'installazione sulla tubazione che porta al recettore.

Il campionamento sarà effettuato attraverso il prelievo di un campione medio nelle tre ore quando la durata della precipitazione lo consente, riservando il campionamento istantaneo nel caso di precipitazioni di durata inferiore e, in ogni caso, il verbale di campionamento, che sarà allegato ai certificati analitici dovrà sempre riportare i dati pluviometrici relativi all'evento meteorico in aggiunta alle procedure adottate.

Il prelievamento, il trasporto e la conservazione di ogni campione dovranno essere eseguiti secondo quanto disposto dalle norme tecniche di settore (tali informazioni risulteranno nel verbale di prelievo di ogni campione, assieme ai dati meteorologici e pluviometrici).

## 2.6 MONITORAGGIO SUL SUOLO

Saranno condotti dei monitoraggi del top soil con cadenza decennale come di seguito indicato.

Denominazione	Monitoraggio e riferimenti normativi
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Suolo 1: in prossimità della vasca di raccolta acque meteoriche trattate (V8)</li> <li>• Suolo 2: in prossimità della vasca di raccolta acque di processo (V6)</li> <li>• Suolo 3: in prossimità della vasca di raccolta acque meteoriche (V7)</li> </ul>	D.Lgs 152/06, parte IV, Allegato 5, tabella 1, colonna B "Concentrazione soglia di contaminazione, nel suolo e nel sottosuolo in relazione alla specifica destinazione d'uso dei siti da bonificare"

### Controlli sulla matrice suolo

I punti di campionamento fissati per il top soil sono identificati dalle seguenti coordinate geografiche:

- Suolo 1 (656486.75 X – 4484375.64 Y) – zona vasca di raccolta acque meteoriche (V8);
- Suolo 2 (656474.37 X – 4484358.60 Y) – zona vasche raccolta acque di processo (V6);
- Suolo 3 (656553.21 X – 4484560.21 Y) – zona vasca di raccolta acque meteoriche (V7);

Le procedure di campionamento del top soil sono condotte facendo riferimento al Manuale APAT Siti contaminati n.43/2006. I verbali di campionamento saranno allegati alle note di trasmissione dei certificati analitici di autocontrollo.

In caso di superamento delle CSC si procederà a eseguire un'indagine preliminare così come previsto dall'art. 242 del D.lgs. 152/06.

Aseco S.p.A.	Riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale	Rev. 07
	Piano di Monitoraggio e Controllo	Febbraio 2023



Figura 1 – Ortofoto con l'ubicazione e codifica dei punti di monitoraggio del top-soil

Nella seguente tabella si riportano gli analiti da analizzare e i relativi metodi d'analisi. Il dettaglio dei singoli composti appartenenti alle classi di sostanze citate è reperibile nell'Allegato 5 alla parte IV del D.Lgs 152/06 e nell'allegato 03 al presente piano.

Parametro	Metodo di analisi
antimonio	EPA 3051A + EPA 6020B, EPA 3050B +EPA 6010D
arsenico	EPA 3051A + EPA 6020B, EPA 3050B +EPA 6010D
berillio	EPA 3051A + EPA 6020B, EPA 3050B +EPA 6010D
cadmio	EPA 3051A + EPA 6020B, EPA 3050B +EPA 6010D
cobalto	EPA 3051A + EPA 6020B, EPA 3050B +EPA 6010D
cromo totale	EPA 3051A + EPA 6020B, EPA 3050B +EPA 6010D
cromo VI	EPA 3060A + EPA 7196A, CNR IRSA Quad. 64 n. 16 vol. 3 1986
mercurio	EPA 3051A + EPA 6020B, EPA 3050B +EPA 6010D
nicel	EPA 3051A + EPA 6020B, EPA 3050B +EPA 6010D
piombo	EPA 3051A + EPA 6020B, EPA 3050B +EPA 6010D
rame	EPA 3051A + EPA 6020B, EPA 3050B +EPA 6010D
selenio	EPA 3051A + EPA 6020B, EPA 3050B +EPA 6010D
Composti organostannici	UNI EN ISO 23161, Metodo ICRAM Appendice 1
tallio	EPA 3051A + EPA 6020B, EPA 3050B +EPA 6010D
vanadio	EPA 3051A + EPA 6020B, EPA 3050B +EPA 6010D

Aseco S.p.A.	Riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale	Rev.07
	Piano di Monitoraggio e Controllo	febbraio 2023

zinco	EPA 3051A + EPA 6020B, EPA 3050B +EPA 6010D
cianuri liberi	M.U. 2251:08 App. C, CNR IRSA 17 Quad. 64 vol. 3 1992, EPA 9013A + EPA 9010C + EPA 9014
fluoruri	EPA 9056°, D.M. 13.09.99 SO n°186 GU n°248 21.10.99 Met. V.2.
Aromatici	EPA 5021A + EPA 8260D
IPA	EPA 3545A + EPA 8270E, EPA 3546 + EPA 8270E
Alifatici clorurati cancerogeni	EPA 5021A + EPA 8260D
Alifatici clorurati non cancerogeni	EPA 5021A + EPA 8260D
Alifatici alogenati cancerogeni	EPA 5021A + EPA 8260D
Nitrobenzeni	EPA 3545A + EPA 8270E, EPA 3546 + EPA 8270E
Cloronitrobenzeni	EPA 3545A + EPA 8270E, EPA 3546 + EPA 8270E
Clorobenzeni	EPA 5021A + EPA 8260D, EPA 3546 + EPA 8270E
Fenoli non clorurati	EPA 3545A + EPA 8270E, EPA 3546 + EPA 8270E
Fenoli clorurati	EPA 3545A + EPA 8270E, EPA 3546 + EPA 8270E
Ammine aromatiche	EPA 3545A + EPA 8270E, EPA 3546 + EPA 8270E
PCDD/PCDF	EPA 1613B, EPA 8280, B EPA 3546 + EPA 8280B
PCB	EPA 3545A + EPA 8270E, EPA 3546 + EPA 8270E
idrocarburi C≤12	EPA 5021A + EPA 8015C
idrocarburi pesanti C>12	ISO 16703, UNI EN ISO 16703

Tabella 25 – Monitoraggio del top-soil. Analiti e metodiche d'analisi

## 2.7 RUMORE

Il monitoraggio del rumore avrà lo scopo di verificare le emissioni sonore dei macchinari e impianti installati tramite apposite campagne fonometriche a conferma dei risultati delle simulazioni svolte. La frequenza dei monitoraggi è biennale e dovrà essere svolta da professionisti regolarmente abilitati.

### 2.7.1 MONITORAGGIO RUMORE IN AMBIENTE ESTERNO

Gli strumenti di misura impiegati per le campagne di rumore esterno saranno soggetti periodica taratura (in conformità alla vigente normativa) e copia dei relativi certificati sarà archiviata nel sito.

Tutte le relazioni di valutazione del rumore, effettuate da tecnico competente in acustica ambientale, saranno archiviate nel sito e messe a disposizione degli enti competenti.

Le analisi del rumore esterno saranno ripetute periodicamente con cadenza biennale e comunque ogni qual volta si registri un sostanziale cambiamento delle attività svolte nel sito, comunicando le date degli autocontrolli all'Autorità Competente e ad ARPA Puglia con almeno 10 giorni di preavviso.

I rilievi fonometrici saranno eseguiti in osservanza delle modalità prescritte dal DM Ambiente 16 marzo 1998, da un Tecnico Competente in Acustica. Le misure saranno eseguite con strumentazione di classe 1, conforme alle prescrizioni tecniche stabilite dall'Art. 2 del suddetto Decreto. In ogni postazione di misura verrà rilevato

Aseco S.p.A.	Riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale	Rev. 07
	Piano di Monitoraggio e Controllo	Febbraio 2023

il livello continuo equivalente di pressione sonora ponderato secondo la curva di normalizzazione A, per un intervallo di tempo adeguato a garantire stabilità della lettura strumentale (almeno 60 minuti) e, di conseguenza, la piena significatività della misura.

Saranno inoltre acquisiti i livelli statistici più significativi per procedere al riconoscimento soggettivo e strumentale di eventuali componenti tonali e/o impulsivi presenti nel rumore ambientale. Nella fase di elaborazione dei dati saranno eliminati tutti i rumori atipici eventualmente registrati durante i rilievi fonometrici ed annotati all'atto delle misurazioni. I rilievi saranno condotti in condizioni meteorologiche adatte alla convalida dei risultati (cielo sereno e ventilazione scarsa).

Parametro	Postazione di misura	Metodo di misura	Frequenza
Livello di immissione assoluta	In prossimità dei recettori individuati	L. 447/ 1995	biennale
Livello di emissione	Lungo il perimetro dello stabilimento (n. 4 punti)	L. 447/ 1995	biennale

Tabella 26 - monitoraggio rumori

Posizione di monitoraggio	Coord. N	Coord. E
Recettore 1	40.496809	16.843220
Recettore 2	40.496609	16.848418
Recettore 3	40.495834	16.853589
Recettore 4	40.490850	16.847709
Recettore 5	40.492698	16.851212

Tabella 27 - recettori per la misurazione del rumore

## 2.8 ACQUE DI FALDA

I monitoraggi delle acque del pozzo a monte e a valle dell'installazione saranno effettuati con cadenza quinquennale.

pozzo	coordinate	Quota boccapozzo m s.l.m.	Lunghezza pozzo (m)	Profondità dei tratti finestrati	Livello statico m s.l.m.	Soggiacenza statica da boccapozzo m s.l.m.
Pozzo "monte"	N 40.49697° E 16.84748°	50.7	36.6	Da m 27.80 a m 36.3	28.20	28.5
Pozzo "valle" emungimento	N 40.49460° E 16.84728°	49.60	43	Da m 32.6 a m 42.6	18.60	19

Tabella 28 – caratteristiche pozzi di monitoraggio acque di falda

Il monitoraggio delle acque del pozzo di "valle" coincide con quello previsto per l'emungimento.

Aseco S.p.A.	Riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale	Rev.07
	Piano di Monitoraggio e Controllo	febbraio 2023

Nella seguente tabella si riportano gli analiti da analizzare e i relativi metodi d'analisi. Il dettaglio dei singoli composti appartenenti alle classi di sostanze citate è reperibile nell'Allegato 5 alla parte IV del D.Lgs 152/06 e nell'allegato 03 al presente piano. Si rammenta che il controllo è effettuato ogni cinque anni.

Parametro	Metodica
Alluminio	UNI EN ISO 17294-2, EPA 6020B
Antimonio	UNI EN ISO 17294-2, EPA 6020B
Argento	UNI EN ISO 17294-2, EPA 6020B
<u>Arsenico</u>	UNI EN ISO 17294-2, EPA 6020B
Berillio	UNI EN ISO 17294-2, EPA 6020B
Cadmio	UNI EN ISO 17294-2, EPA 6020B
Cobalto	UNI EN ISO 17294-2, EPA 6020B
Cromo totale	UNI EN ISO 17294-2, EPA 6020B
Cromo VI	APAT-CNR IRSA 3150B2, APAT-CNR IRSA 3150C
Ferro	UNI EN ISO 17294-2, EPA 6020B
Manganese	UNI EN ISO 17294-2, EPA 6020B
Mercurio	UNI EN ISO 17294-2, EPA 6020B
Nichel	UNI EN ISO 17294-2, EPA 6020B
Piombo	UNI EN ISO 17294-2, EPA 6020B
Rame	UNI EN ISO 17294-2, EPA 6020B
Selenio	UNI EN ISO 17294-2, EPA 6020B
Tallio	UNI EN ISO 17294-2, EPA 6020B
Zinco	UNI EN ISO 17294-2, EPA 6020B
<u>Boro</u>	UNI EN ISO 17294-2, EPA 6020B
Cianuri liberi	APAT-CNR IRSA 4070 App. D, M.U. 2251
Fluoruri	APAT-CNR IRSA 4020, UNI EN ISO 10304-1
Nitriti	APAT-CNR IRSA 4020, UNI EN ISO 10304-1, APAT-CNR IRSA 4050
Solfati	APAT-CNR IRSA 4020, UNI EN ISO 10304-1
Composti organici aromatici	UNI EN ISO 15680, EPA 5021A +EPA 8260D, APAT-IRSA 5140, EPA 5030C + EPA 8260D
IPA	APAT-CNR IRSA 5080A, UNI EN ISO 17993, EPA 3510C + EPA 8270D
Alifatici clorurati cancerogeni	EPA 5030C + EPA 8260D, EPA 5021A + EPA 8260D
Alifatici clorurati non cancerogeni	EPA 5030C + EPA 8260D, EPA 5021A + EPA 8260D
Alifatici alogenati cancerogeni	EPA 5030C + EPA 8260D, EPA 5021A + EPA 8260D
Nitrobenzeni	EPA 5030C + EPA 8260D, EPA 5021A + EPA 8260D, EPA 3510C + EPA 8270E
Clorobenzeni	EPA 5030C + EPA 8260D, EPA 5021A + EPA 8260D, EPA 3510C + EPA 8270E
Fenoli e clorofenoli	UNI EN ISO 12673, EPA 3510C + EPA 8270E
Ammine aromatiche	EPA 5030C + EPA 8260D, EPA 5021A + EPA 8260D, EPA 3510C + EPA 8270E
Diossine e furani	EPA1613B, EPA 3500 + 8290A
PCB	APAT IRSA 5110, EPA 1668C, EPA 3510C + EPA 8270E
Idrocarburi totali	APAT-CNR 5160B2, UNI EN ISO 9377-2, EPA 5021A +EPA 8015C + UNI EN ISO 9377-2

Tabella 29 – Parametri per la verifica delle acque di falda rispetto della tabella 2, allegato 5, parte IV del D.Lgs 152/06 e metodi d'analisi



Aseco S.p.A.	Riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale	Rev. 07
	Piano di Monitoraggio e Controllo	Febbraio 2023



Figura 2- Ortofoto con l'ubicazione dei pozzi

## 2.9 MISURAZIONE PARAMETRI METEO CLIMATICI

Presso l'installazione è installata una stazione meteorologica che registra in continuo i dati relativi alle condizioni meteo climatiche.

Posizione di monitoraggio	Coord. X	Coord. Y	Note
Sul tetto della palazzina uffici	656615	4484487	A 52 m s.l.m. e a 0 km dalle sorgenti di odore

Tabella 30 - ubicazione della stazione meteorologica

Parametri	Passo temporale	Unità di misura
Temperatura dell'aria	15 minuti	°C
Velocità del vento	15 minuti	m/s
Direzione di provenienza del vento	15 minuti	gradi nord
Radiazione solare globale	15 minuti	W/m <sup>2</sup>
Pressione atmosferica	15 minuti	hPa
Umidità relativa dell'aria	15 minuti	%
Precipitazione atmosferica	15 minuti	mm

Tabella 31 - parametri meteo-climatici monitorati

Aseco S.p.A.	Riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale	Rev.07
	Piano di Monitoraggio e Controllo	febbraio 2023

### **2.10 PRESENTAZIONI DEI RISULTATI, METODICHE E VERIFICA DELLA CONFORMITÀ**

Come già riportato nel paragrafo 2.1.2 La caratterizzazione analitica dei rifiuti prodotti verrà effettuata secondo le metodiche richieste dagli impianti di destinazione, nel rispetto delle prescrizioni contenute nei loro provvedimenti autorizzativi.

La caratterizzazione del compost sarà eseguita da laboratori accreditati presso il Ministero delle Politiche Agricole, secondo le procedure adottate da tali laboratori nel rispetto dell'accreditamento.

Per quanto concerne i rifiuti in ingresso, la definizione del protocollo analitico, viene demandata alla Procedura Gestionale che sarà predisposta e inviata all'Autorità di controllo prima della messa in esercizio dell'installazione.

Le metodiche d'analisi per le emissioni, lo scarico e le acque sotterranee sono riportate in **Allegato 03**. Per alcuni parametri sono previste più metodiche d'analisi, ovviamente ben note e consolidate, in quanto poiché la scelta delle metodiche non è in capo ad ASECO ma al laboratorio incaricato dei monitoraggi e dei relativi eventuali accreditamenti, può risultare oltremodo complesso se non impossibile individuare un laboratorio che adotti tutte le metodiche previste in AIA. Avendo a disposizione più possibilità, invece, la selezione diventa possibile. D'altro canto, anche ISPRA, nel documento "*Metodi Analitici riportati nei Piani di Monitoraggio e Controllo ISPRA per Impianti Aia Statali*", per alcuni analiti prevede più metodiche.

La scelta del laboratorio terzo incaricato dei campionamenti e delle analisi sarà effettuata selezionando quello che più degli altri rispetti il seguente ordine di priorità:

- o norme tecniche CEN;
- o norme tecniche nazionali UNI EN/UNI/UNICHIM;
- o norme tecniche ISO;
- o norme tecniche internazionali (es. EPA);
- o norme nazionali previgenti.

Nel caso il laboratorio terzo selezionato voglia utilizzare metodi interni, questi dovranno essere condivisi ed approvati dall'A.C. e ARPA. Qualora in corso di validità dell'AIA, il laboratorio terzo selezionato intenda utilizzare metodi di prova differenti da quelli indicati nel PMC approvato, ASECO dovrà inviare comunicazione preventiva ad ARPA e all'A.C. per approvazione."

Per la valutazione della non conformità ai limiti AIA dei parametri monitorati sarà adottata la regola n. 1 del manuale SNPA 34/2021.

I risultati analitici saranno contenuti in Rapporti di Prova a cura di laboratori accreditati, rispondenti ai requisiti minimi formali e sostanziali fissati dalla Circolare dell'Ordine dei Chimici prot. 057/12/cnc/fta del 27/01/2012. Ai rapporti di prova sarà sempre allegato il relativo verbale di campionamento, preferibilmente a cura del medesimo laboratorio che effettua le analisi.

Aseco S.p.A.	Riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale	Rev. 07
	Piano di Monitoraggio e Controllo	Febbraio 2023

### 3 GESTIONE DELLA INSTALLAZIONE

Questa sezione descrive le modalità di controllo della gestione dell'installazione. Sono soggetti a controllo:

- processo produttivo (*in biocella per almeno 15 giorni e in maturazione secondaria per almeno 45 giorni*);
- interventi di manutenzione ordinaria;
- presidi ambientali;
- aree di stoccaggio.

Il gestore provvederà a comunicare agli Enti preposti al controllo tutte le registrazioni relative alla conduzione ordinaria della installazione. In caso di conduzione straordinaria si provvederà a inviare comunicazione all'Autorità Competente.

#### 3.1 CONTROLLO FASI CRITICHE, MANUTENZIONI, STOCCAGGI

Nelle sezioni che seguono saranno prospettati i criteri adottati per la gestione delle fasi critiche del processo, delle manutenzioni ordinarie e delle strutture dedicate alla gestione dei rifiuti.

In attesa di ricevere dall'Appaltatore la documentazione di dettaglio dei macchinari si riporta l'Allegato denominato "*Caratteristiche Tecniche dei componenti elettromeccanici e dei sistemi di abbattimento delle emissioni*" contenente l'individuazione puntuale di ciascun macchinario e di ciascuna struttura (marca, modello).

Il gestore, prima della messa in esercizio della installazione nella nuova configurazione, provvederà a trasmettere il piano di manutenzione dei macchinari e delle strutture, come richiesto dal parere ARPA allegato alla D.D. sezione autorizzazioni ambientali del n.179 del 01/10/2018.

Il gestore riporterà all'Autorità Competente e all'Autorità di Controllo le informazioni relative a incidenti o eventi imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente e cioè: anomalie dei sistemi di trattamento delle emissioni, spargimento sul suolo non impermeabilizzato di sostanze pericolose, incendi. La comunicazione verrà inviata entro 24 ore dal verificarsi dell'evento.

##### 3.1.1 CONTROLLO DEI PRESIDII AMBIENTALI

I sistemi di monitoraggio e controllo verranno mantenuti in regolare funzionamento durante l'attività produttiva, ad esclusione dei periodi di manutenzione programmata.

Aseco S.p.A.	Riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale	Rev.07
	Piano di Monitoraggio e Controllo	febbraio 2023

Presidio ambientale	Parametro	Metodo	Limiti in A.I.A.
Biofiltri	pH su eluato	Lettura con pH metro	Nessuno
	Umidità	Lettura con sonda nel flusso di aria che attraversa il materiale filtrante	Nessuno
	$\Delta P$	Lettura con sonda	Nessuno

Tabella 32- manutenzione ordinaria presidi ambientali

### 3.1.2 CONTROLLO DELLE FASI DEL PROCESSO PRODUTTIVO

Sono implementati appositi registri per il monitoraggio delle fasi del processo.

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le misurazioni.

Misurazioni parallele per calibrazione sono poste in essere secondo la procedura PG/10 QAS – Gestione Strumenti.

Processo	Parametro	Modalità
biossidazione accelerata in biocella	Temperatura	In continuo
	Ossigeno	discontinuo
	Umidità	In continuo
Maturazione secondaria	Temperatura	discontinuo
	Umidità	discontinuo

Tabella 33 - controllo fasi del processo produttivo

### 3.1.3 AREE DI STOCCAGGIO, VASCHE, SERBATOI

In relazione alla presenza nello stabilimento di strutture adibite allo stoccaggio di rifiuti solidi e liquidi (acque e percolati) e materie prime, si indica nel seguito la metodologia e la frequenza delle prove di tenuta programmate e di verifica dello stato manutentivo. È implementato un apposito registro per il controllo mensile delle superfici di stoccaggio con annotazione della data, dell'esito del controllo, eventuali interventi di ripristino o adeguamento necessari. Il registro riporta altresì informazioni quali lo stato manutentivo delle aree, il quantitativo delle giacenze, gli aspetti verificati e il nominativo dell'addetto al controllo.

I controlli includono altresì la verifica della presenza della cartellonistica, dell'etichettature e dei presidi di sicurezza e antincendio, nonché dell'idoneità strutturale e impiantistica delle aree adibite a deposito.

I verbali sono conservati presso lo stabilimento (per almeno tre anni) e gli esiti dei controlli mensili vengono riportati nel rapporto annuale.

Aseco S.p.A.	Riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale	Rev. 07
	Piano di Monitoraggio e Controllo	Febbraio 2023

Area e modalità di stoccaggio	Ubicazione	Data controllo	Codici EER presenti	Quantità presenti (t)	Esito verifica	Nominativo addetto al controllo

Tabella 34 – controllo mensile giacenza aree stoccaggio rifiuti (R13, D13, D15) e depositi temporanei

Tutte le vasche interrato contenenti rifiuti saranno dotate di indicatore di livello in modo da acquisire immediatamente il loro stato di riempimento.

Tipologia	Contenuto	Caratteristiche costruttive	Modalità di controllo	Frequenza	Destinazione Aree
Vasche accumulo interrato	Acque di processo	Doppie vasche in Calcestruzzo impermeabilizzato con un sistema a doppio strato	UNICHIM manuale 195 del 2014	<ul style="list-style-type: none"> <li>- annuale per vasche con età &gt; 30 anni;</li> <li>- biennale per vasche da 15 ai 30 anni;</li> <li>- triennale per vasche sino 15 anni o per nuove vasche;</li> </ul>	Area adibita al deposito temporaneo
Sistema di accumulo Fuori terra	Lavaggio pneumatici	Acciaio	Visiva con registrazione	semestrale	Area adibita al deposito temporaneo
Vasche accumulo interrato	Acque di dilavamento	Calcestruzzo impermeabilizzato con intonaco cementizio di tipo liscio	UNICHIM manuale 195 del 2014	biennale	Area adibita al trattamento di prima e seconda pioggia
Vasche accumulo interrato	Acque nere	Calcestruzzo impermeabilizzato con intonaco cementizio di tipo liscio	UNICHIM manuale 195 del 2014	biennale	Area a servizio uffici e spogliatoi
Contenitore a tenuta	gasolio	metallo	Visiva con registrazione	semestrale	Magazzino merce
Pavimentazione industriale	Rifiuti in ingresso	Calcestruzzo impermeabilizzato con intonaco cementizio di tipo liscio	Visiva con registrazione	Mensile	Area adibita alla messa in riserva
Contenitore a tenuta	Rifiuti prodotti da attività manutentive	Metallo o plastica	Visiva con registrazione	Semestrale	Area adibita al deposito temporaneo
Pavimentazione industriale	Rifiuti prodotti (sovvallo)	Calcestruzzo impermeabilizzato con intonaco cementizio di tipo liscio	Visiva con registrazione	Mensile	Area adibita al deposito temporaneo

Tabella 35 - aree di stoccaggio, vasche e serbatoi

Aseco S.p.A.	Riesame con valenza di rinnovo dell’Autorizzazione Integrata Ambientale	Rev.07
	Piano di Monitoraggio e Controllo	febbraio 2023

Gli oli per la manutenzione dei mezzi vengono custoditi in bidoni dedicati e all’interno di un locale controllato.

#### **3.1.4 GESTIONE DELLA VIABILITÀ INTERNA E DEL TRANSITO MEZZI**

Le superfici destinate alla viabilità devono essere mantenute pulite e a tal fine è stata implementata una specifica istruzione operativa IO/18 QAS “Pulizia area viabilità”. In caso un automezzo disperda nell’ambiente rifiuti, colaticci, polveri e altro, si procederà a formale segnalazione all’autotrasportatore e al conferitore del rifiuto. In caso di mancata risoluzione dei problemi segnalati il carico potrebbe essere respinto.

Aseco S.p.A.	Riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale	Rev. 07
	Piano di Monitoraggio e Controllo	Febbraio 2023

## 4 GESTIONE EMERGENZE E NON CONFORMITA'

Di seguito si riepilogano gli scenari di emergenza possibili nell'ambito delle attività operative nonché gli interventi previsti per gestirli.

Al fine di impedire danni all'ambiente in caso di rottura accidentale di serbatoi o perdite delle tubazioni, le superfici sono impermeabilizzate con pavimentazioni industriali e pendenze tali da convogliare i liquidi presso opportune vasche.

Sarà mantenuta aggiornata adeguata registrazione delle anomalie ed incidenti rilevati nonché delle azioni intraprese per la loro risoluzione.

### 4.1 EMISSIONI IN ATMOSFERA

#### a) Rilevazione interna di anomalia

Step	Personale addetto	Attività	Strumenti utilizzati
1	Addetto ai controlli interni	Verifica mal funzionamento dell'impianto avvisa il coordinatore operativo	Sensori funzionamento attrezzature.
2	Coordinatore operativo	Valuta il blocco delle attività operative rilevando se l'anomalia è risolvibile con intervento senza messa in sicurezza dell'impianto. In caso di impossibilità di risoluzione dell'anomalia predispone la messa in sicurezza dell'impianto e provvede ad organizzare ogni azione necessaria finalizzata alla risoluzione del blocco.	Strumenti di controllo processi.
3	Responsabile tecnico	Provvede a verificare mediante personale interno e/o con l'ausilio di tecnici esterni il mal funzionamento individuando la causa nonché la risoluzione. Gli impianti sono riavviati monitorando le attività mediante strumentazione di linea o mediante l'intervento di ditte esterne.	Strumenti di controllo processi.
4	Responsabile tecnico	Comunica il malfunzionamento agli Enti preposti (A.C., Sindaco, Arpa Puglia – dipartimento di Taranto ) entro le 8 ore dalla rilevazione del mal funzionamento.	/

Aseco S.p.A.	Riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale	Rev.07
	Piano di Monitoraggio e Controllo	febbraio 2023

#### b) Rilevazione esterna di anomalia

Step	Personale addetto	Attività	Strumenti utilizzati
1	Laboratorio esterno	Verifica il superamento dei limiti e lo comunica ufficialmente tramite certificato di analisi.	Strumentazione di laboratorio
2	Responsabile tecnico	Valuta il superamento predisponendo la ripetizione dell'analisi. In caso di esito favorevole la non conformità è da considerarsi chiusa.	Controllo parametri fisici
3	Responsabile tecnico	Provvede a verificare mediante personale interno e/o con l'ausilio di tecnici esterni il mal funzionamento individuando la causa nonché la risoluzione	Controllo parametri fisici
4	Responsabile tecnico	Comunica il malfunzionamento agli Enti preposti (A.C., Sindaco, Arpa Puglia – dipartimento di Taranto ) entro le 8 ore dalla rilevazione del mal funzionamento.	/

## 4.2 EMISSIONE ALLO SCARICO (ACQUE METEORICHE)

#### a) Rilevazione interna di anomalia

Step	Personale addetto	Attività	Strumenti utilizzati
1	Addetto ai controlli interni	Verifica malfunzionamento dell'impianto, avvisa responsabile tecnico.	Verifica del funzionamento delle apparecchiature dedicate (pompe, filtri, condotte).
2	Coordinatore operativo	Valuta il blocco delle attività operative rilevando se l'anomalia è risolvibile con intervento senza messa in sicurezza dell'impianto. In caso di impossibilità di risoluzione dell'anomalia predispone la messa in sicurezza dell'impianto previo blocco dello scarico e prelievo dei rifiuti mediante mezzi meccanici (benna caricatrice o auto spurgo) ad opera di personale dell'azienda. I rifiuti così prelevati saranno adeguatamente stoccati (Deposito Temporaneo) in attesa di risoluzione dell'avaria oppure avviati presso impianti terzi.	Mezzi aziendali ed eventuali mezzi d'opera di aziende fornitrici (cisterne per esempio)



Aseco S.p.A.	Riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale	Rev. 07
	Piano di Monitoraggio e Controllo	Febbraio 2023

3	Responsabile tecnico	Provvede a verificare mediante personale interno e/o con l'ausilio di tecnici esterni il mal funzionamento individuando la causa nonché la risoluzione. Gli impianti sono riavviati monitorando le attività in presenza di laboratori esterni deputati al monitoraggio	Controllo parametri fisici
4	Responsabile tecnico	Comunica il malfunzionamento agli Enti preposti.	/

#### b) Rilevazione esterna di anomalia

Step	Personale addetto	Attività	Strumenti utilizzati
1	Laboratorio esterno	Verifica il superamento dei limiti e lo comunica ufficialmente tramite certificato di analisi	Strumentazione di laboratorio
2	Responsabile tecnico	Valuta il superamento predisponendo la ripetizione dell'analisi. In caso di esito favorevole la non conformità è da considerarsi chiusa.	/
3	Responsabile tecnico	In caso di esito sfavorevole predispone il blocco e la messa in sicurezza dell'impianto. Provvede a verificare mediante personale interno e / o con l'ausilio di tecnici esterni il mal funzionamento individuando la causa nonché la risoluzione. Gli impianti sono riavviati monitorando le attività mediante strumentazione di linea o mediante l'intervento di laboratori esterni deputati al monitoraggio	Mezzi aziendali ed eventuali mezzi d'opera di aziende fornitrici (cisterne per esempio)
4	Responsabile tecnico	Comunica il malfunzionamento agli Enti preposti	/

#### 4.3 SVERSAMENTO SU AREE DI VIABILITA' DI LIQUIDI / FANGHI / SOLIDI

Step	Personale addetto	Attività	Strumenti utilizzati
1	Personale addetto alla movimentazione	Rileva l'accaduto informandone tempestivamente il Coordinatore Operativo	/
2	Coordinatore Operativo	Valuta l'accaduto e ove l'evento sia ingovernabile provvede ad informare il Responsabile Tecnico.	/

Aseco S.p.A.	Riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale	Rev.07
	Piano di Monitoraggio e Controllo	febbraio 2023

<i>Step</i>	<i>Personale addetto</i>	<i>Attività</i>	<i>Strumenti utilizzati</i>
		Nel caso di governabilità dell'evento si segua quanto previsto nel successivo punto 3.	
3	Responsabile tecnico/Coordinatore operativo	Coordina le attività della squadra di intervento disponendo la perimetrazione dell'area ed il blocco dello scarico dell'impianto di trattamento acque meteoriche.	Strumenti di controllo processi.
4	Squadra intervento	Indossati gli adeguati Dpi provvede all'aspirazione mediante l'uso di pompe e di auto spurgo. In caso di necessità sarà utilizzato materiale assorbente.	Mezzi d'opera Materiale assorbente

Per la gestione degli sversamenti si rimanda alla procedura operativa GESTIONE DEGLI SVERSAMENTI

#### 4.4 INCENDIO / ESPLOSIONE

<i>Step</i>	<i>Personale addetto</i>	<i>Attività</i>	<i>Strumenti utilizzati</i>
1	Personale addetto alla movimentazione	Rileva l'accaduto informandone tempestivamente il Coordinatore Operativo	/
2	Coordinatore Operativo	Valuta l'accaduto e ove l'evento sia ingovernabile provvede ad informare immediatamente i VVFF. Rende disponibile il proprio personale in aiuto ai VVFF. Nel caso di governabilità dell'evento si segua quanto previsto nel successivo punto 3.	/
3	Responsabile tecnico/Coordinatore operativo	Coordina le attività della squadra di intervento disponendo la perimetrazione dell'area ed il blocco delle attività	Strumenti di controllo processi.
4	Squadra intervento	Indossati gli adeguati Dpi provvede all'estinzione dell'incendio tramite idranti od estintori. Successivamente provvede alla pulizia delle aree mediante aspirazione con l'uso di pompe e di auto spurgo oppure rimozione con benna. In caso di necessità sarà utilizzato materiale assorbente.	Mezzi d'opera Materiale assorbente

L'installazione dispone di un piano di emergenza interna (PEI) il quale in corso di revisione ed aggiornamento in relazione alla nuova configurazione impiantistica. Il nuovo PEI, comprensivo di tutte le informazioni utili

Aseco S.p.A.	Riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale	Rev. 07
	Piano di Monitoraggio e Controllo	Febbraio 2023

per l'elaborazione del piano di emergenza esterna (PEE), sarà trasmesso al Prefetto competente per territorio, prima che l'installazione torni nuovamente operativa.

#### 4.5 MALFUNZIONAMENTO IMPIANTI

La migliore soluzione possibile, in attesa della risoluzione del malfunzionamento non ricadente nei casi in precedenza, dato che non genera particolari rischi immediati per l'ambiente e per i lavoratori, è quella di bloccare le attività e svuotare le linee impiantistiche.

I rifiuti potranno essere riprocessati, in funzione di una caratterizzazione analitica, o avviati all'esterno presso impianti terzi autorizzati.

#### 4.6 EVENTI METEORICI CON ELEVATI IMPATTI

##### 1ª Soglia di allarme

Per 1ª soglia di allarme è inteso il raggiungimento del 1° punto predefinito del livello di guardia. L'allarme rimane permanente fino all'abbassamento sotto soglia.

Step	Personale addetto	Attività	Strumenti utilizzati
1	Personale addetto alla gestione dell'impianto/Coordinatore operativo	Rileva l'accaduto informandone tempestivamente il Responsabile tecnico. Blocca le attività di scarico dei rifiuti. Conclude le operazioni in corso.	/
2	Responsabile tecnico	Valuta l'accaduto predisponendo il blocco degli accessi al sito di nuovi mezzi conferitori. Dispone l'evacuazione di mezzi e/o strutture con ricovero all'interno delle aree interne o presso l'esterno. In caso di necessità informa i VVFF.	/

##### 2ª Soglia di allarme

Per 2ª soglia di allarme è inteso il raggiungimento del 2° punto predefinito del livello di guardia.

Step	Personale addetto	Attività	Strumenti utilizzati
1	Responsabile tecnico	Ordina il blocco degli scarichi. Avvisa le autorità locali inclusi i VVFF.	/
2	Personale addetto alla gestione dell'impianto	Il personale verifica il blocco.	/

Aseco S.p.A.	Riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale	Rev.07
	Piano di Monitoraggio e Controllo	febbraio 2023

Step	Personale addetto	Attività	Strumenti utilizzati
3	Responsabile tecnico	Ordina l'evacuazione del sito	/
4	Squadra intervento	Si rende disponibile fino all'intervento dei VVFF o partecipa alle operazioni in accordo con le autorità.	Mezzi d'opera

## 5 INDICATORI DI PRESTAZIONE

Con l'obiettivo di semplificare le modalità di controllo indiretto degli effetti dell'attività sull'ambiente, sono stati definiti degli indicatori di performance ambientali (di impatto e di consumo risorse), classificabili come strumento di controllo indiretto, che saranno registrati su foglio di calcolo e inclusi nel report annuale dell'installazione.

Indicatore	Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio
$I_{RSP}$ Indicatore di produzione di rifiuti speciali pericolosi	% su quantità di rifiuto trattato	$Q_{RSP}/I_{RSU}$	continuo
	% su quantità di rifiuto prodotto	$Q_{RSP}/(I_{RAR} + I_{RAS})$	continuo
$I_{RSNP}$ Indicatore di produzione di rifiuti speciali non pericolosi	% su quantità di rifiuto trattato	t rifiuti spec n.p. prodotta / t rifiuti trattati (può dare indicazione sulla qualità e purezza della FORSU raccolta dai Comuni).	continuo
$I_{RSU-loc}$ Soddisfamento primario rifiuto locale	% su quantità di rifiuto trattato	Volume di rifiuti ricevuti da provenienza regionale / la quantità annua trattata.	continuo
		% di rifiuti conferiti provenienti da ambito locale/ la quantità annua trattata	continuo
$I_{RSU-reg}$ Soddisfamento primario rifiuto regionale	% su quantità di rifiuto trattato	Volume di rifiuti recuperati da provenienza extra-regionale / la quantità annua smaltita	continuo
$I_{Acque}$ Indicatore di consumo globale di acqua	$m^3/t$ di rifiuto trattato	Volume tot. acque prelevate (pozzo, AQP) / t rifiuti trattati (nel tempo si potrà verificare l'efficienza delle modalità di riutilizzo delle acque depurate).	continuo
$I_{Acque-Riuso}$	% di acqua recuperata	Volume Acque riutilizzate / Volume tot acque meteoriche (riutilizzata + scaricata nel canale)	annuale
$I_{Fasi\ critiche}$ Indicatore dell'andamento delle fasi critiche registrate	N/anno	elencazione	continuo
$I_{RAR}$ Indicatore di produzione di rifiuti avviati ad attività di recupero	% di rifiuti prodotti avviati ad attività esterne di recupero	$Q_r/Q_p$	annuale
$I_{RAS}$ Indicatore di produzione di rifiuti avviati ad attività di smaltimento	% di rifiuti prodotti avviati ad attività esterne di smaltimento	$Q_s/Q_p$	annuale

---

Aseco S.p.A.	Riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale	Rev. 07
	Piano di Monitoraggio e Controllo	Febbraio 2023

Aseco S.p.A.	Riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale	Rev.07
	Piano di Monitoraggio e Controllo	febbraio 2023

## 6 COMUNICAZIONI CON GLI ENTI

ASECO invierà con almeno 30 giorni di anticipo a Regione Puglia, Provincia di Taranto, Comune di Ginosà ed ARPA PUGLIA, apposita comunicazione con le date dei monitoraggi relativi alle matrici acqua e aria.

I risultati dei monitoraggi saranno trasmessi nel report annuale (entro il 30 aprile di ogni anno) che sarà consegnato a:

- Regione Puglia;
- ARPA;
- Provincia di Taranto;
- Comune di Ginosà;
- ASL di Taranto.

Aseco S.p.A.	Riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale	Rev. 07
	Piano di Monitoraggio e Controllo	Febbraio 2023

## 7 OMOLOGA E ACCETTAZIONE DEI RIFIUTI

In questa sezione si riporta una sintesi delle modalità di omologa e accettazione e dei rifiuti speciali non pericolosi e urbani, al fine di verificarne l'idoneità al processo di compostaggio di ASECO S.p.A. Solo a seguito di completamento con esito positivo, della procedura il rifiuto potrà essere ammesso nell'installazione e avviato a compostaggio.

È implementata una specifica istruzione operativa (IO/20 QAS) per la gestione dei rifiuti verdi rivenienti da zone potenzialmente affette da patologie a carattere pandemico, tipo *Xylella fastidiosa* e punteruolo rosso.

### 7.1 OMOLOGA

L'omologa avviene seguendo la "PROCEDURA OMOLOGA IO/05 QA".

Il potenziale conferitore presenta ad ASECO la "Richiesta di omologazione e conferimento rifiuti" completa di tutti gli allegati in essa richiamati, compilata in ogni sua parte, timbrata e firmata dal rappresentante legale (o delegato).

La documentazione dovrà comprendere la scheda del rifiuto, la sua classificazione e caratterizzazione analitica (qualora pertinente), le schede di sicurezza o tecniche delle materie prime utilizzate nel processo produttivo.

ASECO verifica la fattibilità del conferimento, valutando:

1. codice EER;
2. descrizione e caratterizzazione del rifiuto e del ciclo produttivo di origine;
3. quantità da conferire;
4. frequenza di conferimento.

Qualora la valutazione della documentazione presentata risulti positiva, viene elaborata una proposta tecnico-economica, che eventualmente include la caratterizzazione chimica del rifiuto da effettuarsi a cura di laboratorio di fiducia di ASECO, secondo uno specifico "protocollo analitico" che dipende dalla tipologia di rifiuto, riportato nella sopraccitata procedura di omologa IO/05 QA.

La validità della caratterizzazione chimica per i rifiuti regolarmente prodotti è di un anno dalla data di emissione del rapporto di prova, fatto salvo il caso in cui si verificano variazioni del processo produttivo tali da modificare le caratteristiche del rifiuto. In caso di rifiuti non regolarmente prodotti, la caratterizzazione deve avvenire per ogni lotto di produzione.

Nel caso di rifiuti con codici EER terminanti per 99, la caratterizzazione completa ed esaustiva sarà effettuata con cadenza semestrale.

Aseco S.p.A.	Riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale	Rev.07
	Piano di Monitoraggio e Controllo	febbraio 2023

Se la procedura si conclude positivamente, il rifiuto viene omologato, cioè "abilitato" per il conferimento presso l'installazione. Il conferitore potrà quindi concordare con ASECO il programma dei conferimenti.

## 7.2 ACCETTAZIONE RIFIUTI IN INGRESSO

All'arrivo del rifiuto in impianto, accertato il rispetto della programmazione, il trasportatore deve presentare all'ufficio accettazione i seguenti documenti:

- Iscrizione all'Albo Nazionale delle Imprese che effettuano attività di gestione e trasporto dei rifiuti;
- FIR;
- Quanto altro richiesto preventivamente dalla ASECO S.p.A.

Per ciascun automezzo in ingresso all'impianto di trattamento, presso la stazione di ricevimento, l'addetto all'accettazione deve verificare:

- il possesso e validità dell'omologa;
- che il carico sia a programma/atteso;
- che il formulario sia vidimato e correttamente compilato in tutte le sue parti;
- se le informazioni contenute nel formulario sono congruenti fra loro e in linea con l'omologazione del rifiuto;
- se nel formulario è indicata una causale di smaltimento conforme all'autorizzazione dell'impianto;
- l'autorizzazione del trasportatore e del mezzo per quel rifiuto (identificato da EER);
- che il mezzo non causi inconvenienti ambientali (es presenza di perdite di liquidi, polveri o altro).

Una volta superata la verifica documentale il mezzo si sistema sulla pesa a ponte per la determinazione del lordo, quindi procede allo scarico del rifiuto sotto il controllo di personale di impianto che procede alle seguenti verifiche:

- tipologia di confezione, se non sfuso;
- stato fisico del rifiuto;
- presenza di anomalie o evidenza di rifiuti differenti da quanto previsto in omologa.

Si possono verificare 3 situazioni:

- 1) Il rifiuto è conforme e quindi si procede alla sua lavorazione;
- 2) Il rifiuto è non conforme, ma trattabile con una gestione non standard;
- 3) Il rifiuto non è conforme, non è trattabile e quindi viene respinto.

Se dalle verifiche emerge una possibile non conformità rispetto a quanto indicato nell'omologa, si chiedono immediatamente spiegazioni al conferitore ed eventualmente, se la difformità non è chiara, si procede ad una verifica analitica in contraddittorio con un laboratorio di fiducia. All'esito del controllo analitico si prenderà una decisione sull'ammissibilità o meno del rifiuto. Maggior attenzione si porrà ai rifiuti provenienti da conferitori che in passato abbiano già manifestato non conformità e in funzione di:

- provenienza (es. da impianto di stoccaggio);



Aseco S.p.A.	Riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale	Rev. 07
	Piano di Monitoraggio e Controllo	Febbraio 2023

- tipologia del ciclo produttivo di origine;
- altre valutazioni.”

Il carico può essere respinto:

- Parzialmente; in tal caso si provvederà a caricare il rifiuto non conforme e ad annotare sul formulario la quantità di rifiuto respinto e la motivazione;
- Totale, sul formulario si riporterà la motivazione dal respingimento.

**Il respingimento verrà comunicato all'A.C. e p.c. all'Ente di Controllo entro e non oltre i due giorni lavorativi successivi**, indicando la quantità di rifiuto respinta, la motivazione ed allegando copia del formulario di identificazione. In caso di “respingimento parziale” del rifiuto sarà prevista una specifica annotazione sul registro di carico e scarico in corrispondenza del carico accettato; analogamente il FIR dovrà riportare l'evidenza del respingimento parziale e la tracciabilità). Le comunicazioni dei carichi respinti (parziali o totali) verranno archiviate presso l'installazione per cinque anni.

Completato il conferimento, il conducente si avvia nuovamente sulla pesa a ponte per la determinazione della tara.

Nella seguente *Tabella 36* si riportano le verifiche da eseguire ai fini dell'accettabilità dei rifiuti in ingresso .

Attività	Controllo	Punto di misura e frequenza
Controllo visivo mezzi	Assenza di perdite di liquidi e di emissioni di polveri	Ingresso, ogni mezzo
verifica documentale	Conformità all'omologa, FIR, EER, autorizzazione trasportatore	Uffici pesa, ingresso
Verifica quantità	Pesatura	Uffici pesa, ingresso e uscita
Controllo visivo	Verifica conformità del carico al formulario e all'omologa	Allo scarico, a ogni conferimento
Campionamento e analisi chimica	Conformità chimico-fisica all'omologa	Allo scarico in caso di evidenti difformità o per monitoraggio periodico del conferitore

*Tabella 36 – Criteri di accettabilità dei rifiuti*

### **7.3 PIANO DI MONITORAGGIO ANALITICO**

Per ciascuna tipologia di rifiuto omologato, viene redatto uno specifico “Piano di monitoraggio analitico” che contempla i parametri significativi e caratterizzanti il rifiuto stesso. Il piano prevede campionamenti e analisi periodiche. Sono anche possibili controlli a campione aggiuntivi. Di seguito si sintetizzano alcune tra le procedure adottate da ASECO in funzione della tipologia di rifiuti, al fine di garantire elevati standard di qualità dell'ammendante prodotto.

**La procedura dettagliata sarà elaborata prima della messa in esercizio dell'impianto.**

Aseco S.p.A.	Riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale	Rev.07
	Piano di Monitoraggio e Controllo	febbraio 2023

### 7.3.1 RIFIUTI LIGNO-CELLULOSICI

Tipologia di controllo	Periodicità
Verifica visiva	Ad ogni conferimento
Analisi chimico-fisiche e merceologiche	<ul style="list-style-type: none"> <li>- A campione per conferitori di quantitativi minori o uguali di 3.000 t/anno</li> <li>- Annuale per clienti-produttori conferitori di quantitativi maggiori di 3.000 t/anno</li> </ul>

### 7.3.2 FORSU E MERCATALI

Sebbene per il contenimento dei rifiuti siano preferibili buste compostabili, ASECO accetta anche FORSU in sacchi biodegradabili. In funzione del contenuto di plastica e di altri materiali non compostabili, il rifiuto viene classificato nelle seguenti quattro classi di qualità:

CLASSI DI QUALITA'		Materiale Non Compostabile
CLASSE A	% sul t.q.	≤ 5,00
CLASSE B	% sul t.q.	5,1 - 10,0
CLASSE C	% sul t.q.	10,1 - 15,01
CLASSE D	% sul t.q.	15,1 - 20,0

Tranne casi eccezionali si prevede di non accettare rifiuti contenenti materiali non compostabili in percentuale maggiore del 20%. In fase di avvio degli impianti e messa a punto dei processi tale percentuale potrà essere rivalutata.

Il controllo della conformità della FORSU rispetto alle condizioni di omologa, avverrà con la seguente periodicità:

Tipologia di controllo	Periodicità
Verifica visiva	A ogni conferimento
Analisi merceologica	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Entro i primi 10 conferimenti (per i nuovi conferitori);</li> <li>- Annuale;</li> <li>- Ogni 3.000 ton conferite.</li> </ul>

### 7.3.3 SCARTI AGROINDUSTRIALI

Tipologia di controllo	Periodicità
------------------------	-------------

Aseco S.p.A.	Riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale	Rev. 07
	Piano di Monitoraggio e Controllo	Febbraio 2023

Verifica visiva	A ogni conferimento
Analisi chimiche e merceologiche	<ul style="list-style-type: none"> <li>- A campione per conferitori di quantitativi minori o uguali a 100 t/anno;</li> <li>- Per conferitori di quantitativi maggiori di 100 t/anno. <ul style="list-style-type: none"> <li>• Entro i primi 10 conferimenti (per i nuovi conferitori)</li> <li>• Annuale;</li> <li>• Ogni 3.000 ton conferite.</li> </ul> </li> </ul>

#### 7.3.4 FANGHI INDUSTRIALI

Tipologia di controllo	Periodicità
Verifica visiva	Ad ogni conferimento
Analisi chimico-fisiche	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Entro i primi 10 conferimenti (per i nuovi conferitori);</li> <li>- Annuale;</li> <li>- Ogni 3.000 ton conferite;</li> </ul>

#### 7.3.5 FANGHI

Tipologia di controllo	Periodicità
Verifica visiva	Ad ogni conferimento
Analisi chimico-fisiche	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Ogni 3 mesi se prodotti da impianti con potenzialità maggiori di 100.000 abitanti equivalenti (a.e.);</li> <li>- Ogni 6 mesi se prodotti da impianti con potenzialità comprese tra 5.000 e 100.000 a.e.</li> <li>- Annualmente se prodotti da impianti con potenzialità inferiore a 5.000 a.e.</li> </ul>

Si precisa che per questa tipologia di rifiuti, oltre ai parametri indicati nell'Allegato 1B del D.lgs. 99/92, è previsto anche il dosaggio di IPA, PCB e idrocarburi pesanti meglio descritti nella procedura di Omologa.

## 8 ALLEGATI

1. Piano di ripristino ambientale per la fruibilità del sito a chiusura dell'impianto
2. Particolare Scarico nel Canale di Bonifica
3. Metodiche d'analisi
4. Caratteristiche Tecniche dei Componenti elettromeccanici e dei Sistemi di abbattimento delle emissioni



Documento informatico firmato digitalmente ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs.82 /2005 e ss.mm.ii.

Co.Ge: PMC\_002

Spett.le **Regione Puglia**  
**Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana**  
**Sezione Autorizzazioni Ambientali**  
**Servizio AIA/RIR**  
[servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it](mailto:servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it)

**OGGETTO: ID AIA 1449 ASECO S.p.a. – Contrada Lama di Pozzo s.n. – Marina di Ginosa (TA) – Autorizzazione Integrata Ambientale D.D. n. 2 del 27.01.2016 e successivo aggiornamento DD n. 179 dell'01.10.2018 – Riesame complessivo dell'AIA ai sensi della D.D. n. 52 del 13.03.2019 – Nota Aseco prot. n. 53/2023 - Parere ARPA**

Rif.: Nota Regione Puglia prot. n. 14101 del 30/09/2021 acquisita in pari data al prot. ARPA n. 67012.  
 Nota Arpa Puglia prot. n. 76077 del 05/11/2022;  
 Nota Regione Puglia prot. n. 4774/2022 acquisita al prot. n. 25660 del 11/04/2022;  
 Nota Regione Puglia prot. n. 7135/2022 acquisita al prot. n. 41245 del 31/05/2022;  
 Nota Regione Puglia prot. n. 7230/2022 acquisita al prot. ARPA n. 42070 del 06/06/2022  
 Nota Arpa Puglia prot. n. 45983 del 22/06/2022  
 Nota Regione Puglia prot. n. 8133/2022 acquisita al prot. ARPA n. 46695 del 24/06/2022  
 Nota Arpa Puglia prot. n. 51897 del 19/07/2022  
 Pec Aseco del 01/08/2022 acquisita al prot. ARPA n. 54508 del 01/08/2022  
 Nota Regione Puglia prot. n. 9046 del 21/07/2022 acquisita al prot. ARPA n. 52605 del 21/07/2022  
 Parere Arpa Puglia prot. n. 56597 del 10/08/2022  
 Nota Regione Puglia prot. n. 9992 del 10/08/2022 acquisita al prot. ARPA n. 56694 del 11/08/2022  
 Parere Arpa Puglia prot. n. 63749 del 20/09/2022  
 Nota Regione Puglia prot. n. 11818 del 22/09/2022 acquisita al prot. ARPA n. 64465 del 22/09/2022  
 Pec Aseco del 03/10/2022 acquisita al prot. ARPA n. 67255 del 04/10/2022  
 Parere Arpa Puglia prot. n. 71191 del 18/10/2022  
 Nota Regione Puglia prot. n. 13409 del 26/10/2022 acquisita al prot. ARPA n. 73394 del 26/10/2022  
 Nota Aseco prot. 138/2022 del 08/11/2022 acquisita al prot. ARPA n. 76386 del 09/11/2022  
 Parere Arpa Puglia prot. n. 86677 del 22/12/2022  
 Nota Aseco prot. n. 53/2023 del 09/02/2023 acquisita al prot. ARPA n. 10768 del 15/02/2023

1

Si trasmette nel seguito la valutazione delle integrazioni fornite dal Proponente in riscontro al parere dell'Agenzia prot. n. 86677 del 22/12/2022, in particolare del Piano di Monitoraggio Rev.07 datato 02/23.

- Si evidenzia preliminarmente che risultano annessi e parte integrante del PMC Rev.07 i singoli allegati richiamati al § 8;
- Relativamente al codice EER xx.xx.99 autorizzato in ingresso (EER 03.01.99) per cui il Gestore, coerentemente alla proposta dell'A.C., eseguirà la caratterizzazione completa ed esaustiva con cadenza semestrale, si prende atto che è stata recepita l'indicazione ARPA di cui al parere prot. n. 86677/2022 di riportare tale previsione nella Tabella 3 "controlli analitici sui rifiuti in ingresso" del PMC. Si fa presente che analoga previsione dovrà essere specificata anche nella tabella riportata al § 7.3.1 relativa ai rifiuti ligneo-cellulosici.
- Si prende atto che, nella tabella 2 "classificazione dei rifiuti in ingresso", rispetto a quanto riportato nel PMC rev.06, il Gestore ha introdotto, tra i rifiuti ligneo-cellulosici, il rifiuto con codice EER 20.01.01 già autorizzato in AIA; si rileva altresì che è stato eliminato dalla tabella 3 relativa ai controlli analitici sui rifiuti in ingresso il rifiuto con codice EER 16.10.04 "concentrati acquosi, diversi di quelli di cui alla voce 16.10.03" di provenienza esclusivamente interna all'installazione, riferito ai rifiuti derivanti dalla pulizia delle vasche di raccolta delle acque di processo.
- Sempre con riferimento alla citata tabella 3, si rileva che nel campo relativo alla frequenza di controllo analitico, il Gestore ha modificato, arbitrariamente, la previsione "entro i primi 10 conferimenti" valida per tutte le tipologie di rifiuti in ingresso, ad eccezione dei rifiuti ligneo-cellulosici, aggiungendo la dicitura "per i nuovi conferitori". Si invita

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente

Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari  
 Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150  
[www.arpa.puglia.it](http://www.arpa.puglia.it)  
 C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Taranto – Servizio Territoriale  
 C.da Rondinella, ex Osp. Testa – 74123 Taranto  
 tel. 099 9946310 fax 099 9946311  
 e-mail: [dap.ta@arpa.puglia.it](mailto:dap.ta@arpa.puglia.it)  
 PEC: [dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it](mailto:dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it)



il Gestore a ripristinare la precedente previsione così come riportata nel PMC rev.06; di conseguenza, dovranno essere corrette le periodicità indicate nelle tabelle al § 7.3 relative al monitoraggio analitico. Si chiede altresì di garantire uniformità nei contenuti tra quanto indicato nella tabella 3 e nelle tabelle riportate ai §§ 7.3.1 e 7.3.5.

- Per quanto concerne il campionamento degli scarichi idrici, si prende atto dell'avvenuto recepimento da parte del Gestore delle osservazioni di cui al parere ARPA prot. n. 71191/2022, nonché della prescrizione n.106 della bozza di Allegato Tecnico, riportando nel PMC rev.07 la seguente dicitura "...Il campionamento sarà effettuato attraverso il prelievo di un campione medio nelle tre ore quando la durata della precipitazione lo consente, riservando il campionamento istantaneo nel caso di precipitazioni di durata inferiore e, in ogni caso, il verbale di campionamento, allegato ai certificati analitici relativi agli autocontrolli, dovrà sempre riportare i dati pluviometrici relativi all'evento meteorico in aggiunta alle procedure adottate...". Il Gestore ha altresì ottemperato alla richiesta ARPA di specificare che il prelievamento, il trasporto e la conservazione di ogni campione dovranno essere eseguiti secondo quanto disposto dalle norme tecniche di settore (tali informazioni dovranno risultare nel verbale di prelievo di ogni campione, assieme ai dati meteorologici e pluviometrici).

Infine, con riferimento alla tabella 24 "Emissioni in acqua - inquinanti monitorati", relativamente alle metodiche analitiche, viene richiamato l'allegato 11 annesso al PMC rev.07 in cui, per le acque di scarico e sotterranee, è previsto che "Saranno preferite, per quanto possibile e compatibilmente con l'eventuale accreditamento del laboratorio, le metodiche sottolineate...".

- In merito al monitoraggio delle acque sotterranee (rif. § 2.8 del PMC rev.7):
- il Gestore, accogliendo la richiesta della scrivente Agenzia, ha trasmesso, in apposito allegato, tutta la documentazione relativa alle concessioni per il prelievo delle acque sotterranee dal pozzo di "monte";
  - all'interno del documento denominato "Studio Idrogeologico" trasmesso in allegato al PMC rev.7, è riportato che la falda acquifera oggetto di studio è quella superficiale ospitata nei depositi terrazzati pleistocenici sabbioso-conglomeratici, nella fattispecie trattasi di falda sostenuta da un livello argilloso impermeabile che si attesta ad una profondità variabile tra 27 m e 31 m nel settore nord occidentale e tra 30 m e 35 m nel settore sud orientale. Tuttavia, tra gli allegati allo "Studio Idrogeologico" non compaiono né la sezione idrogeologica di dettaglio descritta nella relazione "Studio Idrogeologico" e la cui traccia è riportata nell'allegato 4 di tale elaborato descrittivo, né la documentazione tecnica, richiesta da ARPA Puglia, riportante le caratteristiche costruttive dei due pozzi presenti nel sito *de quo* e la loro profondità. Si chiede, pertanto, di integrare la documentazione trasmessa con quanto mancante;
  - nel sopra citato allegato 4 allo "Studio Idrogeologico" viene riportata la direzione principale del flusso della falda idrica superficiale. Tuttavia, manca ancora una ricostruzione dell'andamento delle isopieze nell'area di interesse. Si chiede pertanto, qualora si fosse in possesso di altri dati freaticometrici, di trasmettere una cartografia che illustri l'andamento delle isopieze nel sito in oggetto;
  - come richiesto dalla Scrivente Agenzia, il Gestore ha riportato nel PMC rev.7 (figura 2 a pagina 32) una planimetria con l'ubicazione dei pozzi ed usando come base cartografica l'ortofoto 2019 (fonte dati SIT Puglia). Tuttavia, si chiede di modificare la suddetta planimetria rinominando correttamente i due pozzi, in quanto sono denominati entrambi come "pozzo a monte";
  - recependo positivamente la richiesta di ARPA Puglia, il Gestore ha correttamente riportato nel PMC rev.7, nella tabella 29 a pagina 31, il set analitico per i campioni di acque sotterranee comprensivo di tutti gli analiti di cui alla Tab.2 dell'Allegato 5 al Titolo V della Parte IV del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., ad esclusione di fitofarmaci. Per ciascun analita viene indicato il metodo analitico di riferimento da utilizzare;
  - come richiesto da Arpa, il Gestore ha specificato, a pagina 33 del PMC rev.7, che tutti i risultati analitici sui campioni di acque sotterranee saranno attestati da Rapporti di Prova a cura di laboratori accreditati, rispondenti ai requisiti minimi formali e sostanziali fissati dalla circolare dell'Ordine dei Chimici prot. 057/12/cnc/fta del 27/01/2012<sup>1</sup>. Altresì, viene specificato che a tali rapporti di prova saranno sempre allegati i relativi verbali di campionamento, preferibilmente a cura del medesimo laboratorio che effettua le analisi;
  - in recepimento della richiesta della scrivente Agenzia, il Gestore ha inserito a pagina 20 del PMC rev.7 la tabella riportante le informazioni tecniche relative ai pozzi di controllo individuati. All'uopo, si chiede di inserire, come

2

<sup>1</sup> [https://www.chimicifisici.it/wp-content/uploads/2018/11/20120127\\_057\\_Rapporti\\_di\\_prova\\_e\\_certificati\\_di\\_analisi.pdf](https://www.chimicifisici.it/wp-content/uploads/2018/11/20120127_057_Rapporti_di_prova_e_certificati_di_analisi.pdf)



già richiesto in precedenza, anche la tabella (sotto riportata come tabella 1) relativa ai parametri chimici, i metodi di misura, la frequenza di misura e le modalità di registrazione di ciascun pozzo.

Tabella 1: controllo acque sotterranee

Sigla pozzo/piezometro	Parametri	Metodo di misura	Frequenza di misura	Modalità di registrazione
				Archiviazione certificati analitici e redazione di una relazione sullo stato di contaminazione del suolo e del sottosuolo, in base agli esiti del monitoraggio, nella quale dovranno essere indicate le misure di messa in sicurezza di eventuali situazioni di contaminazione rilevate

➤ In riferimento al monitoraggio della matrice suolo (rif. § 2.6 del PMC rev.7):

- il Gestore ha correttamente specificato che il monitoraggio della matrice suolo riguarderà esclusivamente il top-soil. All'uopo, si chiede nuovamente, di esplicitare le procedure di campionamento, ricordando che il prelievo dei campioni di top-soil dovrà essere effettuato su una superficie di circa 2 m x 2 m in corrispondenza di aree non asfaltate o pavimentate e non sottoposte ad aratura, prelevando con utensili manuali (i.e., palette o spatole) campioni di terreno nell'intervallo di profondità compreso tra 0 e 10 cm, avendo cura di rimuovere lo strato più superficiale, qualora questo sia costituito da elementi estranei alla matrice (vegetazione, sassi, materiali di scarto, ecc.).  
Inoltre, il Gestore, su richiesta di ARPA, ha indicato la terza postazione di campionamento del top-soil ed ha opportunamente inserito una planimetria, a pagina 28 del PMC rev.7, recante ubicazione e codifica dei tre punti di prelievo della matrice in questione.  
Si rammenta che le suddette postazioni dovranno essere opportunamente segnalate in campo mediante cartellonistica con l'indicazione delle coordinate nel sistema UTM33N-WGS84 e dei riferimenti catastali e delimitate con recinzione leggera tale da consentire la circolazione dell'aria;
- il Gestore ha correttamente indicato il set analitico per i campioni di top-soil, prevedendo la ricerca di tutti gli analiti di cui alla Tab.1 dell'Allegato 5 al Titolo V della Parte IV del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., ad esclusione di fitofarmaci. Inoltre, nella tabella a pagina 27 del PMeC rev.7, il Gestore ha specificato che le CSC con cui confrontare gli esiti analitici faranno riferimento ai valori riportati in colonna B della suddetta Tab. 1 dell'Allegato 5 al Titolo V della Parte IV del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

3

- Con riferimento al § 2.1.3 "Prodotti finiti", si prende atto che è stato corretto il riferimento all'allegato n. 7 del D.Lgs. 75/2010 per quanto concerne i limiti di tolleranza degli ammendanti prodotti. Si rileva altresì che il Gestore, su base volontaria, ha eliminato dalla *Tabella 8 – Tolleranze* il riferimento al punto dell'allegato 2 del D.Lgs. 75/2010. Sebbene le tolleranze siano indicate nel citato allegato n.7, si ritiene opportuno che venga esplicitato il richiamo all'allegato n.2 del presente decreto per ciascun ammendante prodotto; si invita pertanto il Gestore a ripristinare quanto omesso.  
Relativamente alla caratterizzazione del prodotto finito, in conformità al comma 3 art. 6 del citato decreto ed eseguita da laboratori accreditati presso il Ministero delle Politiche Agricole, si prende atto che al § 2.1.3, su richiesta della scrivente Agenzia, è stato previsto che i risultati dei rapporti di prova saranno allegati alla Relazione annuale.
- Si dà atto che il Gestore al § 2.10 "Presentazione dei risultati, metodiche e verifica della conformità" ha recepito le prescrizioni ARPA avanzate con parere prot. n. 86677/2022 relativamente alla selezione dei metodi analitici e all'eventuale utilizzo di metodi interni. A riguardo il Gestore ha precisato che *"La scelta del laboratorio terzo incaricato dei campionamenti e delle analisi sarà effettuata selezionando quello che più degli altri rispetti il seguente ordine di priorità: norme tecniche CEN; norme tecniche nazionali UNI EN/UNI/UNICHIM; norme tecniche ISO; norme tecniche internazionali (es. EPA); norme nazionali prevalenti. Nel caso il laboratorio terzo voglia utilizzare metodi interni, questi dovranno essere condivisi ed approvati dall'A.C. e ARPA. Qualora in corso di validità dell'AIA, il laboratorio terzo incaricato intenda utilizzare metodi di prova differenti da quelli indicati nel PMC approvato, ASECO*



dovrà darne comunicazione preventiva ad ARPA e all'A.C. per approvazione...". Si dà atto altresì che il Gestore ha recepito l'indicazione ARPA per cui i certificati analitici dovranno essere rispondenti ai requisiti minimi formali e sostanziali di cui alla Circolare dell'Ordine dei Chimici prot. 057/12/cnc/fta del 27/01/2012 e ss.mm.ii..

- Con riferimento al § 7.1 "Omologa" si evidenzia che il Gestore ha apportato arbitrariamente delle modifiche rispetto alla precedente versione dell'elaborato di PMC. In particolare, per quanto concerne il "dossier di identificazione del rifiuto", si rimanda alle osservazioni avanzate con parere ARPA prot. n. 51897/2022. Alla luce di quanto evidenziato, si invita il Gestore a ripristinare il suddetto paragrafo così come riportato nel PMC rev.06.
- Si dà atto che al § 2.4.1 "Emissioni convogliate" il Gestore ha inserito, come richiesto la previsione che "Alla conclusione del primo anno di monitoraggio sarà cura del Gestore chiedere alla Regione la convocazione di un Tavolo Tecnico al quale parteciperanno, la Regione Puglia - Servizio AIA, il Gestore, Arpa Puglia ed il Comune di Ginosà, con lo scopo di effettuare un'analisi dei risultati del monitoraggio eseguito e valutare l'eventuale avvio di un procedimento di aggiornamento/riesame."
- Si dà atto che al § 2.4.2 "Emissioni diffuse" il Gestore ha inserito la previsione che "Alla conclusione del primo anno di monitoraggio sarà cura del Gestore chiedere alla Regione la convocazione di un tavolo tecnico al quale parteciperanno, la Regione Puglia - Servizio AIA, il Gestore, Arpa Puglia ed il Comune di Ginosà, con lo scopo di effettuare un'analisi dei risultati del monitoraggio eseguito e valutare l'eventuale avvio di un procedimento di aggiornamento/riesame...".
- Si dà atto che al § 2.4.4 "Aria Ambiente" il Gestore ha previsto che "... in via sperimentale e conoscitiva, provvederà a concordare con Arpa Puglia, come da nota prot. n. 45983 del 22/06/2022, le modalità di monitoraggio e trasmissione dei dati secondo uno specifico protocollo."

Considerato quanto sopra, il PMC rev.7 datato febbraio 2023 risulta da aggiornare con le prescrizioni/integrazioni sopra dettagliate, già oggetto del precedente parere n. 86677 del 22/12/2022 o scaturite da modifiche apportate all'elaborato non richieste dall'Agenzia.

4

Si rimette per il prosieguo.

Il Direttore f.f. del DAP  
(dott. Vittorio Esposito)  
(documento informatico firmato digitalmente  
ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs.82/2005 e ss. mm. ii.)

Il GdL

Direzione Scientifica – U.O.C. Centro Regionale Aria: Dott. L. Angiuli

DAP di Taranto – U.O.C. Servizio Territoriale: Dott.ssa A. Dell'Erba, Ing. M. Coppola, Dott.ssa C. Bianco